

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
APERTURA LAVORI CONSILIARI

IL VICEPRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APERTURA LAVORI CONSILIARI"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Prego di prendere posto, così iniziamo il Consiglio. Grazie. Buongiorno a tutti. Un saluto alle autorità civili, militari, al pubblico, al Sindaco, Consiglieri e Assessori. Buongiorno a tutti ed auguri. Passiamo all'appello, dottor Caracciolo.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Segretario. Passiamo agli scrutatori. Per la maggioranza Masi e Palozzi. Per la minoranza Maoli. Oggi cambiamo un po' la situazione, perché all'inizio di ogni Consiglio Comunale ci sono le raccomandazioni e poi si passa al secondo punto.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL VICEPRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Il primo punto all'ordine del giorno è l'elezione del Presidente del Consiglio. Se ci sono già persone predisposte, Consiglieri... a voi la parola, prego. La parola al consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Prima di comunicare il candidato della maggioranza per la Presidenza del Consiglio Comunale, vorrei a nome della maggioranza rivolgere un ringraziamento sentito al Presidente dimissionario Luigi Spalletta. Lo rivolgiamo con il cuore per l'ottimo lavoro svolto in questo anno e per il rispetto dell'istituzione consiliare che ha sempre dimostrato. Le dimissioni di Spalletta non sono state richieste dalla maggioranza, è stato un atto personale nonostante la maggioranza ha sempre avuto, nella figura del Presidente Spalletta, una grande fiducia. Spalletta ha ritenuto di fare questo gesto che noi rispettiamo e riteniamo un gesto di grande responsabilità, lo riteniamo un gesto coraggioso ed un gesto che indica un grande rispetto nei confronti dell'istituzione consiliare che ha presieduto per un anno. Siamo convinti che Luigi Spalletta quando tornerà in aula, dopo le ferie che giustamente si è concesso, quindi già dal prossimo Consiglio Comunale sarà in maggioranza un elemento operativo, portando della maggioranza consiliare la sua capacità, la sua esperienza e la rappresentanza elettorale che lo porta ad essere uno dei più votati di quest'aula. Detto questo la candidatura, il nome che noi proponiamo per la Presidente del Consiglio Comunale è Marco Bosso. Proponiamo Bosso non per logiche politiche, non per equilibri, non per caselle, ma lo proponiamo perché riteniamo che sia la persona più adatta a ricoprire questo ruolo. Riteniamo questo perché è una persona che ha un'enorme esperienza consiliare, un'enorme capacità burocratica, amministrativa e politica ed un carattere che lo porta alla moderazione ed alla diplomazia. Crediamo che queste siano caratteristiche che possano consentire all'aula di essere ben rappresentata e chiediamo a tutta la minoranza di votare la figura di Marco che potrà ben rappresentare il Consiglio Comunale nei suoi lavori. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie a lei, consigliere Tocci. Prego, qualcuno deve intervenire? La parola al consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, buongiorno al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri ed a tutti i presenti. Noi abbiamo assistito ovviamente alla situazione che si è venuta a creare nell'ambito dello scorso Consiglio Comunale che ha portato alle dimissioni successive del Presidente del Consiglio Luigi Spalletta. Le dimissioni del Presidente Luigi Spalletta, cui è andata la nostra solidarietà, sono scaturite proprio da quello che diceva il consigliere Tocci, cioè da una presa di coscienza e di rispetto nei confronti dell'Amministrazione e nei confronti del Consiglio e nei confronti della cittadinanza, poiché quello che è successo nell'aula consiliare che ha portato poi il Presidente Spalletta alle dimissioni è stato abbastanza emblematico, in quanto purtroppo sembrava, prima delle esternazioni fatte dal Presidente Spalletta, di essere all'interno di un vagone della metro, chi saliva, chi scendeva, chi se ne andava, chi leggeva il giornale, chi faceva altro. Questo è stato il motivo delle dimissioni e cioè il rispetto, il rispetto che dev'essere garantito all'attività di tutta l'Amministrazione, all'attività dei Consiglieri e rispetto anche della cittadinanza. Quindi in questo senso si può anche pensare che nella forma il consigliere Spalletta abbia agito in maniera irruenta, ma nel merito ha rappresentato e richiamato tutto il Consiglio e tutti i presenti ad una presa di coscienza ed un rispetto. Quindi noi, come Partito Democratico, abbiamo manifestato anche la nostra solidarietà al consigliere Spalletta, si è dimesso, le sue dimissioni sono irrevocabili, adesso ci viene presentato un altro nome, che è il nome del consigliere Bosso, a cui va tutta la nostra stima in quanto è persona preparata e persona che ha sempre dimostrato grande coscienza e grande preparazione, quindi in questo senso noi siamo contenti della scelta che è stata fatta, anche se in questo momento vediamo un po' l'Amministrazione che alcuni Assessori sono cambiati, altri addirittura rimangono non nominati, un Presidente del Consiglio va, un altro viene nominato, quindi sicuramente notiamo che questa situazione è una situazione di disagio, per non dire qualcos'altro. Mi dispiace che oggi non sia presente il consigliere Spalletta che quando tornerà sicuramente io ritengo farà il suo lavoro, come è stato detto, sempre con quella coscienza e del rispetto richiamato dal consigliere Tocci e faccio ovviamente i migliori auguri al consigliere Bosso. Il Partito Democratico, in questo momento, poiché è una scelta della maggioranza l'individuazione di questo nominativo contro il quale noi nulla abbiamo, esprimerà un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Rotondi. La parola al consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Un saluto a tutta l'Amministrazione presente, Assessori, Sindaco, Consiglio Comunale e tutti i presenti. La vicenda che ha visto come protagonista il Presidente del Consiglio è una vicenda molto

più ampia. Noi abbiamo già espresso nella seduta stessa in cui si è verificato un po' evidentemente il disagio del Presidente del Consiglio, abbiamo espresso la nostra estrema contrarietà alla vicenda abbandonando l'aula e comunicando successivamente un nostro... è stata veramente una vicenda imbarazzante ed abbiamo espresso il nostro estremo disagio nel vedere alcuni comportamenti tenuti sia dalla maggioranza che in quel momento dal Presidente del Consiglio in un luogo istituzionale. Ho ascoltato le parole del consigliere Tocci che ovviamente sono di elogio per il lavoro svolto dal Presidente del Consiglio, un elogio che oggi, permetteteci di sottolineare, risulta un po' contraddittorio rispetto agli atteggiamenti che questo stesso Consiglio Comunale ha avuto nei confronti del suo Presidente del Consiglio, non a caso in quella seduta in cui fu presa questa decisione il Presidente del Consiglio aveva fortemente espresso la sua contrarietà all'atteggiamento del Consiglio Comunale stesso o meglio della maggioranza del Consiglio Comunale stesso. Questa è tutta una vicenda interna alla maggioranza che ovviamente evidenzia disagio, evidenzia problemi, evidenzia difficoltà personali che a nostro avviso si sono rese, sono state manifeste in questo Consiglio Comunale molto spesso anche tra il Sindaco ed il Presidente del Consiglio stesso. Ora noi ovviamente non ci sentiamo coerentemente con le azioni già intraprese cioè di abbandono dell'aula e di una forte denuncia dei fatti, soprattutto l'assenza di rispetto dei luoghi istituzionali, di avallare un cambio al vertice del ruolo del Presidente del Consiglio. Ovviamente questa nostra posizione nulla ha di personale, né verso il Presidente uscente, né tanto meno verso il nome di Marco Bosso che è stato appena proposto dalla maggioranza. Ora permettetemi anche di sottolineare che se la maggioranza avesse voluto, ma capisco che sarebbe stata in difficoltà, ma se avesse voluto dividerne la scelta in qualche modo poteva anche coinvolgere la minoranza nella scelta del nominativo, posto che il nominativo sarebbe stato... condividere nella scelta non vuol dire fare un nome della minoranza, ma vuol dire condividere in altri luoghi, prima di approdare in questa seduta di Consiglio Comunale, il nome che è stato già fatto. Il nome, al di là dei giornali, delle testate giornalistiche, è uscito soltanto in conferenza capigruppo sotto sollecitazione del consigliere Scardecchia, ne prendiamo atto, fermo restando che tutto ciò detto finora ci porta fortemente a votare contro una scelta di questo genere, perché una scelta di questo genere... ripetiamo le motivazioni che sono state adottate sono tutte motivazioni interne alla maggioranza che denotano una difficoltà forte della maggioranza stessa. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Consoli. La parola al consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Innanzitutto buongiorno a tutti. Come ormai avrete capito il Movimento Cinque Stelle propende per un risparmio economico, quindi quale occasione migliore sarebbe stata quella di poter tagliare uno stipendio. Il

comune di Nemi lo ha fatto, quindi ce lo saremmo aspettati anche qui a Grottaferrata, vista la situazione economica, non avendo nulla nei confronti del consigliere Bosso alla presidenza di questa Assise, vogliamo però ricordare alcuni episodi, ringraziando il Presidente uscente, il consigliere Spalletta, in quanto in più di un'occasione ha cercato l'imparzialità e l'ha dimostrato in diverse occasioni, questo bisogna riconoscerglielo. Ma l'evidenza dei fatti ci porta ad alcuni episodi abbastanza gravi, il Sindaco tolse al Presidente Spalletta il microfono, fu applicata una pregiudiziale nei confronti di una minoranza che cercava delle soluzioni ad alcune problematiche importanti per questa cittadinanza, in ultimo quello che è accaduto all'ultimo Consiglio al limite di una querela, in quanto è stata fatta sgomberare l'aula ed il regolamento non lo prevede. Comunque, ringraziamo il Presidente da parte di tutto il gruppo del Movimento Cinque Stelle e capiamo che all'interno del gruppo di maggioranza si è creato un qualcosa che stride un pochino. Passando al futuro candidato, il consigliere Marco Bosso, voglio far notare che è da un po' che il Consigliere non siede più nei banchi, quindi non so se rappresenta ancora come capogruppo il suo gruppo o altrimenti ha preso le distanze nei confronti di una politica e di una linea di questa Amministrazione, ma non avendo nulla nei confronti, anzi riteniamo il consigliere Marco Bosso una persona preparata, di grande esperienza, quindi gli auguriamo un grandissimo successo, perché il suo successo sarà anche il nostro. Voglio evidenziare, altresì, che questa nomina sarà più che una presidenza nei confronti di questo futuro Presidente, avrà una responsabilità molto importante, il cambio di una presidenza è sempre un qualcosa... è come quando si cambia al allenatore in corsa, c'è sempre una squadra che ha problemi all'interno di uno spogliatoio, quindi noi ci auguriamo che invece questo spogliatoio, per il bene di Grottaferrata e per il bene di questa nostra comunità si ricompatti per cercare di portare avanti, cercare di cominciare a portare avanti qualche progetto, perché è passato un anno e di soluzioni concrete ancora nulla. In tutto ciò il Movimento Cinque Stelle augura di nuovo un grande successo, ma in questo momento noi non ce la sentiamo di votare a favore per la presidenza del consigliere Marco Bosso in quanto riteniamo che tutto quello che è accaduto durante questo anno non ci possa permettere... quindi non siamo in condizioni di avallare. Ci asterremo dal voto del nuovo Presidente. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente Scardecchia. Prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Buongiorno a tutti. Qualche considerazione per chiudere la vicenda. La scelta che la maggioranza fa nell'individuazione della candidatura di Marco Bosso è una scelta che non può, come dice il consigliere Tocci, non risentire di una distribuzione di equilibri interni alla maggioranza, perché a me quello che preme sottolineare è questa rappresentazione della realtà un po' patinata che arriva in

Consiglio Comunale attraverso la quale sembra che tutto fila liscio, non ci sono problemi da raccontare né a noi stessi né alla cittadinanza, quindi si elegge con una semplicissima operazione di cambio in corsa il Presidente del Consiglio Comunale senza, come diceva il consigliere Tocci, fare riferimento a logiche spartitorie, a poltrone o a giochi di equilibrio. Non ci raccontiamo queste cose, perché le maggioranze in qualunque organismo complesso che viene tenuto attraverso questo sistema, si compongono di equilibri interni, si compongono di equilibri che fanno riferimento a quello che è accaduto durante la campagna elettorale e quindi andiamo avanti così. Noi eleggiamo Marco Bosso, a cui dedico un minuto per dare totale fiducia credo nell'interpretazione del mandato che lui avrà. È persona che ha senso delle istituzioni, è persona che ha equilibrio, è persona che conosce bene quali sono le regole del Governo, del governare, quindi personalmente a Bosso rivolgo un personale augurio di buon lavoro e credo che sappia interpretare benissimo il ruolo che dovrà svolgere, ma non raccontiamoci che questa scelta, che prescinde dalla persona a cui, ripeto, vanno tutti gli auguri e la totale fiducia di un'interpretazione corretta del suo ruolo, non sia figlia di una rideterminazione di equilibri interni alla maggioranza e non sia figlia di una logica che concorre a tenere in piedi questa Amministrazione ed usciamo fuori da questa autoconsiderazione della maggioranza che le cose che si fanno da quando è stata eletta ad oggi sono figlie tutte di una pulita, corretta e trasparente interpretazione della politica attraverso la quale, secondo la quale, la corretta interpretazione della politica non dovrebbe tener conto né di equilibri, né di logiche spartitorie. È una maggioranza come tutte le altre, funziona per una curiosa, interessante, logica di funzionamento che si regge appunto su determinati equilibri, ci sono delle crisi che devono essere affrontate e discusse in Consiglio Comunale per capire se ci sono le condizioni necessarie affinché questa maggioranza possa affrontare con decisione, compattezza e determinazione tutta la sfida amministrativa che gli attende. Questo a noi interessa, perché se ci sono queste condizioni l'elezione di Bosso che fa parte di questo assestamento di equilibri all'interno della maggioranza, sarà speriamo un tentativo di mettere a punto ed a posto le condizioni adatte per governare. Se l'elezione di Bosso rappresenta invece un ulteriore tentativo di mettere a posto un qualcosa che non funziona, siete per cortesia pregati, mi riferisco anche al consigliere Tocci, di dirci se le cose che non vanno impediscono a questa Amministrazione di governare in maniera decisa e determinata. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Broccatelli. Se non ci sono altri interventi, la parola al Sindaco. Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente per la parola. Dispiace dover intervenire in assenza di colui ne indubbiamente è stato ed è anche oggi in

quest'aula uno dei protagonisti, cioè il consigliere Luigi Spalletta che è assente per ferie e non è che dobbiamo giustificarlo, ma in realtà purtroppo i tempi anche di convocazione del Consiglio hanno impedito che lui fosse qui, per cui è davvero imbarazzante dover parlare in sua assenza, ma non perché dobbiamo criticarlo o omaggiarlo. È stato detto molto sul suo operato e quindi non c'è bisogno di ripetersi ulteriormente. Una cosa forse non è stata sottolineata, il senso passionale, il senso di profonda convinzione di rappresentare una larga fetta dei cittadini, se non tutti i cittadini, che ha sempre animato l'agire di Luigi Spalletta, questo indipendentemente dallo svolgimento del ruolo, ieri Consigliere, poi Presidente del Consiglio, domani di nuovo Consigliere Comunale. Questo per dire, al di là di tutte le cose che sono state poco fa elencate, che sono e siamo certamente convinti che Luigi Spalletta continuerà a svolgere quel suo ruolo che ha svolto sempre sia nel passato che in questo anno di Presidente del Consiglio. Purtroppo non si può sottacere che in questo suo impeto, in questo suo essere molto diretto, molto istintivo, ha, e certamente non solo per ragioni che possono essere dipese da sue scelte momentanee o istintive o quant'altro, purtroppo fatto un passaggio a vuoto quel giorno, ancorché parzialmente, aggiungo io, motivato da quella che è la situazione in aula. Bene ha fatto la minoranza ha fatto che in aula consiliare si sta in un certo modo, si rispetta quello che è il ruolo, ma soprattutto si devono rispettare i cittadini che in quell'aula ci hanno portati. Questo io lo raccolgo non una ma cento volte, lo ricordo a tutta l'aula di nuovo, e quindi su questo inviterei tutti, maggioranza e minoranza, a fare un'attenta riflessione. Se il Presidente Spalletta quel giorno in cui la situazione gli è sfuggita di mano, ma ripeto non per sua volontà esclusiva, si è poi spinto a decisioni che non sono state neanche ponderate, proprio per questa sua genuinità, per questa sua istintività, che probabilmente ha ponderato e realizzato solo dopo, compiendo un gesto che tutti quanti riconosciamo non dico di coraggio, ma di coerenza e questa coerenza sono certo che Spalletta la porterà avanti nei prossimi anni di Consiglio, anzi mi auguro, ripeto purtroppo di spiace che non sia qui, che sarà uno dei protagonisti, avendo le competenze, avendo l'esperienza, ma soprattutto avendo quella grande forza che lo trascina nel svolgere il ruolo di Consigliere, ad affrontare quelle problematiche che magari talvolta vengono ritenute anche di maggiore spessore e di importanza e rilette forse in un angolo in attesa di risolvere cose che si ritengono più pressanti, più importanti, ma magari mettendo in secondo piano quelle esigenze più immediate, più dirette dei cittadini. Tutto questo giro di parole, e passo ad un altro punto che è sempre legato alle dimissioni di Spalletta ed all'elezione eventuale, se ci sarà, di Marco Bosso, che non è stato certo scelto come dice il consigliere Broccatelli per mere logiche spartitorie, tra l'altro tutte queste parole, questo tema di affrontare la politica a noi non piace consigliere Broccatelli, cioè parlare sempre in questi termini, è uno dei tanti motivi per cui le persone sempre più scivolano e si

allontanato dalla politica. Logiche spartitorie è un termine molto forte che non appartiene a questa maggioranza, sono logiche di competenza, così come il consigliere Spalletta era stato eletto Presidente per tutta una serie di ragioni che certamente potevano anche tener conto di risultati elettorali, ma non di logiche spartitorie, perché qui non ci stiamo spartendo nulla, anzi, qui cerchiamo di spartirci in qualche modo, se spartire si può dire, il lavoro per cercare di portare avanti questa cittadina, dopo tante situazioni del passato che non ci sono piaciute e che evidentemente non sono piaciute neanche a coloro che l'anno scorso hanno scelto di eleggere questa maggioranza. Per cui non ci sono logiche spartitorie, non ci sono altre situazioni, ci sono ovviamente le difficoltà, ma le difficoltà le ha chi lavora e chi deve affrontare situazioni di grossa difficoltà, scusate la ripetizione, che sono legate a tutta una serie di problematiche svolte in passato, senza dire dal centro, dalla destra, dalla sinistra, dai bianchi, dai gialli e dai verdi, ma da amministrazioni passate, dove magari c'erano presenti Consiglieri che oggi sono qui in aula. Non ci sono in questo discorso accuse specifiche, ma ci sono dati di fatto che devono essere affrontati. Per cui mi auguro che quanto prima si possa avere il piacere di trovare il consigliere Spalletta dopo le ferie meritate che l'avranno certamente aiutato a scaricare tutte quelle tensioni accumulate soprattutto in quella giornata, ma anche magari in passato e rivederlo protagonista sui banchi di quello che è il suo modo di fare politica. Consigliere Bosso, come è stato ricordato, è persona competente, che ha esperienza di natura amministrativa, che certamente saprà svolgere il suo ruolo di Presidente del Consiglio e probabilmente, viste tutte queste manifestazioni di approvazione di riconoscimento di competenze, poteva anche essere votato, quindi non votare Bosso perché... sinceramente il problema sfugge, il fatto di imputare difficoltà interne alla maggioranza, incapacità di continuare a gestire l'Amministrazione comunale e quant'altro per non votare Bosso sembra una contraddizione in termini, se Bosso è capace e competente va votato, se non lo è, non va votato. Nascondersi dietro un'astensione o un voto contrario, allora forse andava motivato dicendo: "Non riteniamo che Bosso sia la persona adatta a fare il Presidente del Consiglio e quindi proponiamo Mario Bossi". Tutto è comprensibile, la politica si può fare in tanti modi, anche in questo, però se si imputa a volte mancanza di coerenza o altre cose a questa maggioranza, non ci si può poi comportare nel modo che si imputa agli altri. Io inviterei a dire allora: "Non votiamo Bosso, perché non è per noi la persona che deve fare il Presidente del Consiglio", ma se è capace, se è competente, se ha esperienza, se è equilibrato, eccetera eccetera eccetera, come indubbiamente non lo scopriamo oggi noi, allora perché non votarlo? Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Sindaco. La parola al dottor Caracciolo.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Volevo solo ricordare ai Consiglieri Comunali che per l'elezione della figura del Presidente del Consiglio che nei Comuni oltre i 15.000 abitanti è una figura obbligatoria, chiaramente non può essere cancellata, il Presidente del Consiglio Comunale è eletto dalla maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati in sede di prima votazione e secondo votazione. Sulla terza votazione per l'elezione è sufficiente la maggioranza dei Consiglieri assegnati. Sto leggendo lo statuto. Quindi per la prima e seconda votazione i 2/3 di 16, perché solo i Consiglieri votano, è pari a 10,66 quindi 11 perché l'arrotondamento è in per eccesso. Dalla terza votazione in poi sono sufficienti 9 voti.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Segretario. La parola al consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: È una dichiarazione di voto.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Scusami, allora passiamo alla dichiarazione di voto chiaramente. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. "La città al governo" esprimerà un voto contrario, però vorrei esprimere ancora qualche altra parola rispetto a ciò che è stato da "La città al governo" ampiamente detto. Esprimere un voto contrario non vuol dire nascondersi, assolutamente, esprimere un voto contrario vuol dire esprimere un parere politico su una vicenda che a nostro avviso non è stata gestita in una maniera corretta soprattutto verso le persone. Oggi sento dire, sia dal Sindaco che dal consigliere Tocci, che elogiano tutto il lavoro svolto in un anno dal consigliere Spalletta, che le sue sono state scelte istintive e sono frutto di una giornata no del Presidente del Consiglio. Niente di più falso, questo lo sappiamo tutti, lo sa tutto il paese, lo sa il mondo, ci chiediamo allora a fronte delle dichiarazioni che abbiamo ascoltato oggi, perché non si è riusciti a convincere il Presidente Spalletta a rimanere seduto in quest'aula. Credo che l'entusiasmo oggi qui profuso, se fosse stato profuso in un altro momento, prima di approdare ad una scelta diversa, probabilmente avrebbe convinto il Presidente Spalletta a rimanere nel suo ruolo. Ora capisco che è un po' difficile approdare in questa seduta a giustificare una scelta che è stata molto forte o è dettata da tutt'altro, con questa dichiarazione di voto, che rimane un voto contrario di "La città al governo" noi vogliamo esprimere ovviamente un ringraziamento al Presidente Spalletta uscente che si è trovato più volte in difficoltà pur riconoscendone, a fronte di azioni che possono essere state assolutamente istintive e non proprio rispettose del regolamento che gestisce questo Consiglio Comunale, ha tentato comunque di garantire nel tempo un'imparzialità e ha tentato anche di dimostrare che questo ruolo esige una sorta di indipendenza intellettuale per poterlo svolgere. Ci auguriamo, ovviamente con

questo facciamo il nostro augurio a Marco Bosso, il voto contrario non è un voto contrario alla persona, questo l'ho già detto, ci auguriamo che Marco Bosso possa con le sue competenze, con le sue capacità, possa analogamente proseguire un lavoro già iniziato e possa garantire nel tempo a questo Consiglio Comunale la democraticità che gli spetta ed il ruolo di vero super partes che il Presidente del Consiglio richiede. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente Consoli. Vi sono altre dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Rotondi. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Vicepresidente Roscini che comunque tengo a ringraziare dell'attività svolta nelle veci di Presidente del Consiglio, comunque la dichiarazione di voto che è stata fatta precedentemente è un voto di astensione del Partito Democratico. Mi preme sottolineare che questo voto è stato ben illustrato nella sua specifica di astensione sia da me che dal consigliere Broccatelli. Ricordo al Sindaco che i Consiglieri hanno la possibilità di votare a favore, di votare contro e di astenersi, se poi il Sindaco dà una lettura del voto che noi facciamo, nonostante sia stato ben illustrato con delle sue interpretazioni, di questo ce ne dispiacciamo. Noi abbiamo illustrato le motivazioni, abbiamo riscontrato un'impossibilità di votare a favore per le note vicende che ci sono state e come detto dal consigliere Broccatelli questa scelta al di là dell'individuazione della persona che noi, ripeto, conosciamo e sappiamo la professionalità, la competenza amministrativa del consigliere Bosso, ma la scelta della maggioranza è stata una scelta fatta all'interno della maggioranza nelle sue logiche e nei suoi momenti che sono chiaramente dei momenti di disagio, quindi il voto a favore noi non lo esprimiamo, ci asteniamo su questa scelta, concordando comunque con la validità della persona, riguardo al voto di astensione è una scelta del PD, possiamo votare nei tre modi previsti dalla legge e questo lo facciamo senza dare adito poi a possibili interpretazioni, o meglio si facciano tutte le interpretazioni del mondo, ma noi le abbiamo sufficientemente illustrate. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Grazie, consigliere Rotondi. Altri interventi per dichiarazione di voto? Votiamo per l'approvazione. Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Con votazione palese addiveniamo alla prima votazione. L'unica designazione è per il consigliere Bosso, quindi si vota favorevole, contrario e ci si astiene sul nome del consigliere Bosso. Chiamerei su delega del Presidente quanti sono favorevoli all'elezione del consigliere Bosso a Presidente del Consiglio? 9. Astenuti? 4. Contrari? 2. Quindi per la prima votazione non si è addivenuti al quorum deliberativo necessario che era pari a 10,66

arrotondati in eccesso come vuole la giurisprudenza a 11. Quindi è necessario addivenire ad una seconda votazione. Se non vi sono chiaramente dal Consiglio diverse designazioni addiveniamo nuovamente alla votazione inerente la designazione del consigliere Marco Bosso quale Presidente del Consiglio. Voti favorevoli? 9. Astenuti? 4. Contrari? 2. Non avendo raggiunto neanche alla seconda votazione il quorum deliberativo pari a 10,66 arrotondati in eccesso a 11, addiveniamo alla terza votazione per la quale l'articolo 36 comma secondo dello statuto prevede che siano sufficienti per l'elezione del Presidente la maggioranza dei Consiglieri assegnati. I Consiglieri assegnati sono 16, la maggioranza è pari a 9. Quindi addiveniamo alla terza votazione sempre sul nome del consigliere Bosso. Voti favorevoli? 9. Astenuti? 4. Contrari? 2.

PRENDE LA PAROLA IL VICEPRESIDENTE ROSCINI ELVISO: Proclamo il consigliere Marco Bosso Presidente del Consiglio del Comune di Grottaferrata. Prego. Prego, se vuole prendere posto.

Applausi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Due parole nella mia sinteticità, illustrarle per ringraziare i Consiglieri che mi hanno sostenuto e hanno voluto la mia presenza al banco della presidenza, vorrei spendere due parole innanzitutto ringraziando il vicepresidente Roscini che in questo mese ha reso un servizio in supplenza del Consigliere dimissionario, svolgendo un'attività per lui completamente nuova, perché anche se nella veste di Vicepresidente si è trovato a dover ricoprire un ruolo con tutte le difficoltà che ne consegue, a doverlo ricoprire da un giorno all'altro. Due parole vanno all'amico, prima che al collega politico, Luigi Spalletta che ha dato le sue dimissioni e mi preme ribadirlo, con una massima spontaneità per una serie di vicende che lui ha riassunto in tre righe all'interno delle sue dimissioni, che erano i fatti avvenuti nel Consiglio Comunale, ma anche tutto ciò che era emerso successivamente a quell'evento anche attraverso i mass media territoriali dove veniva attaccato su alcune questioni. Luigi ha svolto un ruolo fondamentale in questo anno. Un anno fa, quando nel gruppo di maggioranza emerse la possibilità della sua candidatura, io fui il primo a essere entusiasta di quella scelta e fui il primo ad appoggiarlo in modo forte all'interno della maggioranza, perché nonostante lo stesso Luigi diceva di non avere tutti i mezzi sulla preparazione per poter affrontare questo ruolo, lo ritenevo, e lo ritengo, una persona che con il suo comportamento e con il suo carisma avrebbe saputo affrontare in modo consono ed in modo corretto il ruolo che gli era stato assegnato e questo è stato, questo è stato anche con il suo comportamento, come ha detto prima il Sindaco, a volte molto passionale che poteva anche creare qualche situazione di disagio generale, ma nella mia breve ma non contesto specifico nulla esperienza politica, ho visto diversi Presidenti del Consiglio e vi devo dire che non era né il primo e non sarà

neanche l'ultimo, così mi autogiustifico, che metterò passione a volte in modo anche irruento nella gestione dell'Assise consiliare. Detto questo voglio fare un piccolissimo passaggio, l'ha detto prima il Segretario e lo ribadisco io, noi siamo un Comune sopra i 15.000 abitanti e l'articolo 38 del TUEL, del Testo Unico degli Enti Locali, prevede l'obbligatorietà della presenza del Presidente del Consiglio in un'Assise dove ci sono Consiglieri eletti da una popolazione con doppio turno, ballottaggio, quindi sopra i 15.000 abitanti. Questo è il nostro caso. Inoltre io ho ringraziato la maggioranza che mi ha sostenuto formalmente e sostanzialmente, devo esprimere in merito anche alle dichiarazioni formali che mi hanno fatto piacere da parte della minoranza, il fatto che probabilmente anch'io se fossi stato nella minoranza e avessi ricoperto il gioco dei ruoli avrei avuto lo stesso comportamento, però nel ruolo istituzionale è una dichiarazione istituzionale che dovrebbe vedere l'attività che fa il Presidente del Consiglio come garante di un'istituzione che è il Consiglio Comunale e come rappresentante. Quindi sono stato contento delle dichiarazioni che sono state fatte in mio favore nella forma, però mi sarebbe anche piaciuto, e lo devo dire perché altrimenti sarei ipocrita se non lo dicessi, mi sarebbe piaciuto che i Consiglieri, anche semmai facendo dichiarazioni al contrario, avessero comunque riconosciuto in me, la figura rappresentativa tale da poter essere il garante, il rappresentante e colui che tutela l'intero Consiglio dandomi anche un voto di fiducia che mi permettesse di stare qui con uno spirito ancora più elevato rispetto a quello che già ho adesso. Però ringrazio tutti e cercherò con il mio comportamento, con il mio modo di fare, di essere comunque garante di tutti quanti, di rappresentare tutti quanti, con le difficoltà che tutti quanti sapete, che sono già emerse, che emersero in passato e che emergeranno, perché la gestione di un Consiglio Comunale è la gestione di un'Assise, ma è una gestione che comporta anche degli scontri a volte anche soggettivi e quindi quello dobbiamo evitarlo e quando ci saranno non mi tirerò indietro a dover attuare in tutto e per tutto ciò che dispone il regolamento e lo statuto del nostro Comune attraverso degli interventi ben specifici e diretti affinché l'Assise possa proseguire in modo corretto nel rispetto del nostro regolamento e del nostro statuto. Quindi vi ringrazio a tutti, buon lavoro ed iniziamo i lavori del Consiglio Comunale. Grazie. Consigliere Scardecchia, è inerente? Prego, la parola al consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Io, come ben saprà Presidente, ho presentato il 10 luglio una mozione riguardante l'assegnazione per la cura dei randagi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Scusi, consigliere Scardecchia, adesso iniziamo i lavori formali del Consiglio Comunale quindi se ci debbono essere delle raccomandazioni da parte dei Consiglieri, iniziamo con le raccomandazioni per poi iniziare ad affrontare... Scusate, mi sono dimenticato un

piccolissimo passaggio formale che viene fatto in sede di Consiglio Comunale per poi fare le altre attività successivamente: quella delle mie dimissioni da capogruppo, perché essendo adesso Presidente del Consiglio io mi dimetto da capogruppo rimanendo fortemente convinto dell'attività all'interno della mia lista con il nuovo capogruppo che verrà proposto all'interno della mia lista, quindi farò parte sempre della lista civica "Grottaferrata per noi" però in qualità di Presidente non rivestirò più la qualità di capogruppo. Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Curcio. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CURCIO GIOVANNI: Grazie signor Presidente. Abbiamo designato Chiara Stirpe come capogruppo della lista civica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie. Viene messo agli atti che il nuovo capogruppo della lista civica è il consigliere Chiara Stirpe. Auguri. Ci sono Consiglieri che debbono fare raccomandazioni? Nessuna raccomandazione. Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"RISPOSTE AD INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Iniziamo con le interrogazioni. Prego, parli al microfono.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Volevo un attimino spiegare. Ho presentato il 10 luglio una mozione riguardante l'assegnazione per la cura dei randagi. Dopo la risposta del Segretario avuta il 16 luglio, vorrei trasformare il tutto e quindi presentare, proprio per poter discutere di questo importante argomento, un'interpellanza sempre per l'assegnazione per la cura dei randagi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. In merito all'articolo 20 del regolamento comunale, "Quando le interrogazioni e le interpellanze hanno carattere urgente possono essere effettuate anche durante l'adunanza", quindi è il caso specifico che lei sta illustrando, "subito dopo la trattazione di quelle presentate nei termini ordinari", quindi dobbiamo attendere, "il Consigliere interrogante o interpellante rimette copia del testo al Presidente", quindi non so se lei ha già redatto testo scritto di questa interpellanza e "ne dà diretta lettura al Consiglio. Il Presidente può far dare al Sindaco ed all'Assessore delegato risposta immediata e questa potrà avvenire nel momento in cui c'è già la possibilità da parte del relatore di poter dare una risposta specifica sul tema oggetto dell'interpellanza, altrimenti sarà comunque oggetto nei termini previsti dal regolamento e dallo statuto comunale per poter dare la risposta all'interpellanza presentata". Grazie. Quindi iniziamo con quelle che a livello cronologico sono state inserite all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Riguardo alla prima interrogazione, la risposta scritta è stata presentata dal consigliere Maurizio Scardecchia e l'oggetto è: "il bilancio di previsione 2015 e su che cosa si basa il bilancio di previsione 2015, se il bilancio consuntivo 2014 si è chiuso con un disavanzo di circa 4.500.000 di euro. L'Amministrazione ha predisposto la verifica reale delle entrate accertate ed effettivamente incassate nell'anno 2014? A quanto ammontano queste entrate incassate? Questo dato scorporato dalle risorse vincolate per legge è l'unico indicatore che permette di predisporre un bilancio preventivo, serio e realistico di un Comune". Questa è la l'interrogazione che è stata presentata dal consigliere Maurizio

Scardecchia. A questa interrogazione ha risposto o risponde l'assessore Consoli. Giusto? Prego, Assessore.

RISPONDE L'ASSESSORE CONSOLI CLAUDIO: Buongiorno a tutti i punti. Mi accingo a rispondere all'interrogazione del consigliere Scardecchia. Sono sincero, quando mi è arrivata sul tavolo questa interrogazione, sono rimasto un pochino turbato, mi permetta questo termine. Solo dicendo che l'Amministrazione ha predisposto una verifica reale a quanto ammontano le entrate incassate è veramente cosa poco giusta, visto che tutti quanti e poi tra l'altro ci sono anche i resoconti convalidati anche dai revisori, dal funzionario e quant'altro, pertanto se permetti mi si sono drizzati quei pochi capelli che ho. Scusate l'espressione simpatica, comunque vengo a rispondere. Come risulta dalla deliberazione del Consiglio Comunale numero 20 del 6 maggio 2015, e dagli atti allegati, l'importo da considerare per il ripiano pluriennale a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, nel caso di specie a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, ammonta ad euro 1.994.191,65. Questo è quanto. Gli atti allegati alla delibera suddetta evidenziano che sulla base della normativa dettata dal D.M. 2 aprile 2015, è possibile il ripiano in trent'anni. Questo Comune ha scelto il riequilibrio su un arco temporale di 15 anni. Si evidenzia che la verifica delle entrate accertate ed incassate è un atto propedeutico all'approvazione del rendiconto di gestione. Pertanto tale attività è stata posta in essere con la delibera in premessa richiamata, ossia la numero 20 del 6 maggio 2015, corredata dal parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Un bilancio preventivo serio, realistico, sottolineo realistico di un Comune, non si basa sulla riscossione di poste residue, ma su previsioni di competenza ed in quanto tali prendono a riferimento le entrate e le spese che si andranno ad accertare ed impegnare negli anni presi a riferimento della programmazione finanziaria. Si specifica altresì che l'importo delle entrate accertate ed incassate per l'anno 2014 è chiaramente indicato nel conto del bilancio 2014, allegato alla medesima deliberazione numero 20 di Consiglio Comunale del 6 maggio 2015. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Assessore. Do la parola al consigliere Scardecchia per sapere se è soddisfatto o meno della risposta all'interrogazione. Prego, Consigliere.

REPLICA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Sono parzialmente soddisfatto, poi rimanderemo al prossimo Consiglio questa discussione per quanto riguarda sia i residui che il bilancio. Grazie, Assessore.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Passiamo alla seconda interrogazione, sempre proposta dal consigliere Scardecchia. Interrogazione a risposta scritta. "Visto che con lo strumento delle variazioni di bilancio che l'Amministrazione in carica ha portato dal giorno del suo insediamento al Comune di Grottaferrata

a tutt'oggi, si sono svuotati dei capitoli di spesa a favore di altri capitoli, ad esempio sono state ridotte le risorse del sociale destinate alle persone diversamente abili ed alle loro famiglie, mentre si è proceduto ad incrementare il capitolo di spesa a favore del personale per il raggiungimento degli obiettivi. Il sottoscritto chiede alla Signoria Vostra di rappresentare al signor Sindaco con quali entrate accertate ed incassate si intende ora, nell'erigendo bilancio di previsione del 2015, ripianare le risorse dei capitoli precedentemente svuotati. Noi del Movimento Cinque Stelle riteniamo che non è buona Amministrazione quella che sposta le risorse da un capitolo di spesa ad un altro. Lo spostamento di risorse per coprire un buco nel bilancio, apre un secondo buco che produce un secondo spostamento che causa un terzo buco e così via all'infinito, ma riteniamo che la buona Amministrazione debba lavorare al fine che ogni settore, che dà il nome ad un capitolo del bilancio si autofinanzi ad esempio lo sport dev'essere messo in grado di raggiungere obiettivi che producono delle risorse con le quali lo stesso si autofinanzia. Le associazioni devono essere messe in grado di lavorare per elaborare e realizzare progetti di valore nazionale o europeo che producono risorse con le quali le stesse associazioni si possono autofinanziare e così via per tutte le altre categorie che non rappresenteranno un fardello, una zavorra per l'Amministrazione Comunale e per i cittadini, ma costituiranno vere risorse per tutti. Il consigliere Maurizio Scardecchia". A questa interrogazione risponde sempre l'assessore Consoli. ... (intervento fuori microfono)... Consigliere, io sto leggendo e faccio rispondere all'Assessore o al relatore competente. Se lei vuole aggiungere qualcosina a quello che leggo io sull'interrogazione, ne ha facoltà nei limiti di tempo previsti. Altrimenti aspettiamo, come abbiamo anche fatto prima, la risposta per poi dire se è soddisfatto o meno. Prego, Assessore.

RISPONDE L'ASSESSORE CONSOLI CLAUDIO: Grazie, Presidente. Si premette che il Comune di Grottaferrata è in esercizio provvisoria in quanto l'approvazione del bilancio di previsione 2015 - 2017 è prevista entro il 30 luglio prossimo venturo, come da disposizioni statali. Dal primo gennaio, pertanto, sono state adottate solo ed esclusivamente variazioni compensative del piano esecutivo di gestione tra capitoli di entrata della medesima categoria e tra i capitoli di spesa del medesimo macro aggregato escluse le variazioni dei capitoli appartenenti ai macro aggregati riguardanti i trasferimenti correnti come previsto dall'articolo 175 del TUEL. Tra queste variazioni una sola ha riguardato lo spostamento di fondi tra capitoli appartenenti alla ammissione 12, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, in particolare il programma 2, interventi per la disabilità che ha visto la spesa per il servizio di assistenza scolastica per alcuni diversamente abili, subire una leggera riduzione pari a 16.000 euro a favore del progetto per l'integrazione di ragazzi disabili denominato "Uno sport per tutti". Quanto sopra si è potuto porre in essere in forza di una riduzione di spesa per il servizio di assistenza

scolastica, per la contrazione del numero degli alunni infruttuosi di tale servizio. È di tutta evidenza che il risparmio non ha finanziato interventi diversi, ma è stato utilizzato per la realizzazione del progetto citato nell'ambito dello stesso programma. Tra le variazioni adottate, non ve n'è alcuna che ha interessato capitoli di spesa a favore del personale per il raggiungimento degli obiettivi ed a tal fine si invita il Consigliere a provare con evidenze documentali quanto affermato. Si conferma che non è consuetudine di questa Amministrazione aprire buchi di bilancio. A tal proposito si invita nuovamente il Consigliere a circostanziare, anche in questo caso, con prove documentali quando mai questo sarebbe avvenuto. Si specifica infine che il Comune è un'istituzione e che per sua natura offre servizi a prezzi che travalicano le logiche di mercato e che pertanto risulta di difficile realizzazione, se non impossibile, l'autofinanziamento dei diversi settori di interventi, in cui si esplica l'attività dell'ente. Le categorie che vanno aiutate e che rappresentano le cosiddette fasce deboli non sono zavorre per l'ente, ma persone che per un determinato periodo hanno bisogno di supporto anche economico nell'ottico della sussidiarietà, non può essere offerto dalla totalità delle entrate di cui l'ente dispone per i suoi fini istituzionali. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Assessore. Avendo l'interrogazione toccato anche l'aspetto dei servizi sociali, passo la parola anche all'assessore Passini. Prego, Assessore.

RISPONDE L'ASSESSORE PASSINI MARIA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ad integrazione di quanto già esposto e dichiarato dall'assessore Consoli, volevo specificare, per quanto concerne l'Assessorato di mia competenza, questa circostanza. In merito all'asserita diminuzione della spesa sociale contenuta nell'interrogazione in oggetto ed in particolare a quanto affermato circa la riduzione della spesa per disabili e loro familiari, ritengo opportuno sottolineare quanto segue. Come già esposto dall'assessore Consoli l'unica variazione, trattasi di variazione compensativa tra capitoli di spesa appartenenti allo stesso macro aggregato che ha determinato lo spostamento di risorse tra capitoli appartenenti alla missione 12, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, in particolare il programma interventi per la disabilità, è stata determinata dall'opportunità di allocare altrove risorse, sommariamente stimate nell'ambito della previsione pluriennale, considerate non necessarie nell'anno 2015 a causa della diminuzione del numero degli alunni disabili fruitori del servizio di assistenza scolastica. La riduzione, attuata, con determinazione numero 15 del 16 gennaio 2015, ha permesso la realizzazione del progetto Sport per tutti, deliberato dalla Giunta Comunale in data 22 agosto 2014 e redatto in risposta all'avviso pubblico di cui alla legge regionale numero 15 del 2002 articolo 33 comma 1, contributi per l'attività sportiva. Detto progetto è stato approvato e cofinanziato dalla Regione Lazio per

la somma di euro 9.420 pari al 60% dei costi previsti per la realizzazione. La manifestazione sportiva ha fornito un'occasione di incontro tra le persone disabili, le associazioni cittadine che si sono impegnate in percorsi di integrazione sociale e le scuole. In particolare sono state raccolte, si è dato voce alle istanze di quelle associazioni ed organizzazioni che nel territorio operano per fornire aiuto alle famiglie che vivono quotidianamente il problema della disabilità e sulla integrazione con le realtà territoriali. Sport per tutti costituisce la base per un più ampio progetto finalizzato alla nascita di una vera e propria polisportiva per disabili dei castelli romani nella radicata e profonda convinzione che attraverso lo sport il diversamente abile possa vivere la dimensione ludico sportiva e ricreativa nell'ambito di un percorso di acquisizione di capacità abilitanti operando nel contempo un significativo cambiamento culturale nel territorio attraverso la ridefinizione dei diritti dell'inclusione. Concludo comunicando che gli atti tutti relativi al progetto, agli accordi di collaborazione firmati a tal fine da numerosissime associazioni e scuole, nonché al cofinanziamento regionale, sono a disposizione dei Consiglieri presso il servizio sociale e che la riduzione dell'impegno di spesa, operata per un capitolo ove erano state allocate maggiori risorse in sede di bilancio pluriennale, rappresenti a mio avviso un esempio di corretta gestione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Assessore. Una piccola comunicazione, quando si parla per evitare che lo stenotipista riesca ad avere una corretta copiatura di quanto si dice, chi parla dovrebbe allontanare o spegnere i telefonini, anche solo il microfono acceso è quello che fa interferenza. Grazie. Consigliere Scardecchia, può comunicare se si ritiene più o meno soddisfatto della risposta.

REPLICA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Ringrazio entrambi gli Assessori e verificheremo i dati forniti da entrambi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Si ritiene parzialmente soddisfatto?

REPLICA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Parzialmente soddisfatto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Passiamo alla successiva interrogazione, sempre predisposta dal consigliere Scardecchia e qui faccio una piccola sottolineatura, però doveva essere oggetto di conferenza dei capigruppo, ma poi sarà nel prosieguo dei lavori che terremo successivamente nel corso delle prossime sedute, che dobbiamo un pochino assestare sia lo statuto che il regolamento con delle proposizione che siano un po' più specifiche e che non lascino eccessivamente dubbi ad interpretazioni di modo che si va più sereni tutti quanti sia alla conferenza dei capigruppo che al Consiglio Comunale. In merito a

quello che vi dico adesso invece è abbastanza chiaro però è passata questa linea durante la conferenza capigruppo e quindi voglio solamente farlo emergere proseguendo in modo ordinario i lavori, quello che appunto il consigliere Scardecchia ha presentato ed oggi sono in discussione, più interrogazioni rispetto al numero massimo previste dal nostro regolamento che è nel numero di 2. Quindi ormai sono state emesse all'ordine del giorno, bisogna affrontarle, però volevo sottolineare questo dato per poi affrontarlo nelle prossime sedute. Leggo quindi l'interrogazione presentata dal consigliere Scardecchia che è interrogazione a risposta scritta: "Mentre percorrevo per motivi istituzionali le vie di Grottaferrata mi sono accorto che alcuni operai stavano montando un ponteggio intorno allo stabile da tutti conosciuto come il cavallino. Incuriosito mi sono avvicinato per leggere direttamente dal cartellone di chi fosse l'opera. Con notevole stupore, avendo girato in tondo all'edificio, mi sono accorto che era privo di qualsiasi cartellone segnaletico o scritta di riconoscimento. Ciò premesso si interroga la Signoria Vostra se a conoscenza del fatto, se conosce chi sta facendo i lavori, che tipo di lavori, per conto di chi, con quale determina dirigenziale che ne autorizzi l'attività, con quali soldi pubblici o privati, si stanno approntando tali opere, perché non è stato montato alcun cartello di pubblica dichiarazione di lavori in corso. Consigliere Comunale Maurizio Scardecchia". Relaziona l'assessore Ambrogioni. Prego, Assessore.

RISPONDE L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Grazie. Io vorrei innanzitutto ringraziare il consigliere Scardecchia per aver evidenziato questa problematica che sotto gli occhi di tutti i cittadini, quindi è un evento importante la questione cavallino e quindi lo ringrazio. Tuttavia voglio dirle, Consigliere, che abbiamo fatto una conferenza stampa proprio sul posto, al cavallino ed in quella conferenza stampa abbiamo annunciato sia le intenzioni dell'Amministrazione che le procedure avviate. Comunque adesso vengo a risponderle all'interrogazione. Si riscontra l'interrogazione in oggetto e sentiti gli uffici competenti si ritiene opportuno preliminarmente chiarire che il D.P.R. 380 del 2001, cioè il Testo Unico dell'edilizia all'articolo 27 comma 4, prescrive nei confronti del soggetto privato un obbligo di esposizione del cartello di cantiere, indicante il permesso di costruire, le relative autorizzazioni, le indicazioni concernenti l'opera da realizzare e l'identificazione riguardante i vari tecnici e ditte. Gli uffici segnalano altresì che anche il decreto legge 163 del 2006, al comma 5 articolo 118 prescrive l'uso di cartellonistica di cantiere delle dimensioni di alta visibilità, dimensioni minime pari a metri 1 x 2 con indicazioni di tutti i dati che configurano l'appalto stesso, nonché gli estremi dei soggetti coinvolti. Nel caso specifico per l'intervento in corso presso il fabbricato comunale denominato il cavallino, sito in viale San Bartolomeo numero 1, l'ufficio competente ha ritenuto che non ricorresse l'obbligo di apposizione di un cartello, poiché non rientrava nelle tipologia sopraindicate trattandosi di

attività consequenziali alla vigilanza edilizia di cui al disposto dell'articolo 27 comma 1 e 2 ed il comma 1 e 2 riguarda la sospensione dei lavori e le demolizioni del D.P.R. 380 del 2001, in ragione del quale si operava sotto ordinanza dirigenziale di demolizione e di ripristino dello stato dei luoghi del 4 dicembre 2014, protocollo numero 40971. L'ufficio competente ha ritenuto che per tale tipo di attività non era espressamente prescritta l'apposizione del cosiddetto cartello di cantiere, anche perché e si sarebbero dovuti citare dei dati sensibili rendendoli pubblici senza opportuna riservatezza che il caso richiede e non essendo presenti atti giudiziari, eventuali sequestri che specificamente richiedono l'apposizione di cartelli o sigilli. L'ufficio in questa occasione ha ritenuto, per trasparenza verso la cittadinanza, apporre un cartello con le indicazioni minime dalle quali risulta sia la tipologia dell'intervento che il responsabile dell'ufficio all'esecuzione dell'ordinanza sovracitata, peraltro già nota alla cittadinanza per cronaca giornalistica. Preme ancora sottolineare al Consigliere sottoscrittore dell'interrogazione ed a tutti i Consiglieri che l'intervento ha inoltre l'auspicabile finalità di porre quanto prima possibile il ... (parola non chiara)... a reddito patrimoniale, con beneficio economico dell'intera comunità e per la qual cosa verrà fatto, appena le condizioni lo consentono, un avviso pubblico. L'intervento di demolizione e ripristino è stato disposto con determinazione dirigenziale numero 75 del 9 febbraio 2015 e finanziato con fondi comunali per l'importo massimo di 16.795,44 oltre iva. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Assessore. La parola al consigliere Scardecchia per comunicare se è soddisfatto o meno.

REPLICA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: No, non siamo soddisfatti, ma non posso dare le motivazioni naturalmente. Poi ci riserveremo di farle per iscritto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Passiamo alla successiva interrogazione... passiamo alle interpellanze. Interpellanza del consigliere Rotondi, interpellanza che così dispone: "Considerato che a Grottaferrata erano presenti una serie di villini storici realizzati negli Anni Trenta; considerato che sono rimasti solo pochissimi esempi di tale tipologia residenziale nell'attuale contesto urbano della città, quale testimonianze di valenze di interesse culturale; considerato che risulta essere stato espresso parere negativo alla demolizione di uno di questi villini dalla competente sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le politiche di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con nota 14757 del 18 ottobre 2010, sito in via 25 luglio numero 3 in quanto interessante esempio di architettura degli Anni Trenta; considerato che appaiono invece in corso di realizzazione interventi edificatori al civico di cui sopra, dove non risulta più presente il suddetto villino presumibilmente demolito. Chiede

alla Signoria Vostra quali siano gli atti amministrativi emessi dal Comune di Grottaferrata conseguenti il diniego alla demolizione rilasciato dalla Sovrintendenza con i quali sia stata possibile la realizzazione delle opere edificatorie in corso, con la relativa demolizione del villino. In attesa di cortese sollecito riscontro, il consigliere Antonella Rotondi". Facciamo relazionare, Consigliere, o deve aggiungere qualcosa?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: No. Grazie, Presidente Bosso, aspetto siccome è arrivata ieri la risposta a firma del Sindaco, attendo che risponda e poi farò le mie considerazioni.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Dopo può dire se si ritiene soddisfatta della risposta o meno, questo è quello che può dopo... dopo la relazione del Sindaco su interrogazioni ed interpellanze lei può dire se si ritiene soddisfatta della risposta data o meno.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Lo scorso Consiglio Comunale era stato detto che in relazione alla dichiarazione di soddisfazione o meno era previsto comunque un tempo per fare le considerazioni, anche perché le considerazioni io le farò in base alla risposta che è arrivata da parte del Sindaco. Allora le farò subito, però cerchiamo allora di capire qual è la procedura univoca. È questa?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Ho attuato la procedura anche con il consigliere Scardecchia, cioè su interrogazioni ed interpellanze sì, al massimo si può illustrare prima, poi c'è la risposta e poi ci si ritiene soddisfatti o meno, riservandosi eventualmente di poter produrre nuovi documenti o nuove richieste successivamente come è stato fatto. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente Bosso. Io entrerei nel merito di quello che è stato risposto e che riassumo ai Consiglieri ed anche ai cittadini. In pratica, nonostante ci sia stato questo parere contrario della Sovrintendenza, successivamente è stata presentata una relazione redatta in data 26 marzo 2011 da un professore dell'Università degli Studi di Roma di Torvergata che ritiene che questo villino non abbia poi tutto questo interesse tale da rendere un interesse particolarmente importante, trattandosi di costruzione, nel complesso, di qualità comuni. A seguito di questo parere, ripeto, di un professore universitario che è stato chiamato dalla proprietà per fare i lavori, ci sono state e vengono citate nella risposta del Sindaco, riferimenti alle approvazioni di delibera di Consiglio Comunale che sono una del 2012 su regolamento per la tutela di edifici e nuclei di interesse storico, architettonico, ambientale, che vengono a dare piena applicazione a quanto già deliberato con la delibera 52 del 2011, ma questo disposto di

queste deliberare di Consiglio Comunale che sono per l'approvazione di un regolamento, a mio avviso nulla hanno a che vedere poi con il successivo permesso di costruire e variante che hanno portato all'edificazione, perché il parere comunque della Sovrintendenza per i beni architettonici del Lazio non può essere a mio avviso superato da permessi di costruire rilasciati dall'Amministrazione comunale che qui cita semplicemente dei regolamenti. Inoltre faccio presente che quanto dichiarato esiste vincolo beni archeologici lineari, ex articolo 134, perdonatemi ma facendo questo anche di mestiere, se è articolo 134 siamo comunque nella parte terza titolo I del codice e riguarda i beni paesaggistici, che ci sia lì un vincolo di beni archeologici lineari... a parte che a me lineare a me non risulta da nessuna parte proprio come dicitura, ma seconda cosa non è ex articolo 134 e se ci fosse poi il vincolo archeologico peggio stiamo, perché come si è fatto a dare un parere? Quindi ritengo che sia una mancanza, un refuso, perché l'articolo 134 è dei beni paesaggistici ed alla lettera C citata del comma prima dice che gli immobili sono gli immobili e le aree comunque sottoposte a tutela dei beni paesaggistici ai sensi di quanto previsto dall'articolo 143 e 156 del Decreto legislativo 42 del 2004, cioè il Codice dei beni culturali, ma vincono dei beni archeologici, quindi trasecolo a sentire che ci sarebbe addirittura vincolo dei beni archeologici. Quindi ritengo che non possa essere superato un parere della Sovrintendenza ai beni architettonici dalle motivazioni che sono state dette ed addirittura da un parere di un libero professionista chiamato a suffragare quanto invece negato dalla Sovrintendenza. Comunque mi accerterò anche di fare riscontri ulteriori sia sul permesso di costruire, sia su questo presunto vincolo dei beni archeologici lineari. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere. Passo la parola al Sindaco che dà risposta all'interpellanza presentata. Prego, Sindaco.

RISPONDE IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Grazie al consigliere Rotondi per l'interpellanza presentata. Credo che con tutti questi numeri detti e ripetuti in modo sicuramente con competenza, ma non tenendo presente che gli astanti e quant'altri forse su tutta una serie di riferimenti tecnici hanno qualche difficoltà ad entrare nel merito, prima di leggere la risposta o subito dopo aver letto la risposta che in parte peraltro ha già quasi del tutto letto ed enunciato la consigliera Rotondi, precisiamo un attimo di cosa stiamo parlando, così per far capire anche il contesto. Nell'interpellanza della consigliera Rotondi sostanzialmente si lamenta e si preoccupa e bene fa di questo, anzi noi la ringraziamo perché ci dà la possibilità di aprire una finestra su un periodo amministrativo trascorso, soprattutto, nel quale certo le responsabilità erano diverse, fermo restando che tali erano e tali restano... questo villino storico, di fatto dove attualmente si sta procedendo alla ricostruzione di un altro edificio, è stato abbattuto ricorrendo, pur in presenza di un

parere della Sovrintendenza negativo, non solo di quello, ma pur in presenza di quel parere, non se n'è tenuto sostanzialmente conto nella fase successiva e si è proceduto comunque nei lavori, ma c'è un passaggio fondamentale, perché si è chiusa una procedura iniziale e se n'è aperta una successiva. La cosa che balza agli occhi come quanto meno strana tra le altre, è quella che l'ingegnere comunale chiede il parere alla Sovrintendenza, l'ingegnere comunale pro-tempore quindi responsabile dell'urbanistica, chiede il parere alla Sovrintendenza che notoriamente non è così celere nell'esprimere i suoi pareri ed a stretto giro chiude la prima pratica di permesso di costruire, evidenziando tutta una serie di difformità, incongruenze nel calcolo della volumetria, mancanza del distacco minimo dai confini e dai fabbricati, non ammissibilità destinazioni commerciali del piano seminterrato in contrasto con il regolamento edilizio, carenza di informazioni su costruzioni limitrofe, che non sono indicate le altezze, aperture al piano sottotetto superiore al 2%, non è rispettato il distacco minimo di 15 metri lineari da via 25 luglio. Quindi oltre al parere della Sovrintendenza che oggi si ricorda, c'erano anche questi altri motivi che hanno portato l'ingegnere pro tempore ad esprimere il diniego che però, sotto linee più volte questo passaggio, non tiene conto che si stava attendendo il parere della Sovrintendenza, lui comunque esprime un diniego, indipendentemente da quello che poi la Sovrintendenza dirà nel mese di ottobre. Lui a agosto chiude la pratica, esattamente il 19 agosto ed il 18 ottobre, qualche mese più tardi, arriva il parere negativo, comunque era stata già chiusa negativamente quella prima pratica. Ora leggerò asetticamente la risposta e poi torno a spiegare bene alcuni passaggi. Nella risposta all'interpellanza, gli uffici mi avevano messo una sorta di tabella riepilogativa degli eventi di rilievo che io ho comunque volutamente lasciato nella risposta, avrei potuto anche toglierla e limitarmi a queste quattro righe, ma l'ho lasciata volutamente anche a chiarezza del Consigliere interrogante. La risposta recita così: "In relazione ai quesiti posti nell'interpellanza a firma del consigliere Rotondi, avente ad oggetto intervento di demolizione villino del 1930 e lavori edificatori in corso, accertamento atti amministrativi, nella quale il Consigliere chiede quali siano stati gli atti amministrativi emessi dal Comune di Grottaferrata conseguenti il diniego alla demolizione rilasciato dalla Sovrintendenza con i quali sia stata possibile la realizzazione delle opere edificatorie in corso, con la relativa demolizione del villino, rispetto a ciò si riferisce quanto segue: il parere contrario alla demolizione da parte della Sovrintendenza si riferisce ad un procedimento già concluso con un diniego a firma dell'ingegnere pro tempore in data 19 agosto 2010" quindi come dicevo prima nell'introduzione il parere negativo della Sovrintendenza giunge successivamente ad un procedimento già chiuso espresso con diniego. "L'intervento invece attualmente in corso è stato autorizzato con permesso di costruire numero 12 del 30 gennaio 2013 ed una successiva variante del 26 agosto 2014 sulla base di

una relazione storica architettonica acquisita al protocollo generale il 26 giugno 2011 redatta da un professore" non citiamo il nome, è nella risposta "dell'Università degli Studi Roma Torvergata, facoltà di ingegneria, dipartimento ingegneria civile in risposta a precisa richiesta di parere tecnico formulata dall'ufficio" quindi non dalla proprietà, ma l'ufficio comunale ha chiesto a questo professore un parere e questo parere lo ha chiesto in conformità di una delibera di Consiglio Comunale che è la numero 23 del 2006. "Il 16 luglio 2015, secondo passi consueti e ricorrente, è stata avviata da parte dell'ufficio vigilanza edilizia un'attività di controllo e verifica urbanistico edilizia di rispondenza dell'intervento in corso a quanto autorizzato. È stato inoltre avviato un procedimento di verifica di legittimità del permesso di costruire numero 12 del gennaio 2013, responsabile del procedimento il dirigente del settore tecnico". Tolle le risposte meramente e squisitamente tecniche, quello che si evidenzia e ripeto ringrazio ancora il consigliere Rotondi che permette di aprire una finestra anche abbastanza, io mi permetterei di dire scomodo su un atto amministrativo passato dove emergono tutta una serie di considerazioni, prima tra tutte quella che dopo un diniego espresso per tutti quei motivi ed ulteriormente diniegato da un parere della Sovrintendenza, successivamente riparte tutto il procedimento amministrativo. Si presenta un nuovo permesso di costruire, verosimilmente che terrà conto, avrà tenuto conto di quelle che erano le prescrizioni evidenziate a suo tempo, però con un piccolo passaggio, piccolo direi relativamente, anzi forse enorme, che è quello che non si tiene minimamente conto che in precedenza, su un altro parere che ovviamente era difforme per tutta una serie di motivi, quindi il parere negativo della Sovrintendenza anche di quei motivi evidentemente avrà tenuto conto, si era dato un parere contrario. Però questo è legittimo, lei lo sa, consigliera Rotondi? O no? Quindi ciò che è partito dopo è assolutamente legittimo, ciò che sfugge alla ratio di alcuni atti regolamentativi sia di Consiglio che di Giunta precedenti e successivi al momento in cui il 30 gennaio viene dato il permesso di costruire, il numero 12 del 2013, è perché mai con un parere negativo pregresso anziché ripartire e rivolgersi alla Sovrintendenza, quell'Amministrazione, che non era certo questa, è andata a chiedere ad un professore universitario e non di nuovo alla Sovrintendenza, o ancorché non abbia mandato poi questo parere del professore alla Sovrintendenza e dire: "L'altra volta mi hai detto no, adesso mi sono rivolto al professore Pinco Panco, il quale dice che la costruzione non sembra presentare caratteristiche tali da renderle l'interesse particolarmente importante, trattandosi di costruzione nel complesso di qualità comuni, priva di alcun aspetto emergente ed in pessime condizioni di conservazione". Quindi questo parere quanto meno avrebbe dovuto essere inviato alla Sovrintendenza, dicendo: "Guarda, il professore ha detto che secondo lui si può procedere, però visto che l'altra volta mi hai detto di no, che dici vado avanti o non vado avanti?". Invece tutto questo non avviene. Ma c'è di più. L'11 luglio 2012, l'allora Consiglio

Comunale non questo, ma quello dell'epoca e sottolineo sempre quello dell'epoca, approva un regolamento assolutamente cervelotico sulla costituzione di una commissione consultiva per la tutela, sottolineo tutela dei villini storici. Non viene mai nominata quella Commissione perché poi cadrà la Giunta, se non ricordo male, ma anche se viene nominata non fa in tempo ad esperire i suoi compiti consultivi, ma pur avendo approvato questo permesso il luglio 2012, il 30 gennaio 2013 non se ne tiene conto e si rilascia il permesso di costruire, sempre in un arco temporale di altra amministrazione. Quindi questi sono gli elementi che adesso, in autotutela il Comune andrà a verificare vedendo se c'è legittimità o meno a questi passaggi e quali sono poi le risultanze, però alcuni elementi che io ho sottolineato, credo sia importante renderli palesi e soprattutto farli capire a chi ci sente, perché comunque dei passaggi quanto meno difficili da comprendere ci sono, perché se si fa un regolamento nel 2012 di non so quante pagine con tutta una serie di prescrizioni infinite, poi quando si va a rilasciare il permesso di costruire non se ne tiene conto, quindi si sapeva che c'era un permesso di costruire... chiedo scusa, un parere negativo della Sovrintendenza, si va da un professore universitario che dice: "No, per me si può procedere", ma forse buon senso o consuetudine avrebbe dovuto dire: "Cara Sovrintendenza, il professore dice che si può andare, ma tu avevi detto di no, che dici, ora che abbiamo un nuovo progetto che probabilmente è conforme alle prescrizioni dell'altra volta, andiamo? Non andiamo?" invece alla Sovrintendenza non ci si va affatto. Questi sono i dati che al momento emergono sulla base dell'asettica lettura dei fatti. Politicamente io mi sento di sottolineare, senza dare colpe a destra, a sinistra o al centro, ma comunque ricordando che in quella fase politica non c'era certo questa maggioranza, ma ce n'era un'altra, evidentemente si è ritenuto che così si poteva fare e bene ha fatto la consigliera Rotondi, ricordo ancora, a ricordarci cos'è accaduto in quel periodo, che sicuramente avremmo visto lo stesso, ma grazie alla sua interpellanza ci consente di aprire questo procedimento in autotutela. Altre considerazioni al momento, fatto salvo quello che è stato detto, non credo se ne possano aggiungere. Ovviamente quando sarà conclusa l'attività di controllo e verifica urbanistico - edilizia torneremo sicuramente sull'argomento e vedremo quali sono le risultanze. Certo è che qualche perplessità comunque resta. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Passo la parola al consigliere Rotondi che può esprimere la sua soddisfazione o meno sulla risposta avuta. Prego, Consigliere.

REPLICA IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente Bosso. Io non mi ritengo soddisfatta. Dalla variante ci sarà stata comunque una comunicazione di inizio dei lavori, quindi il Comune di Grottaferrata avrebbe dovuto vigilare o vedere questa comunicazione se rispondeva in tutti gli atti presentati a delle risposdenze. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: La variante è su un permesso di costruire rilasciato nel 2013. Cosa facevamo l'annullavamo? Domanda. ... (intervento fuori microfono)... come "perché no?" perché no. E poi i danni al privato chi glieli paga, il Sindaco? ... (intervento fuori microfono)... Esatto, infatti è un'altra cosa... (intervento fuori microfono)... Lo sto dicendo perché, perché aveva un permesso di costruire regolarmente rilasciato nel 2013. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Comunque il Sindaco ha detto che ci saranno poi atti successivi che a seguito di accertamenti... verrà visto tutto il procedimento e verrà illustrato nei prossimi Consigli quando avremo tutti gli atti da parte dello stesso Sindaco. Grazie. Passiamo al punto successivo. Interpellanza urgente presentata dal consigliere Scardecchia: "Avendo preso atto della proposta di delibera della IV Commissione consiliare nella seduta del 15 aprile 2015 nella sua Commissione uno dei membri del Consiglio Comunale Riccardo Tocci; avendo presa visione della delibera di Consiglio Comunale numero 15 del 27 aprile 2015 uno dei membri della quale è il consigliere Riccardo Tocci; presa visione dell'allegato alla delibera su indicata emendamento al regolamento comunale per la costituzione dell'albo delle associazioni presentato dal consigliere Comunale Riccardo Tocci; avendo riscontrato dal profilo LinkedIn che il proponente sopra indicato Riccardo Tocci si autodichiara: attualmente sono Consigliere Comunale nel Comune di Grottaferrata, capogruppo Forza Italia, incaricato alle Politiche giovanili ed ai rapporti con l'associazionismo locale, Presidente della V Commissione consiliare dei lavori pubblici e smart city e componente della IV Commissione consiliare urbanistica - ambiente. Attività associativa: dal 2010 sono segretario generale dell'associazione Nuovi Orizzonti Tuscolani, riconfermato nel 2012 nel luglio e dal 2013 luglio, sono anche tesoriere della stessa associazione. Dal 2011, marzo, al 2015 febbraio, sono stato Presidente dell'Avis comunale di Grottaferrata, associazione volontari italiani sangue. Dal 2013, marzo, sono consigliere dell'Avis provinciale di Roma con delega alla comunicazione e rapporto con le Avis comunali. Avendo accertato nei quadri dirigenziali dell'Avis Grottaferrata, comunicazione esito votazione Consiglio direttivo e collegio dei revisori dei conti postato il 10 febbraio 2015 dall'Avis Grottaferrata, comunicazione esito votazioni Consiglio direttivo e collegio dei revisori dei conti: Con la presente vi comunico che a seguito dell'elezione dei componenti del Consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti, avvenuta durante l'assemblea ordinaria elettiva del 14 febbraio 2015 e delle elezioni in seno al Consiglio direttivo ed al collegio dei revisori dei conti, avvenute lo stesso giorno a termine dell'assemblea, gli organi sociali dell'Avis di Grottaferrata per il mandato 2015 - 2019 sono

così composti. Consiglio direttivo, Presidente Francesco Baldacchini, Vicepresidente Fabio De Luca, Segretario e Tesoriere Eugenio Bortulusso, consiglieri Simonetta Capponi, Stefano D'Avello, Roberta Marchesi e Riccardo Tocci. Essendo venuto a conoscenza dei su indicati incarichi operativi presso le suddette associazioni e tutto ciò premesso, si chiede se sussiste lo stato di conflitto di interessi del consigliere Riccardo Tocci rispetto all'oggetto *Regolamento delle associazioni*. Se il conflitto di interessi non sussiste, si accetta di buon grado il regolamento delle associazioni e la delibera di Consiglio Comunale numero 15 del 27 aprile 2015. Se al contrario dovesse sussistere si chiede l'immediato annullamento della delibera di Consiglio Comunale numero 15 del 27 aprile 2015". A questa interpellanza risponde il... Prego, Consigliere vuole specificare qualcosa? Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Il discorso è semplice. Intanto ho avuto una risposta a questa interpellanza da parte del Sindaco e vorrei una conferma per quanto riguarda il Segretario Comunale. Volevo fare una considerazione. Se non erro il consigliere Tocci dichiarò di lasciare la presidenza dell'Avis per moralità. E l'ha lasciata, giustamente. Adesso io mi domando anche se non c'è un conflitto di interesse tecnico, come possa ricoprire in contemporanea il ruolo di Consigliere Comunale, far parte di un direttivo di associazioni, avere la delega per il Comune per quanto riguarda le associazioni e discutere in Consiglio Comunale di associazioni. Se non sussiste e quindi oggi il segretario ci confermerà o no un conflitto di interessi a livello tecnico perlomeno ci si aspettavano le dimissioni da parte del consigliere Tocci per quanto riguarda l'appartenenza alle due associazioni di cui fa parte. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Do la parola al Sindaco per la risposta. Prego, Sindaco.

RISPONDE IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. In merito all'oggetto ossia all'interpellanza urgente del consigliere Scardecchia assunta agli atti dell'ente con protocollo 21850/2/3 del 10 luglio 2015, si specifica quanto segue. Articolo 78, comma 2, del Testo Unico degli Enti Locali, individua il conflitto di interesse dell'Amministrazione allorché nel singolo provvedimento si rilevino interessi propri o di affini o parenti entro il quarto grado. Nel caso in oggetto è palese come non risulti coinvolto alcun interesse del consigliere Tocci. In ogni caso, come lo stesso articolo 78 recita il conflitto di interesse non è mai rilevabile in un provvedimento avente portata generale. Il provvedimento di cui si discute è un regolamento e come ben sa il consigliere Scardecchia, costituisce fonte diritto di natura secondaria, finalizzata quindi a disciplinare casi generali ed astratti e mai concreti.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere, se è più o meno soddisfatto.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: È possibile avere una conferma da parte del Segretario?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: La conferma in merito alla mancanza del conflitto di interessi?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Esatto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, Segretario, se vuole intervenire.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Io pregherei poi tutti i Consiglieri, ognuno ha un proprio ruolo, siamo in sindacato ispettivo, è una valenza esclusivamente politica. Mi si chiede un parere tecnico e non vorrei che poi noi burocrati oscuriamo il lato politico, però non mi voglio sottrarre a responsabilità, ma c'è un articolo, il 78 del Testo Unico, comma secondo, che disciplina la materia dei conflitti di interessi in atti. Io, al di là del caso concreto, quello è un regolamento, quindi va a disciplinare casi astratti e generali che hanno un'applicazione a portata generale, quindi di per sé quella è una norma proprio relativa agli strumenti urbanistici, quindi figuriamoci. Quindi, di per sé, in un regolamento, non ci può essere un conflitto di interesse, a meno che il regolamento non dica: "È favorita questa associazione" della quale qualcuno fa parte, ma dev'essere proprio indicata specificamente. Io faccio presente, Presidente, che preferirei per le prossime volte, durante le fasi di interpellanza ed interrogazione, che sono fasi di sindacato ispettivo politico noi burocratici potessimo essere... poi, Segretario, a disposizione per rilasciare pareri per iscritto. Quando volete anche ad oras. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Mi ha chiesto la parola il consigliere Tocci in riferimento all'articolo 53 del nostro regolamento. Concedo la parola allo stesso Consigliere. Prego, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Intervengo ai sensi dell'articolo 53 che disciplina il cosiddetto fatto personale. Riccardo Tocci è penso citato in questa delibera sette volte, quindi più fatto personale di questo non esiste, ma intervengo perché credo che non si debbano avere infingimenti su questo tipo di materia quando si ha la coscienza a posto e la certezza di aver fatto non quello che si doveva, ma più di quello che si doveva. Mi dispiace che un Consiglio Comunale che dovrebbe parlare dei problemi dei cittadini e magari trovare anche la risoluzione di questi problemi, sia obbligato dal consigliere Scardecchia a parlare di questioni inesistenti delle quali non ho nessun problema a riferire, però fare volontariato non è un conflitto di interessi, essere impegnato nelle associazioni non è conflitto di interessi e quindi credo che sia anche un valore

morale, proprio per richiamare la moralità di cui parlava il consigliere Scardecchia fare volontariato, donare il sangue, spendere il proprio tempo libero per portare avanti un'associazione di volontariato dal quale non si prende nessun tipo di stipendio né rimborso spese. Le faccio presente che il sottoscritto, e questo è verificabile da qualsiasi tipo di bilancio, non ha mai percepito dall'Avis di Grottaferrata neppure i rimborsi benzina e delle spese vive in quattro anni di mandato per scelta deliberata dal Consiglio direttivo, nonostante avessi diritto quanto meno al rimborso delle spese vive. Tanto per parlare di risparmi. Andando nello specifico "Associazione nuovi orizzonti tuscolani". Sono segretario e tesoriere, l'associazione è ferma in congelamento in attesa di trovare un nuovo consiglio direttivo e da questa associazione il sottoscritto si dimetterà nel momento in cui riprenderà la sua attività. Attualmente non ha alcun requisito per poter essere iscritta all'albo delle associazioni in quanto ha meno di tre soci e non fa attività da ormai un anno, quindi questa è un'associazione sostanzialmente in congelatore e quando si scongelerà vedrà subito le dimissioni, anche perché vede altre figure politiche di questa Amministrazione nel direttivo, quindi è evidente che da qui ci si toglierà. Per quanto riguarda l'Avis di Grottaferrata a me fa ridere che io sono chiamato qui a riferire di cose che mi spiace dirlo, consigliere Scardecchia, altri non hanno fatto. Allora vorrei ricostruire come sono andate le cose, anche perché i cittadini è importante che lo sappiano, ma i cittadini lo sanno già, però io voglio ribadirlo. Riccardo Tocci si è sospeso dalla Presidenza dell'Avis di Grottaferrata per tutto il periodo elettorale. Nell'occasione del febbraio 2014, in cui ha dichiarato che si sarebbe dimesso, che si sarebbe sospeso per il periodo elettorale dalla carica, io ho anche annunciato con un anno di anticipo, e senza che nessuno me lo chiedesse che alla fine del mio mandato, dopo la sospensione, io comunque non mi sarei ricandidato alla presidenza sia se fossi diventato Consigliere Comunale, sia se non fossi diventato Consigliere Comunale, quindi la sospensione non era dovuta, ma l'ho fatta perché durante la campagna elettorale ritenevo fosse non opportuno andare in giro a chiedere i voti e fare il Presidente dell'Avis la domenica quando c'era da fare la raccolta sangue. Finita la sospensione sono tornato a fare il Presidente, per sei mesi ho tenuto entrambe le cariche, ma già con la prospettiva della non ricandidatura alla fine del mandato. Quando siamo andati in assemblea, e ripeto, non candidatura annunciata con un anno di anticipo senza sapere come sarebbero andate le elezioni. C'è Angelo Critofanelli che ha fatto il video e se vuole glielo mando, quindi sarei stato poi tacciato di incoerenza se non l'avessi fatto. In assemblea non mi sono ricandidato alla presidenza, sono stato chiamato da colui che è diventato Presidente a far parte del direttivo, perché come saprà in qualsiasi associazione dove si fa il Presidente è buona norma rimanere dopo nel Consiglio direttivo per un discorso di continuità, per mantenere, per dare al nuovo Presidente l'esperienza che si è acquisita in quattro anni e quindi io sono

orgoglioso di far parte del Consiglio direttivo dell'Avis, un'associazione che è stata totalmente ristrutturata dal sottoscritto, un'associazione che consente oggi di avere il Comune di Grottaferrata con l'efficienza della disponibilità di sangue per i cittadini di Grottaferrata e quindi io sono orgoglioso di quello che ho fatto all'Avis di Grottaferrata e orgogliosamente rimango nel Consiglio direttivo, perché non c'è alcun tipo di conflitto di interessi. Dopodiché, consigliere Scardecchia, se lei mi sostituirà per preparare le colazioni all'Avis di Grottaferrata alle sei di mattina, quando io di domenica, invece di riposarmi vado all'Avis per fare volontariato, io sarò disposto tranquillamente a cederle il mio posto in Consiglio direttivo, però francamente che passi qui un conflitto di interessi un'opera di volontariato che il sottoscritto fa di cui non si è mai vantato, perché lei mi obbliga di parlarne, mi pare abbastanza ridicolo. Passiamo al Consigliere dell'Avis provinciale di Roma. L'Avis provinciale di Roma non ha sede a Grottaferrata, non fa attività a Grottaferrata e quindi non si potrà mai iscrivere all'albo. Chiudo e mi scuso se mi sono... avrei voluto dire tante altre cose, ma mi taccio, perché credo che sia stato ampiamente discusso l'argomento. Chiudo dicendo che intanto il conflitto di interessi, mi fa piacere che sia stato detto dal Sindaco e dal Segretario quello che già sapevo, tra l'altro, notizia di cronaca, l'albo delle associazioni complica la vita all'Avis, perché l'Avis ha già una sede e quindi creare l'albo obbliga l'Avis a doversi iscrivere e se non ha i requisiti per iscriversi la sede gliela togliamo, quindi paradossalmente l'Avis, se non avessi fatto l'albo delle associazioni, sarebbe stata molto più contenta, perché non si doveva iscrivere, la sede già ce l'aveva e stavamo tutti in pace. Quindi, paradossalmente la regolamentazione delle associazioni complica la vita dell'Avis e quindi c'è un conflitto di interessi al contrario, infatti sono arrabbiati con me. Chiudo dicendo che come membro del Consiglio direttivo dell'Avis di Grottaferrata io non ho nessun tipo di potere di iniziativa, perché non ho nessuna delega, non sono né segretario, né tesoriere, ho un voto su sette, ma questo discorso... se questo è conflitto di interessi è anche conflitto di interessi essere socio dell'associazione, perché in assemblea io potrei con il mio voto influenzare, quindi lei sta dicendo che io non posso donare il sangue, perché chi dona il sangue diventa socio dell'Avis di Grottaferrata. Ritengo che donare il sangue non sia conflitto di interessi. Grazie, consigliere Scardecchia.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere per la risposta. Consigliere Scardecchia, prima già si è dichiarato soddisfatto o meno della risposta, giusto?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Soddissfattissimo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Passiamo all'interpellanza successiva. L'interpellanza è presentata da "La città al governo" con oggetto: realizzazione eco centro comunale

per la raccolta dei rifiuti raccolti in modo differenziato in località Villa Senni. "I sottoscritti Rita Consoli e Roberto Maoli, Consiglieri Comunali, con riferimento all'oggetto per quanto disposto dall'articolo 19 del regolamento del Consiglio Comunale presentano la seguente interpellanza: premesso che allo scopo di assicurare nel lungo periodo un efficace servizio di gestione dei rifiuti urbani è necessaria la realizzazione del centro di raccolta e del centro servizi, come peraltro ribadito nella deliberazione commissariale 10 del 14 agosto 2013, quali elementi basilari per il raggiungimento degli obiettivi strategici della raccolta differenziata e del contenimento della produzione di rifiuti, con conseguenti benefici per l'ambiente ed anche positive ricadute economiche per i cittadini. Rilevato che il progetto del centro di raccolta si va ad inserire in una zona in cui a ridosso di via Vicinale Sant'Andrea è stato già realizzato un piano per gli insediamenti produttivi, area PIP, in via di allestimento e di completamento. Considerato che i proprietari dei lotti dell'area PIP si vedono impossibilitati a dare seguito ai loro investimenti in tale aree per la presenza del centro dei servizi dell'impresa responsabile della gestione dei rifiuti. Considerate le ripetute diffide della Regione Lazio riguardanti il cambiamento della destinazione d'uso dell'area PIP in base alle quali il Comune di Grottaferrata potrebbe trovarsi costretto a rifondere la Regione stessa del contributo dato per la realizzazione di detta area. Considerato che ad oggi non risulta terminata la procedura per la definitiva approvazione della variante urbanistica adottata con la richiamata deliberazione commissariale che, conseguentemente non può portarsi a conclusione l'espropriazione delle aree su cui realizzare le strutture in argomento, interpellano il Sindaco per conoscere: quali attività sono state svolte in ottemperanza alla deliberazione commissariale 10 del 14 agosto 2013 al fine di giungere all'approvazione della variante urbanistica ed alla redazione del progetto definitivo dell'opera, presupposto per la dichiarazione di pubblica utilità e per l'emissione del decreto di esproprio. In particolare si chiede evidenza delle azioni messe in atto dall'attuale Amministrazione per quanto riguarda richiesta all'A.S.L. di parere ai sensi dell'articolo 20 lettera F della legge 833 del 1978, richiesta di parere della Sovrintendenza in base alla relazione archeologica ai sensi del decreto legislativo 42 del 2004, richiesta di parere alla Regione Lazio dipartimento istituzionale e territorio direzione regionale ambiente, area difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380 del 2001; se a due anni dalla deliberazione commissariale il Sindaco abbia già disposto o intenda disporre affinché si attivino eventuali conferenze di servizio per l'acquisizione dei pareri e dei nulla osta da trasmettere al servizio urbanistico della Provincia ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 38 del 1999; se l'Amministrazione ha provveduto ad elaborare un cronoprogramma contenente la tempistica e le modalità operative per giungere alla realizzazione dell'opera in argomento, il cui differimento non è più tollerabile in quanto oltre ad impedire una

virtuosa gestione del servizio essenziale, potrebbe far insorgere ipotesi di danno per la collettività". Firmato i consiglieri Rita Consoli e Roberto Maoli. Consiglieri, dovete illustrare o...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Si può dare lettura della risposta che abbiamo ricevuto ieri sera in tarda serata e poi faremo delle considerazioni.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Dovete specificare poi se siete soddisfatti o meno.

REPLICA IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Abbiamo già trasformato l'interpellanza in mozione, quindi se si dà lettura della risposta, motiviamo... Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Relaziona l'assessore Ambrogioni. Prego, Assessore. Può rispondere.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Innanzitutto chiedo scusa ai consiglieri Consoli e Maoli perché c'è un errore di trascrizione, anziché scrivere "risposta all'interpellanza" hanno scritto "risposta all'interrogazione" quindi c'è questo piccolo errore. Quindi la risposta all'interpellanza del 13 luglio 2015. In riscontro all'interpellanza in oggetto dei consiglieri Consoli e Maoli ed acquisite le informazioni al competente ufficio di questa Amministrazione, si fa presente quanto segue. Faccio una premessa, nel piano triennale delle opere pubbliche io ho messo, dopo un attento studio del bilancio e dopo varie consultazioni, la realizzazione del centro raccolta rifiuti al 2016, non è stato possibile metterla prima. Per quanto riguarda il parere A.S.L. sul progetto preliminare approvato dal commissario straordinario con i poteri del Consiglio, l'azienda con nota numero 26805 del 21 marzo 2014, acquisita al protocollo del Comune con numero 10556 del 24 marzo 2014, ha chiesto una serie di chiarimenti e documentazioni integrative tra cui l'approvvigionamento idrico al momento ancora mancante nella zona, per il quale stiamo sollecitando la Acea ATO 2 alla realizzazione del tratto di acquedotto. Per quanto riguarda il parere preliminare della Sovrintendenza per i beni archeologici, per effettuare i sondaggi preventivi ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 24 del 1998 e dell'articolo 152 comma 2 del decreto legge 42 del 2004 è stato rilasciato parere con nota protocollo numero 1581 del 138 ottobre 2014, acquisito al protocollo generale del Comune numero 3470 del 14 ottobre 2014 con la prescrizione di dover fornire una documentazione scientifica, relazione di scavo, posizionamento fotografico, documentazione fotografica eccetera a carico del Comune il quale dovrà incaricare nello specifico un collaboratore archeologo per effettuare relativi sondaggi archeologici. Si specifica che a seguito di tali risultanze dovrà essere richiesto parere definitivo alla Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Lazio. Le attività ad oggi svolte ai fini dell'espletamento degli atti dovuti in conseguenza

dell'approvazione del progetto preliminare effettuate dal commissario straordinario con i poteri del Consiglio Comunale numero 10 del 14 agosto 2013 per la realizzazione dell'eco centro comunale in località Villa Senni, sono state le seguenti: in ottemperanza del dispositivo dell'articolo 89 del D.P.R. 380 del 2001 sono state inoltrate alla Regione Lazio le seguenti richieste per l'ottenimento del relativo parere. Sono state fatte una domanda, un sollecito ed il secondo sollecito. In considerazione del tempo trascorso, a far data dalla prima richiesta ad oggi, senza ricevere alcun riscontro e ritenendo la questione di primaria importanza per la cittadinanza, questa Amministrazione si è attivata nuovamente con gli uffici preposti della Regione Lazio fino all'ottenimento del rilascio del parere da parte della Regione Lazio, direzione regionale infrastrutture ambiente e politiche abitative area difesa del suolo a bonifiche, con determinazione numero G08302 del 6 luglio 2015. Attualmente l'Amministrazione è ancora in attesa della trasmissione ufficiale da parte del competente settore della Regione Lazio della determina citata di cui si è comunque in possesso della copia repertoriata. Detta determina, comunque, resa in senso favorevole, stando a quanto riferito dall'ufficio tecnico, contiene una serie di condizioni e prescrizioni che limitano fortemente la realizzazione dell'intervento progettato tali per cui si stanno valutando tutte le possibili soluzioni, non esclusa anche quella della individuazione di un'area più fruibile e meno sottoposta a particolari prescrizioni e condizionamenti sia dall'uso del suolo che di impatto ambientale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Consoli o Maoli per dichiararvi più o meno soddisfatti della risposta.

REPLICA IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: La risposta non ci trova soddisfatti, vorrei presentare in tal senso una mozione ai sensi del comma 3 dell'articolo 19 del regolamento del Consiglio Comunale. Vorrei consegnare la mozione e prima di consegnarla vorrei darne lettura, perché nella lettura della mozione ci sono le motivazioni per cui non siamo soddisfatti e quindi, dandone lettura do la nostra risposta di insoddisfazione. Se questo è l'iter che vogliamo seguire, altrimenti presento la mozione e poi ne do lettura successivamente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Dà lettura della mozione, invece di darla io la dà lei, quindi si dà per letta. Lettura della mozione.

REPLICA IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. I sottoscritti Rita Consoli e Roberto Maoli, consiglieri comunali con riferimento all'oggetto per quanto disposto dall'articolo 19 comma 3 del regolamento comunale presentano la seguente mozione: vista la risposta dell'Amministrazione pervenuta ieri, 16 luglio 2015, protocollo numero 22778, fornita in risposta all'interpellanza

presentata da "La città al governo" il 13 luglio del 2015, protocollo numero 22318, considerato che in risposta al primo punto relativo al parere A.S.L. non si evincono atti che questa Amministrazione ha prodotto a sostegno delle dichiarate sollecitazioni alla Acea Ato 2 nonostante sia trascorso un anno e quattro mesi dalla nota con cui l'azienda A.S.L. ha chiesto al Comune chiarimenti e documentazioni integrativa. In risposta al secondo punto non si evince alcuna comunicazione in merito al collaboratore archeologo incaricato, così come richiesto dalla Sovrintendenza per i beni archeologici acquisito al Comune il 14 ottobre 2014, cioè ben nove mesi fa. In risposta al terzo punto si fa riferimento ad una determina dirigenziale numero G8302 del 6 luglio 2015 non pervenuta ufficialmente di cui si anticipano contenuti che porterebbero questa Amministrazione a valutazioni tali da modificare l'individuazione area oggetto dell'intervento. Rilevato che il tema dell'individuazione dell'eco centro, come ricordato nell'interpellanza, è una scelta ormai improrogabile per assicurare un efficiente servizio di gestione dei rifiuti urbani e soprattutto per consentire al piano degli interventi produttivi in via di completamento di dare finalmente seguito ai loro investimenti in tale area, impossibilitati finora per la presenza del centro servizi dell'impresa responsabile della gestione dei rifiuti. Con la presente mozione si impegnano il Sindaco e la Giunta a sollecitare l'ufficialità della determina dirigenziale per rendere tutti edotti dei contenuti, condizioni e prescrizioni che impedirebbero la realizzazione del centro nell'area individuata ad assumersi la responsabilità di coinvolgere tutte le forze politiche viste le precedenti vicende legate all'individuazione dell'area per arrivare ad una chiarezza immediata sulla decisione definitiva sulla collocazione del centro. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Attendiamo due minuti che faccio le copie per poter rendere edotti con qualcosa di scritto tutti i Consiglieri. Sospendiamo un attimo. Sospendiamo cinque minuti, non c'è bisogno di votazione, se non c'è nessuno contrario sospendiamo cinque minuti.

*I lavori consiliari vengono sospesi alle ore 11.28;
riprendono alle ore 11.55.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Consiglieri, do la parola al Segretario per fare l'appello. Grazie.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Proseguiamo i lavori. La sospensione era finalizzata a rendere edotti i Consiglieri della mozione presentata da "La città al governo" a seguito dell'interpellanza. I Consiglieri capigruppo si sono riuniti e

hanno analizzato il testo che è stato proposto. Adesso lo stanno ottimizzando, quindi aspettiamo altri venti secondi. Intanto c'è qualche intervento in merito alla proposta di mozione da parte dei Consiglieri di minoranza o dei Consiglieri di maggioranza? Io nel frattempo faccio una piccola comunicazione, tanto siamo nell'ordine dei lavori, che positivamente, ma l'avevo già letto, ho saputo che un'attività commerciale di Grottaferrata ha ricevuto un premio a livello culinario a Roma di elevata importanza. Questa è una bella cosa che soddisfa il nostro territorio e che ci rende orgogliosi. Non posso e non mi sento di poter fare nomi, per evitare pubblicità... mentre stavo nella pausa, chiacchierando con il titolare di questa attività, sono rimasto favorevolmente sorpreso e contento di questa notizia. Questo intanto per riempire i tempi del Consiglio Comunale. Apriamo la discussione in merito alla mozione. Chi deve intervenire? Prego, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Scusate il ritardo, ma abbiamo avuto dei problemi di interpretazione anche a livello calligrafico. Noi volevamo proporre un'integrazione a questa mozione, quindi io procederei alla lettura, così poi possiamo aprire la discussione sulla base delle integrazioni apportate. "Oggetto: realizzazione eco centro comunale per la raccolta dei rifiuti, raccolta in modo differenziato in località Villa Senni. Mozione. I sottoscritti Rita Consoli e Roberto Maoli, consiglieri comunali, con riferimento all'oggetto per quanto disposto dall'articolo 19 comma 3 del regolamento comunale presentano la seguente mozione: vista la risposta dell'Amministrazione pervenuta in tarda serata il 16 luglio 2015, protocollo numero 22778, fornita in risposta all'interpellanza presentata da "La città al governo" il 13 luglio del 2015, protocollo numero 22318/5, considerato che relativamente al parere A.S.L. l'Amministrazione comunale ha già chiesto con lettera protocollo 17528 del 04 giugno 2015 alla Acea Ato 2 di realizzare l'aduttrice idrica a servizio dell'area di Villa Senni eco centro PIP. Si fa riferimento a una determina dirigenziale numero G08302 del 06 luglio 2015 non pervenuta ufficialmente. Rilevato che il tema dell'individuazione dell'eco centro, come ricordato dall'interpellanza, è una scelta ormai improrogabile per assicurare un efficiente servizio di gestione dei rifiuti urbani e soprattutto per consentire al piano degli insediamenti produttivi in via di completamento di dare finalmente seguito ai loro investimenti in tale area, impossibilitati finora per la presenza del centro servizi dell'impresa responsabile della gestione dei rifiuti. Con la presente mozione si impegnano il Sindaco e la Giunta a sollecitare l'ufficialità della determina dirigenziale numero G08302 del 06 aprile 2015 per rendere tutti edotti dei contenuti, condizioni e prescrizioni; a coinvolgere tutte le forze politiche viste le precedenti vicende legate all'individuazione dell'area per arrivare ad una chiarezza immediata sulla decisione definitiva sulla collocazione del centro". Questa è la proposta

di emendamento formulata con tutte le difficoltà calligrafiche, ma ce l'abbiamo fatta lo stesso. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Spero siano state capite le integrazioni e le modifiche fatte. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Volevo provare a riassumere per capire se ho compreso il testo. Fin pratica, nelle considerazioni, si sostituisce il nostro rilievo rispetto all'assenza di atti forniti in risposta con la citazione di una lettera con il protocollo che andrebbe a sollecitare la Asea Ato 2 e poi elimina la parte relativamente in risposta al terzo punto, dove si anticipano i contenuti e poi si eliminerebbe nella sollecitazione... cioè si lascerebbe la sollecitazione senza introdurre *l'impedimento a*. Credo che possa essere accolta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. C'è qualche altro intervento da parte dei Consiglieri. Se non ci sono ulteriori interventi, io penso che bisogna votare l'emendamento con le modifiche... scusate, la mozione emendata con la modifica presentata dai capigruppo di maggioranza. Nessun altro intervento? Passiamo alla votazione? Dichiarazione di voto? Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sì, però devo chiedere un chiarimento, perché c'era anche una parte relativa invece alla Sovrintendenza che non ho capito se è stata letta o meno. Cioè in risposta al secondo punto non si evince alcuna comunicazione... tolto tutto? Però lì... (intervento fuori microfono)... allora diciamo il motivo, perché altrimenti non capisco. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Il motivo penso che sia quasi pleonastico ed ovvio, cioè andare ad incaricare un tizio o qualcuno per fare indagini e spendere denari quando ancora ci sono delle incertezze che come sussistono credo che sia in linea anche con i principi che spesso evocava il consigliere Scardecchia, cioè quello di essere prudente nell'impiego di risorse oltre anche al fatto di non sapere ancora se un'area ha o meno particolari problematicità, per cui non è che si vuole togliere perché non se ne vuole tenere conto, ma è implicito il fatto di tenerlo presente fuori mozione perché è una cosa che va fatta, ma va fatta con grano salis. Quindi non è che si vuole togliere senza alcun riferimento, oppure se si vuole riformulare in modo tale che evidenzi questo, facciamolo pure. Perfetto, per me non c'è problema, però non so la maggioranza.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Solo per chiarezza nella mozione. Siccome la mozione nasce da un'interpellanza che conteneva dei punti e nasce in virtù di una risposta che conteneva dei punti, io credo che non sia il caso di soprassedere ai singoli punti, anche perché sono frutto di un iter amministrativo comunque intrapreso nei confronti di altri enti, A.S.L., Sovrintendenza eccetera eccetera, quindi bypassarlo completamente, ignorarlo e far finta che non esista non credo sia corretto. Introdurrei una frase in cui si dice relativamente al secondo punto, vista l'incertezza dell'esito della determina dirigenziale, si soprassiede in questo momento... Ci si riserva di... si soprassiede rispetto alla formulazione di un incarico professionale. Però una frase la scriverei in questo senso. Quindi se va bene, Tocci... non so, parlo con te, non so con chi parlare, ma introdurrei una frase di questo genere: "In relazione al secondo punto, in risposta alla Sovrintendenza, l'Amministrazione si riserva di accertamenti prima di dare un incarico" una cosa del genere...(intervento fuori microfono)... va bene, formuliamola in un modo che si capisca questo, ma che non si eluda il punto... (intervento fuori microfono)... Va bene. Poi un'ultimissima cosa. Solo *aggiungere in tempi brevi, a coinvolgere in tempi brevi.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Se mi date confezionata in modo leggibile la mozione modificata... Sono gli imprevisti naturali nell'ottimizzazione di atti amministrativi questo, nel principio di massima collaborazione tra maggioranza e minoranza, quindi...

INTERVENTO: "È opportuno tenere presente quanto chiesto dalla Sovrintendenza per i beni archeologici comunque previo..." ed allora deve legarlo al "Considerato che"... "Ferma restando l'esigenza di verificare preventivamente..."... (intervento fuori microfono)...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Se mi date il testo, sperando che sia leggibile... Consigliere Tocci, se legge la mozione come integrata in modo tale che rimane agli atti ed allo stenotipistico la forma precisa in modo da non sbagliarci con tutte le correzioni avvenute. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Parto dal *considerato che*, perché fino a *considerato che* la mozione rimane identica. "Considerato che relativamente al parere A.S.L. l'Amministrazione comunale ha già chiesto alla Acea Ato 2 con lettera protocollo 17528 del 04 giugno 2015 di realizzare l'aduttrice idrica a servizio dell'area di Villa Senni eco centro PIP. In relazione alla risposta del secondo punto, si ritiene opportuno tenere presente la richiesta della Sovrintendenza previa opportune modifiche dell'Amministrazione. Si fa riferimento a una determina dirigenziale numero G08302 del 06 luglio 2015 non pervenuta ufficialmente". Il *rilevato che* rimane identico e poi "Con la presente mozione si impegnano il Sindaco e la Giunta a sollecitare l'ufficialità della determina dirigenziale numero G08302 del 06

aprile 2015 per rendere tutti edotti dei contenuti, a coinvolgere in tempi brevi tutte le parti politiche viste le precedenti vicende legate all'individuazione dell'area per arrivare ad una chiarezza immediata sulla decisione definitiva sulla collocazione del centro". La prossima volta tutte quante scritte in stampatello consigliere Consoli, secondo me lei l'ha fatto apposta, ma comunque dichiariamo voto favorevole.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Se mi dà il testo così lo metto agli atti come lei lo ha letto e lo portiamo a votazione. Portiamo a votazione la mozione presentata come modificata e letta adesso dal consigliere Tocci. Voti favorevoli? Unanimità. Il Consiglio Comunale approva la mozione così come modificata. Abbiamo chiuso interrogazioni ed interpellanze, il consigliere Scardecchia aveva fatto una premessa ad inizio Consiglio Comunale che voleva depositare un'interpellanza o un'interrogazione scritta. Sentito il Sindaco, verrà data poi risposta scritta o nel prossimo Consiglio Comunale utile a questa interpellanza che adesso leggo e poi metto agli atti. Interpellanza che viene messa agli atti per poi successivamente avere una risposta è la seguente: "Interpellanza assegnazione per la cura dei randagi". "Visto il bando di gara per l'affidamento e la cura dei vantaggi di cittadinanza, la determinazione del responsabile della Polizia Locale 317 del 25 maggio 2015, considerato che l'assegnazione temporanea di due anni rinnovabili per altri sei mesi potrebbe essere assegnata definitivamente anche oltre i 100 chilometri di distanza come specificato nel bando di gara, tale bando prevede la cura, il mantenimento e soprattutto l'adozione di 28 animali in carico al Comune di Grottaferrata, una notevole distanza chilometrica non incentiverà l'adozione da parte dei cittadini di Grottaferrata, una notevole distanza chilometrica renderà difficoltoso ed oneroso la gestione del trasferimento degli animali eventualmente catturati, una notevole distanza chilometrica renderà difficoltoso ed oneroso un periodico controllo da parte dell'Amministrazione comunale che li ha in carico. È necessario controllare il censimento tramite microchip, book fotografico e libretto sanitario di ogni animale come da articolo 4 del disciplinare di gara. Sarebbe opportuno pubblicare sul sito ufficiale del Comune di Grottaferrata tale documentazione per sponsorizzare l'assegnazione di ogni singolo animale. Tutto ciò premesso chiediamo urgenti informazioni riguardanti l'appalto e l'assegnazione definitiva. Grottaferrata 17 luglio 2015, Maurizio Scardecchia". Lo mettiamo agli atti e poi arriverà... o verrà comunque successivamente data risposta a tale interpellanza. Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo dire che ringrazio il consigliere Scardecchia del contributo, dell'approfondimento e migliore evidenziazione della problematica che, come è noto, è a cuore assolutamente a questa Amministrazione avendo stipulato tempo fa una convenzione con un partner proprio

per la prevenzione ove possibile addirittura eliminazione del fenomeno del randagismo tramite le adozioni ed avendo altresì nominato il sottoscritto un incaricato fiduciario proprio sulla tutela del benessere degli animali. Questa interpellanza che purtroppo, anche per ragioni tecniche, è impossibile rispondere sul momento, perché è molto articolata e fa riferimento anche a talune situazioni, ancorché mi impegno a rispondere in tempi contenuti, vista anche la stringente attualità della tematica, quindi già dalla prossima settimana con una risposta scritta, poi il momento della discussione è secondario, l'importante è che si vada ad affrontare il problema, ritengo consigliere Scardecchia che lei condivida avendo entrambi a cuore il problema. Volevo dire che non appena possibile vedremo di mettere a sistema la risposta, ma contestualmente alcuni spunti che sono le interpellanze, posso assicurare che sono già stati oggetto di valutazioni da parte dell'Amministrazione che sta procedendo nei limiti di quello che comunque consente la normativa a far sì che tutte le preoccupazioni o gli interrogativi che sono stati sollevati anche da altri che non compaiono in quella interpellanza, vengono a trovare puntuale risposta. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N.21851 DEL 10 LUGLIO 2015 - ASSEGNAZIONE PER LA CURA DEI RANDAGI"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Consigliere Scardecchia, la mozione che ha presentato quindi se può dichiarare che la si ritira proprio in funzione dell'interpellanza presentata.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Esatto, ritiriamo in sostituzione dell'interpellanza presentata, la mozione precedentemente protocollata. Volevo aggiungere soltanto una cosa, ringraziare il Sindaco che ci ha dato la possibilità comunque di portare questa interpellanza e quindi fare presente questo problema oggi in aula e ci auguriamo che si trovi al più presto una soluzione più adeguata al caso, perché la situazione di notevole distanza renderà abbastanza problemi a chi ha a cuore i nostri animali. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
PROPOSTA DI INVERSIONE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"PROPOSTA DI INVERSIONE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Questa relazione, in base allo statuto, l'articolo 33 dello statuto se non ricordo male, l'articolo 33 comma 1 dello statuto, è una relazione che deve avvenire nelle forme della seduta segreta e quindi non può avvenire in seduta pubblica con anche la registrazione. Quindi il consigliere Tocci mi chiede parola. Prego, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori. Diciamo che io sono personalmente non d'accordo, chiaramente lo statuto va rispettato e dopodiché mi dispiace che purtroppo lo statuto ci obblighi a trattare questo argomento in segreto perché, secondo me, era proprio su questo argomento che ci dovesse essere massima pubblicità di quello che si diceva in Consiglio Comunale, però chiaramente non possiamo non rispettare lo statuto. Voglio anche, poi penso che il segretario questo lo dirà, rassicurare i cittadini che la relazione della Commissione d'indagine sarà poi pubblica, perché sarà pubblicata insieme alla delibera relativa all'ordine del giorno e quindi l'unica cosa che rimane segreta è la discussione del Consiglio. A tal proposito per evitare che i cittadini debbano uscire e poi rientrare e possano continuare a seguire i lavori che possono essere seguiti, io proporrei a nome di tutta la maggioranza di spostare questo punto all'ultimo punto dell'ordine del giorno, visto che dev'essere fatto in adunanza segreta, così che rimaniamo in adunanza pubblica fino alla fine e dopodiché dichiareremo segreto l'ultimo punto e lo svolgiamo, perché ritengo adesso poco gradevole obbligare i cittadini ad andare via e magari vogliono sentire anche gli altri punti, senza sapere quando potranno rientrare, perché non c'è una tempistica stabilita. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Questa proposta di inversione dei punti all'ordine del giorno, dev'essere messa a votazione da parte del Consiglio Comunale. Se c'è qualche altro intervento, altrimenti la mettiamo a votazione. Nessun intervento? Metto a votazione la proposta di invertire l'ordine dei punti del Consiglio Comunale spostando il punto numero 4 "Relazione commissione d'indagine sui beni patrimoniali dati in concessione onerosa a terzi" all'ultimo punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Voti favorevoli allo

spostamento? Unanimità. Il Consiglio approva lo spostamento del punto 4 all'ultimo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APERTURA DI SALE DA GIOCO ED
INSTALLAZIONE APPARECCHI DI GIOCO"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Questo punto lo relaziona il consigliere Tocci. Prego, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Volevo intanto anticipare che sarebbe parere della maggioranza di prevedere dalle 12.50 alle 14.15 una sospensione del Consiglio per consentire a tutti di pranzare ma di ricominciare in un orario presto perché abbiamo tanti altri punti. Quindi, se siamo d'accordo io potei fare la relazione, poi arriviamo fino alle 12.50 dove arriviamo e ricominciamo la trattazione dopo, sennò lo spostiamo direttamente dopo, non lo so, ma io la trattazione la farei, almeno così ci togliamo una prima parte. Il percorso del regolamento che vado ad illustrare sinteticamente, anche perché è stato già dibattuto in Commissione, inizia con la mozione da me presentata ed approvata da tutta l'aula, il 9 marzo del 2015. In questa mozione ci impegniamo a fare una serie di cose che abbiamo fatto e poi verremo al punto e la cosa più importante impegnava il Consiglio Comunale in tempi rapidi ad approvare il regolamento che limitasse gli influssi negativi dell'azzardo patologico sul territorio quindi oggi siamo a quel punto, siamo all'attuazione totale di quella mozione, in tempi anche abbastanza rapidi. Il percorso è stato lungo di elaborazione di un regolamento che incide pesantemente su quelle che sono le future attività imprenditoriali di questo tipo e questo lungo percorso è stato costellato da una serie di iniziative di sensibilizzazione che vorrei citare perché in questo periodo si sono fatti ben due slot mob, in collaborazione con l'associazione slot mob in due bar che hanno deciso di non avere le slot machines nei loro locali ed a tal proposito voglio ringraziare le associazioni, i cittadini e la slot mob per aver coordinato questi eventi che sono stati patrocinati dall'Amministrazione, ma interamente organizzati da loro e quindi va dato il merito a loro di essere stati in grado di coinvolgere un numero incredibile di cittadini su questi eventi. Quindi, dicevo, un percorso che... e di questo ringrazio tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione, che hanno successivamente all'approvazione all'unanimità della mozione, aderito a tutte le iniziative che abbiamo fatto, sia alla conferenza stampa che poi queste iniziative di cui ho appena parlato e questo ha dato proprio l'idea all'esterno, l'idea reale

di un'unità su questo tema. Il modello del regolamento è quello di Genova. Genova ha approvato un regolamento molto stringente, però su questo bisogna fare una premessa, Genova è in una Regione che ha legiferato in materia e nella legiferazione regionale si prevedono chiaramente le distanze minime, gli orari, la possibilità addirittura per i Comuni della Regione di individuare ulteriori luoghi sensibili individuandone le distanze minime, quindi una serie di regolamentazioni che ha reso Genova assolutamente libera di poter regolamentare senza il rischio che questo regolamento potesse essere annullato. In realtà il regolamento è stato impugnato al TAR, il TAR lo ha totalmente lasciato invariato proprio perché c'è questa regolamentazione regionale tranne una parte degli orari che noi infatti abbiamo evitato di mettere in un'altra forma, perché sappiamo che è una consuetudine di tipo amministrativo e giurisprudenziale che quel tipo di discorso vada delegato ad un'ordinanza del Sindaco. Poi spiegherò questo punto. Abbiamo detto quindi che la Regione Lazio ha un'assenza di previsione normativa, o meglio c'è una legge regionale che disciplina il gioco d'azzardo, ma è una legge regionale che rimanda sulle cose più importanti alla legge nazionale, la legge nazionale non prevede dei limiti, quindi la legge regionale dice che non si possono mettere gioco d'azzardo a meno della distanza minima posta dal legislatore nazionale dai luoghi sensibili. Il legislatore nazionale non ha messo nessun limite, quindi sostanzialmente la legge regionale non legifera in tal senso. Tuttavia è scelta politica coraggiosa che spero sosterrà tutto il Consiglio Comunale, quella di comunque stabilire nel regolamento che distanze minime, anche se non sono previste dalla nostra normativa regionale. È una scelta politica forte che sicuramente è supportata da dati tecnici, quindi non stiamo facendo un atto illegale, ma un atto coraggioso. Come giustifichiamo il fatto di mettere delle distanze minime quando la nostra legge regionale non le prevede? Le giustifichiamo perché il Comune deve tutelare la salute e l'incolumità pubblica dei suoi cittadini ed i dati della A.S.L. indicano il fenomeno dell'azzardo come un fenomeno molto esteso, molto impattante su quelli che sono i destini delle famiglie e quindi riteniamo che quando si è vicini ad un punto sensibile per tutelare la salute dei cittadini, è bene che l'azzardo patologico si svolga al di fuori di una zona di almeno 300 metri da questi luoghi sensibili. Come dicevo il gioco d'azzardo è una piaga sociale ed è importante tutelare i minori e le fasce deboli della comunità, quelle fasce che sono più influenzabili alla pratica del gioco dell'azzardo. Considerate che nel Lazio le famiglie spendono 7 miliardi di euro l'anno per l'azzardo, quindi parliamo di una cifra enorme che viene sottratta alle famiglie ed a spese per le famiglie che viene data nella vaga illusione di vincere denaro. Andiamo al regolamento. Intanto voglio dire che il regolamento ha previsto un iter di confronto con l'opposizione, c'è stato dopo la Commissione competente che ha approvato il regolamento all'unanimità un passaggio ieri e voglio ringraziare i Consiglieri presenti perché il passaggio di ieri è stato molto utile, perché abbiamo redatto un emendamento che poi

firmeremo tutti di modifica, si sono aggiunte delle cose molto interessanti che hanno reso il testo ancora più... quindi in tal proposito voglio ringraziare la rappresentanza dei Cinque Stelle ed in particolare il consigliere Maoli che ha portato delle proposte molto interessanti che hanno reso il regolamento ancora più incisivo. Dicevo, passando rapidamente ad illustrare il regolamento. Il regolamento individua tre tipi di giochi, c'è il gioco con vincita in denaro regolamentato dall'articolo 110 comma 6 del TULPS, il gioco con vincita in denaro può essere particolare o nelle sale da gioco e poi vedremo cosa sono le sale da gioco o in altri locali che non sono prevalentemente destinati al gioco d'azzardo, ma che hanno altre finalità. Poi abbiamo i giochi senza vincita in denaro e poi abbiamo altri giochi senza vincita in denaro che sono considerati di natura ancora più blanda, come ad esempio il ping pong, il calcio balilla. Finalità e principi generali: gli effetti pregiudizievoli per la sicurezza urbana, la viabilità e l'inquinamento acustico sono uno degli elementi che vanno a giustificare questo regolamento e quindi la volontà è quella di prevenire il gioco patologico, fare in modo che le persone non entrino nella fase patologico del gioco d'azzardo. Tutti i procedimenti amministrativi, vado con una rapida carrellata, tutti i riferimenti amministrativi riguardanti questo regolamento saranno gestiti dal SUAP, sportello unico delle attività produttive. Si prevede all'articolo 5 la tabella dei giochi proibiti dal Questore che dovrà essere esposta in tutti quei locali che offrono l'azzardo, perché ci sono dei giochi cosiddetti proibiti che non possono essere mai resi disponibili e questo lo decide il Questore, non lo decide il Comune, dopodiché c'è una regolamentazione diversa: per quanto riguarda i giochi con le vincite in denaro, quindi l'azzardo, abbiamo due tipi di regolamentazione, una regolamentazione che riguarda le sale da gioco e vedremo che cosa sono le sale da gioco ed una regolamentazione che riguarda gli altri locali che non fanno prevalentemente quello. Il primo tipo si riferisce alle sale da gioco e le sale da gioco sono locali destinati prevalentemente all'offerta dell'azzardo. Il secondo tipo invece sono locali destinati ad altro, poniamo quindi un bar destinato alla somministrazione che prevedono anche l'offerta dell'azzardo. Di fatto i criteri sono gli stessi, ma ci si arriva con due procedure diverse. Nel caso di sale pubbliche da gioco, quindi locali prevalentemente destinati all'offerta dell'azzardo, si prevede un'autorizzazione del Comune, quindi oltre all'autorizzazione nazionale che devono avere per essere aperte, si prevede un passaggio comunale, un'autorizzazione specifica. Questa autorizzazione verrà data solo se il locale si trova a meno di trecento metri da istituti scolastici di qualsiasi grado, luoghi di culto, impianti sportivi e centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio assistenziale, centri anziani. I trecento metri non sono richiesti se non viene offerto l'azzardo, ma vengono offerti biliardi o giochi che non prevedono vincite in denaro. In più sono vietate

sempre, quindi indipendentemente dalle distanze minime, l'apertura di sale da gioco in immobili di proprietà della civica amministrazione ed in chioschi su pubblico suolo. Quindi in quel caso è sempre vietata la possibilità di aprire sale da gioco. Quindi non si rispettano neanche le distanze minime. Nel caso in cui l'Amministrazione avesse già allocato un locale ad un privato che ha utilizzato quel locale per farci una sala da gioco, alla scadenza del contratto non viene rinnovato, però questa è una pura previsione regolamentare, perché ad oggi non ci sono locali dell'Amministrazione dove ci sono sale da gioco. L'autorizzazione varrà anche per il trasferimento, l'ampliamento ed in cambio di titolarità, perché chiaramente i regolamenti, come tutti i regolamenti, non possono essere retroattivi e quindi disciplineranno l'apertura di sale gioco da adesso in poi. Però se una sala giochi attualmente è a meno di 300 metri da un luogo sensibile e dovesse cambiare il titolare, si dovrà richiedere l'autorizzazione, quindi non si consentirà di aprire, si creerà un sistema per cui mano a mano che cambieranno le titolarità o ci saranno i sub ingressi, anche le sale presenti a meno di trecento metri dai luoghi sensibili, non vengono riaperte. All'esterno dei locali è sempre vietato porre l'azzardo, c'è una disciplina chiara su come dev'essere identificato colui che non è palesemente maggiorenne, quindi con la richiesta del documento, l'attività di somministrazione nelle sale da gioco, quindi luoghi prevalentemente dedicati all'offerta dell'azzardo, non potrà essere superiore ad un quarto della superficie e l'attività di somministrazione si sospende quando ci sono gli orari vietati per il gioco d'azzardo. Questo non vale se abbiamo un bar, perché poi facciamo l'altro tipo... se un bar ha le slot machines negli orari vietati per il gioco d'azzardo dovrà solo rendere non disponibile la slot machines e chiaramente potrà tenere aperto il bar, ma se la sala è solo da gioco, anche la somministrazione eventuale all'interno dev'essere sospesa, senno diventerebbe un bar occulto sostanzialmente visto che non si possono usare le sale gioco. È vietata totalmente l'esposizione di pubblicità sulle vincite effettuate, è vietata totalmente la pubblicità sulla pubblicità di sale gioco, è vietata totalmente la pubblicità sull'esistenza di sale gioco, pubblicità di qualsiasi tipo. Abbiamo detto il sub ingresso. Poi vengono previsti dei casi di revoca, decadenza e sospensione dell'autorizzazione quando non vengono rispettate determinate... senza entrare nel merito. Ci sono delle prescrizioni su come vanno installati gli apparecchi in modo da non arrecare danno, intralcio alla quiete pubblica, quindi all'interno sempre delle sale gioco parliamo e ci sono una serie di informative che andranno apposte nelle sale da gioco su quelli che sono i rischi legati al gioco d'azzardo con i contatti degli uffici A.S.L. che possono aiutare una persona che entra nella fase patologica dell'azzardo. In più dev'essere indicata la percentuale di probabilità di vincita attaccata ad ogni macchinario che offre l'azzardo e quindi il cittadino deve sapere qual è la probabilità in base ai casi statistici precedenti e poi arriviamo agli orari. Come vengono disciplinati gli orari di apertura delle sale gioco?

Con ordinanza del Sindaco. Perché non l'abbiamo inserito nel regolamento? Perché, come dicevo, il TAR per quanto riguarda il regolamento di Genova ha mantenuto tutto il regolamento e ha bocciato la parte in cui si disciplinavano gli orari dicendo che si andava a non consentire al Sindaco una sua propria competenza. Quindi noi deleghiamo al Sindaco la possibilità di fare un'ordinanza, questa ordinanza dovrà non consentire l'offerta dell'azzardo in quelle fasce orarie in cui diventa utilizzabile per coloro che possono essere deboli nella gestione di questo azzardo e mi spiego. Ad esempio in quegli orari di uscita dalle scuole, dall'una alle tre l'azzardo dev'essere messo non in condizione di essere usato, perché un ragazzo che esce da scuola, prima di andare a casa, potrebbe fermarsi e giocare in quelle sale gioco che non possiamo regolamentare retroattivamente che sono molto vicine alle scuole. Questo è uno dei tanti esempi per cui è importante regolamentare gli orari e soprattutto non possiamo consentire l'apertura 24 ore su 24 perché quello non dà delle regole a colui che passa lì ore ore ore e se non c'è l'orario di chiusura quello lì ci sta fino a quando vuole e dobbiamo cercare di limitare gli orari in cui possono usarlo. Questa è la regolamentazione per le sale gioco. Poi c'è la regolamentazione di tutti quei locali che anzi sono destinati all'offerta dell'azzardo, ma hanno altre finalità, quindi bar, circoli di vario tipo che hanno le autorizzazioni per svolgere quel tipo di attività, quindi somministrazione, che però hanno anche l'offerta dell'azzardo. In quel caso si ribadisce che non possono essere mai installati apparecchi che offrono l'azzardo se gli esercizi pubblici stanno all'interno di ospedali, di luoghi di cura, in scuole o istituti scolastici, in strutture universitarie o in pertinenze e di luoghi di culto. Quindi se abbiamo un bar vicino alla chiesa, quello non lo può mettere. In più non si possono mettere nei locali della civica Amministrazione, facciamo un esempio molto classico, il cavallino. Il cavallino non so se risponderrebbe alle distanze minime, ma essendo dell'Amministrazione, chiunque prenderà il cavallino non potrà mai mettere le slot anche se sta a più di trecento metri dai luoghi sensibili. In questi locali non si sono create delle zone dedicate al gioco d'azzardo, quindi dei luoghi che si circoscrivono per le macchinette, senno diventerebbe una sala da gioco occulta e per quanto riguarda questa installazione di giochi...(intervento fuori microfono)... guarda che l'illustrazione del regolamento non prevede un tempo... sto finendo. Come si rispettano le distanze minime? Perché abbiamo detto che noi non possiamo prevedere per i bar che hanno l'azzardo dentro un'autorizzazione in più, perché quelli sono già autorizzati dalla somministrazione. Si prevederà una SCIA dedicata all'installazione delle slot machines. Questa SCIA viene data, viene concessa solamente se si rispettano le distanze minime, quindi le distanze minime valgono anche per i locali non prevalentemente destinati al gioco d'azzardo, quindi anche ai bar che hanno le slot machines ed uguale gli orari. Anche per questo tipo di locali verranno rispettati quegli orari solamente però limitati all'utilizzo delle slot machines, quindi si continua ad

aprire il bar, ma le slot machines si mettono in una situazione di non... Anche qui, in caso di trasferimento di proprietà di bar che attualmente hanno le slot machines e che non rispettano i trecento metri si dovrà ripresentare la SCIA e quindi lì verranno tolte, quindi anche qui si prevede questa non retroattività, ma questa sorta di possibilità con il tempo di eliminarle, poi c'è una regolamentazione a parte per quei giochi che non prevedono vincite in denaro, che hanno un costo a partita minore di un euro, per cui servirà una SCIA ma non bisogna rispettare le distanze minime e gli orari e poi ci sono altri tipi di giochi ancora più blandi tipo bocce, flipper, calcio balilla che non prevedono neanche la SCIA. Si prevedono delle sanzioni molto chiare e si è aggiunto, e chiuso, nelle sanzioni il fatto che nel momento in cui poniamo un gestore di un locale pubblico, poniamo il futuro gestore del cavallino prende e mette le slot machines nonostante qui ci sia scritto di no, la sanzione non sarà solo fargli togliere le slot machines e fargli pagare le 500 euro, ma si revocherà la locazione. Quindi non potrà più utilizzare il locale. Dopodiché si è aggiunto ed in questo ringrazio il consigliere Maoli perché è una delle modifiche che abbiamo fatto ieri, e chiudo, il logo No slot machines. Cioè tutti i locali che non hanno le slot machines o che hanno deciso di dismetterle, potranno chiedere all'Amministrazione di apporre un logo, che verrà adesso disegnato vediamo da chi, e questo logo identificherà per i cittadini gli esercizi che non hanno le slot machines. Dopodiché ci siamo detti che potremmo prevedere, ma questo dal 2016, una riduzione della TARI, ma questo intervenendo sul regolamento TARI per chi avrà questo logo, intanto cominciamo a farlo partire ed abbiamo tutto il 2015 per farlo partire e capire quanti sono questi locali, anche per fare un calcolo che per il bilancio è essenziale. Questo è il regolamento e mi riservo dopo di presentare l'emendamento perché se ci sono altri spunti li aggiungiamo e di fare poi un altro piccolo intervento di valutazione se fosse necessario rispondere alle domande. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Passo la parola al consigliere Broccatelli. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Intanto complimenti, complimenti al Presidente del Consiglio Comunale che quando ci sono così importanti attività concede deroghe al tempo.. (intervento fuori microfono)... Ci fa piacere, a futura memoria, che lei interpreta il regolamento. Il secondo complimento al consigliere Tocci che ha fatto veramente un buon lavoro, senza retorica, anche nell'iter, nell'approvazione, veramente complimenti, va bene così, però qualche dubbio aperto. La prima domanda che mi viene spontanea alla quale bisogna cercare di dare una risposta insieme è quella di vedere l'efficacia di questo atto amministrativo che noi andiamo a fare, nonostante la bontà delle buone intenzioni e tutti gli effetti indotti, noi andiamo ad inficiare, l'hai detto in premessa, su altre norme che fanno vivere gli esercizi commerciali, la libera concorrenza, gli

investimenti, l'economia... quindi, domanda di legittimità, non lo so, andiamo ad approvare un regolamento, domani mattina poi un imprenditore decide di fare un investimento affittare o comprare un locale eccetera eccetera in virtù delle norme ad esso concesse, fa una domanda di apertura di un locale. Il regolamento è tale o può impedire che questa condizione economica si manifesti? Perché altrimenti abbiamo fatto un manifesto, non abbiamo fatto un regolamento, cioè l'attività di regolamentazione dev'essere efficace, quindi dobbiamo capire l'efficacia di questo atto. Qualora sì, ben venga. Qualora no o se ci sono dei dubbi di legittimità, io credo che se l'imprenditore X faccia un investimento e poi si vede negare da parte del Comune autorizzazioni che gli spettano secondo lui di diritto, fa un ricorso e poi noi dobbiamo andare a difenderci e eventualmente a soccombere, quindi capire la legittimità. Invece vanno apprezzate tutte le indicazioni di contenuto relativamente alle distanze, tutto quello che ne consegue. Altra piccola considerazione in fase finale. Questa questione del brand no slot machines, anche questo qui credo sia più un manifesto, cioè tu valorizzi coloro i quali in un regolamento, è una domanda sempre che io faccio, valorizzi in un regolamento coloro i quali espongono un marchio che viola quell'altro principio? Allora forse questo mi pare un tema non da regolamentare, forse è una cosa che va tolta dal regolamento e va sostenuta con un'attività diversa, una campagna di pubblicizzazione, di sensibilizzazione, ma io non credo che possa essere messo in un regolamento la possibilità di dare un brand a coloro i quali non utilizzano questa cosa. I premi nei regolamenti di solito non si mettono, né i premi, né le valutazioni, né qualunque forma di attribuzione di valore che non sia regolamentato da norme. Quindi mi sento di esprimere, anche a nome del PD, noi lo votiamo fatto salvo che ci siano queste verifiche e su questo però la discussione facciamola subito, nel senso che se non è legittimo qualche passaggio, bisogna proprio toglierlo immediatamente. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Qualche altro intervento? Per un'economicità da parte degli interventi che deve effettuare il consigliere Tocci, perché se lui poi deve controbattere a ogni... se si potesse fare un cumulo di argomentazioni su cui può rispondere... prego, consigliere Maoli. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: No, ma il mio non è un intervento al quale il consigliere Tocci dovrà rispondere, perché essenzialmente abbiamo fatto una riunione ieri pomeriggio, quindi tutto quello che poteva essere da chiarire è stato discusso in quella riunione e gli emendamenti sono frutto di questa discussione. Il mio è un intervento più di carattere generico su questo regolamento, cioè è chiaro che per quello che riguarda "La città al governo" le attività che tengono ad ostacolare il diffondersi dei giochi d'azzardo e quindi tendono ad evitare i fenomeni legati alla ludopatia, sono state iniziative alle quali

siamo estremamente favorevoli ed abbiamo anche partecipato attivamente con i nostri membri all'iniziativa di slot mob. È chiaro che questo regolamento ha alcuni limiti che sono però dei limiti posti probabilmente da una regolamentazione superiore a livello regionale e nazionale che quindi ci impedisce di intervenire ancora più a fondo su questa tematica, quindi in particolare è vero che questa tematica essenzialmente non ha molti mezzi per intervenire su quanto già esistente, cioè essenzialmente è un problema di retroattività. Su questo esistono alcune iniziative, in primis la necessità di regolamentare gli orari che quindi speriamo al più presto venga fatta da chi di dovere e poi tutta una serie di iniziative che in realtà sono legate non tanto al nostro regolamento, ma a delle leggi che già esistono di esposizione, di avvertimenti, cartelli, eccetera eccetera. Le due iniziative che secondo me possono tentare in qualche modo di non solo evitare l'allargamento del fenomeno dei giochi d'azzardo, ma anche tentare di regredire, soprattutto in virtù del fatto che una regressione secondo noi è soprattutto un fatto culturale, perché questa è la prima sfida che ci si pone, è quella appunto da un lato di premiare chi ha fatto una scelta diversa, diversa economicamente è penalizzante, perché il problema legato alla legislazione nazionale è che i bar che rifiutano di mettere slot machines al loro interno automaticamente sono esclusi anche da tutta una serie di servizi, lottomatica eccetera, che servono che ovviamente potrebbero invece essere disgiunti dall'utilizzo delle slot machines, ma questo chiaramente è il problema a livello nazionale. Quindi in questo senso andava l'iniziativa del logo che è un'iniziativa indubbiamente culturale, dopodiché se non è inerente ad un regolamento, ma debba essere più portato a livello di mozione, questo possiamo tranquillamente discuterlo, soprattutto perché l'iniziativa dovrebbe portare, come ha detto il consigliere Tocci, poi per a qualche cosa di più concreto che è appunto una riduzione della TARI. Queste iniziative in realtà sono state già prese in alcuni Comuni, cioè esistono delle delibere in questo senso che hanno portato a questo genere di iniziative che non tende a penalizzare chi ha le slot machines, ma tende a premiare chi invece ha fatto una scelta diversa. Può darsi che non debba essere all'interno del regolamento, ma questo non sono io che posso dirlo. La seconda cosa che tenderei a sottolineare è che se l'Amministrazione ha voglia, ha interesse ad effettivamente contrastare questo fenomeno, oltre al regolamento sono sicuro che può utilizzare... dicevo, l'altra cosa che si può fare è far rispettare leggi e regolamenti, perché sicuramente i controlli sono a prescindere dai regolamenti, la prima cosa che può portare in luce dei comportamenti che sono irregolari o addirittura illegali e quindi dopo il regolamento sono sicuro che la sensibilizzazione riguarderà anche i necessari controlli per tutto quello che riguarda il modo di funzionare di queste sale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. C'è qualche altro intervento? Prego, consigliere Tocci, così può togliere i dubbi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie. Poi chiedo se è possibile, dopo questo mio intervento, fare la sospensione per vedere poi tutta la parte dopo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Io vedo, se dopo l'intervento è possibile votare io non so...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Scusate, non avevo capito. Rapidissimamente, sui dubbi di illiceità no, perché abbiamo già fatto dei passaggi molto approfonditi con il Segretario, il Segretario chiaramente ha messo un visto di conformità al regolamento che è uscito in Commissione, anche ieri ha partecipato attivamente alla riunione con i capigruppo, quindi abbiamo valutato ogni proposta se era lecita o meno, poi magari farà un intervento. È evidente che noi stiamo facendo... vogliamo dire una forzatura? Non la chiamo una forzatura, ma un atto politico importante che però in altri Comuni ha retto a dei ricorsi ed in altri Comuni è stata giustificata con il fatto che il Comune deve tutelare la salute e l'incolumità pubblica. Quindi sulla liceità del regolamento già ci siamo confrontati con Segretario e mi sento di rimandare a lui se vuole dire qualcos'altro, ma c'è. Per quanto riguarda il logo, non si tratta di un premio, si tratta di una previsione che il regolamento può prevedere, perché lo prevedono altri regolamenti in altri Comuni ed addirittura è una delle cose che è prevista nella legge regionale, quindi abbiamo copertura totale su questo, perché la legge regionale prevede proprio il fatto che si possa istituire il logo "no slot machines" e quindi è una delle poche cose che la Regione Lazio ha fatto, usiamola nel nostro regolamento. Questo è.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Chiedo un intervento del Segretario così specifica quello che è stato chiesto. Poi per l'emendamento... a mi qui è stato presentato un emendamento non firmato, o meglio un emendamento con i capigruppo, se poi è possibile firmarmelo così lo metto agli atti e possiamo votare quello. Prego, Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: No, soltanto per specificare per quanto riguarda il regolamento la Regione Lazio che cosa fa. La Regione Lazio rimanda alla normativa nazionale per la fissazione delle distanze minime. La normativa nazionale non specifica delle delimitazioni, quindi c'è una fiorente giurisprudenza sul tema, intanto sia costituzionale sulla legittimità di alcune norme regionali e poi tutta una serie di sentenze del TAR alle quali abbiamo cercato, noi come tecnici, quindi il sottoscritto e l'ufficio di Polizia Amministrativa, fare in modo tale che il testo sia maggiormente lineare, quindi il discorso dell'ordinanza del Sindaco in materia di orari è perché il TAR Liguria aveva reso illegittimo il regolamento del Comune di Genova che prevedeva questa norma. È chiaro che il Sindaco potrà emanare questa ordinanza ai sensi dell'articolo 50 del TUEL quando

avrà dei dati tecnici relativi al fenomeno della ludopatia, dati che avevamo già richiesto alla A.S.L. però i tempi forse per questa ricostruzione sono un po' lunghi, abbiamo dei dati su cartelle cliniche che chiaramente non era il caso, come dato sensibile, di poter porre. Sul discorso delle distanze è chiaro, e tranquillizzo, che dove ci dovesse essere giurisprudenza sopravveniente che ci impone una disapplicazione del regolamento è chiaro che l'ufficio Polizia Amministrativa disapplicherà il regolamento ove giurisprudenza abbia apportato delle novità che oggi non possiamo porre in essere. Solo questo. Quindi non assolutamente in contraddizione, ma maggiore specificazione dove possibile dirimere i dubbi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Grazie per l'emendamento che è stato firmato da tutti i capigruppo. Quindi passiamo alla votazione. La prima votazione riguarda l'emendamento del regolamento sale gioco e giochi leciti. Lo do per letto in quanto è stato firmato e depositato da tutti i capigruppo. Votazione per l'emendamento. Voti favorevoli all'emendamento? Unanimità. Adesso passiamo alla votazione del testo così come depositato in atti al Consiglio Comunale. Voti favorevoli? Unanimità. C'è qualcuno che vuole fare la dichiarazione di voto? Prego, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE STIRPE CHIARA: Grazie, Presidente. Prima di procedere con la dichiarazione di voto... (intervento fuori microfono)... brevemente con quella che è la posizione della lista civica rispetto al regolamento in oggetto e fare qualche breve considerazione. La prima considerazione tiene in considerazione, scusate il gioco di parole, quelle che sono le conseguenze del gioco patologico d'azzardo e questo, in termini economici ed in termini psicologici a livello familiare ed a livello di ricaduta sociale e quindi le condizioni di povertà anche gravi cui il gioco patologico può portare e tutte quelle che poi sono le ricadute in ambito personale ed in quella che è la collettività. La seconda considerazione va ad inserirsi in quello che è un po' anche un fermento a livello nazionale rispetto al tema del regolamento ed è recentissima una proposta di legge, una specifica proposta di legge volta ad introdurre il divieto assoluto di pubblicità diretta ed indiretta per i giochi che comportano una vincita in denaro. Questa è una cosa prevista anche dal regolamento per cui nell'eventualità in cui il legislatore dovesse portare avanti la proposta di legge, si andrebbe anche ad anticipare un attimino quello che è un orientamento un po' più ampio di ricaduta nazionale e la terza valutazione, che la lista civica si sente di fare, è anche quella in termini economici del gioco d'azzardo, nel senso che se è vero che annualmente lo Stato incassa miliardi di euro per quelle che sono le tasse che vengono pagate dai concessionari dei giochi d'azzardo è altrettanto vero che lo stesso Stato annualmente esborsa miliardi di euro per far fronte a quelli che sono i costi in termini sociali, in termini sanitari che derivano dalla patologia del gioco d'azzardo. Per cui mi viene

in mente un report di Libera del 2012 che fa proprio tutto un lavoro in termini numerici e nel 2012, a fronte di 8 miliardi di introiti del gioco d'azzardo nei confronti dello Stato c'è stato un esborso di una cifra che andava tra i 5,5 miliardi ed i 6,6 miliardi di euro senza poi neanche tenere in considerazione tutta quella che era la parte del mancato versamento dell'iva per cui anche lì si apre un filone che però prescinde un attimo dall'oggetto del regolamento di oggi ed alla luce di tutte queste considerazioni mi sembra che l'approvazione di questo regolamento sia sì una scelta civica, sia una scelta politica, ma sia anche un po' una sorta di dovere civico, un po' di prevenzione rispetto a quelle che sono tutta una serie di problematiche che si possono porre sul territorio e per cui la lista civica si dichiara favorevole.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, capogruppo Stirpe. La parola a Tocci per la dichiarazione di voto. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Brevissimo flash, voglio ringraziare tutte le forze politiche che hanno dichiarato il loro voto favorevole, credo che questo sia un bellissimo messaggio che diamo ai cittadini sulla capacità del Consiglio Comunale di non dividersi su tematiche importanti ed il Consiglio Comunale di Grottaferrata spero farà precedente anche per altri Comuni ed impegniamoci noi presso i nostri contatti in altri Comuni affinché questo tipo di provvedimento venga preso anche in altri Comuni. Detto questo io non la leggerò per motivi di economicità perché dobbiamo andare via, però pubblicherò sulla bacheca facebook e spero che voi la condividiate, una poesia che mi è arrivata ieri per e - mail sul gioco d'azzardo patologico scritta da una persona che è patologica da questo punto di vista e che ha giocato somme importanti, non la leggo in Consiglio Comunale per economicità, però la pubblicherò su facebook e spero che la possiate condividere, perché credo che una testimonianza diretta possa far capire l'impatto che il fenomeno ha sulla psicologia e sulla vita della gente. Comunque grazie, sono veramente contento, chiaramente Forza Italia voterà a favore.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Se non ci sono altre dichiarazioni, passiamo alla votazione del testo così come emendamento precedentemente. Voti favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. Voti favorevoli? Come sopra, unanimità. La delibera è immediatamente eseguibile. Ci aggiorniamo e ci rivediamo alle 14.30 per riaprire i lavori del Consiglio e continuare con l'ordine del giorno. A più tardi.

*I lavori consiliari vengono sospesi alle ore 13.00;
riprendono alle ore 14.35.*

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"REGOLAMENTO BIGENITORIALITÀ"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Consiglieri, do la parola al Segretario per fare l'appello. Grazie.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Proseguiamo con i lavori affrontando il sesto punto all'ordine del giorno, il regolamento sulla bigenitorialità. Chi relaziona questo punto? Assessore Passini relaziona... Prego, assessore Passini.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PASSINI MARIA: Il registro della bigenitorialità è nato e stiamo cercando di portarlo avanti proprio per un'esigenza importante che è già stato adottato, tra le altre cose, da alcuni Comuni del nord in modo particolare e nasce come un'esigenza e con una finalità importante, perché al di là della legge sull'affido condiviso che quindi ha stabilito che i figli di genitori o separati o divorziati debbano comunque essere in affido condiviso, nonostante tutto non si è riusciti in questo modo ad evitare quelle che sono tutte le conflittualità che nascono tra i coniugi e quindi nel caso specifico tra genitori, relativamente proprio all'affido condiviso dei minori, quindi l'istituto nasce proprio a tutela del minore, non è un istituto che nasce a tutela di uno dei due genitori, ma proprio a tutela del minore come diritto dello stesso, un diritto soggettivo, indisponibile, permanente fino a quando continua ad essere minore, proprio per far sì che abbia lo stesso figlio minore la possibilità di essere seguito nei momenti più importanti della sua vita in entrambi i modi sia dalla mamma che dal papà, cosa che questo normalmente non avviene, qui rientra anche la mia esperienza professionale che nonostante tutte le statuizioni in ordine civilistico della materia, la conflittualità tra coniugi interferisce in modo totale sulla crescita dei figli, tanto che spessissimo si ricorre ugualmente al magistrato proprio perché ragioni, anche le più semplici, le più elementari, diventano un'arma di ritorsione da parte di uno dei due coniugi nei confronti del minore e facendo sì che l'atteggiamento ostruzionistico che il genitore ha nei confronti del figlio, possa essere invece un elemento a favore per quanto concerne la loro forza acquisita nei confronti dell'altro coniuge, quindi le

finalità di questo regolamento e questo registro al quale seguirà appunto un regolamento è quello di far sì che uno dei due genitori possa indifferentemente semplicemente solo per il fatto che sia genitore poter chiedere all'ufficio anagrafe di essere inserito in quello che è questo registro di bigenitorialità. Questo significa praticamente che l'unico elemento che abbiamo indispensabile è che il minore abbia residenza nel Comune nel quale viene iscritto. Quindi indipendentemente dalla residenza di entrambi i genitori. Avremo, quindi, un minore che ha residenza nel Comune di Grottaferrata e ha due domicili presso la mamma o il papà, indifferentemente da dove gli stessi possano avere la loro residenza. Questo comporta che qualunque comunicazione che riguardi la vita, la salute, l'istruzione, quindi cose importanti della vita del minore stesso, venga obbligatoriamente comunicato all'altro genitore che ne prende nota e ha quindi modo di seguire in ogni caso, nonostante l'eventuale ostruzionismo dell'altra parte, quindi dell'uno dei due genitori, abbia la possibilità comunque di essere reso edotto di tutte quelle che sono le cose importanti della vita, quindi il diritto del minore è quello di crescere indifferentemente alla situazione di conflitto, anche perché queste situazioni avvengono anche in caso di separazione consensuale, nonostante la consensualità spessissimo il figlio viene preso come l'unica ed ultima arma di ritorsione nei confronti del coniuge. Questo crea una situazione di disparità, perché comunque in genere il genitore al quale il figlio viene affidato, ha maggiori possibilità di controllo, educative ed anche a livello decisionale rispetto all'altro coniuge, invece in questo caso è il Comune che provvede a notificare qualunque provvedimento che riguardi, ripeto, semplicemente la sfera personale del minore, quindi diritto alla salute, diritto all'istruzione in modo particolare, di modo che anche l'altro coniuge ne abbia assolutamente nozione. Per quanto riguarda gli eventuali ostacoli a tutto ciò è chiaro che l'unico motivo ostativo a questo è che uno dei due genitori abbia la perdita della responsabilità genitoriale, quindi se per un caso ovviamente conclamato oppure suggerito dallo stesso genitore che chiede di poter essere iscritto al registro di bigenitorialità, si viene a conoscenza del fatto che l'altra parte abbia una decadenza dei suoi diritti e doveri di genitorialità, a quel punto avviene una cancellazione automatica, perché è conseguente al fatto che un genitore che non sia degno, tra virgolette, di essere tale, non è giusto che venga notiziato dei provvedimenti e di tutto ciò che riguarda la vita di suo figlio. Direi che in linea di massima tutto ciò non contrasta sostanzialmente dal punto di vista sia civilistico, che rimangono le stesse identiche normative che non può ovviamente l'iscrizione ad un registro sostituire quello che è l'ordinamento civilistico in materia e rimane un diritto di assoluta segretezza di tutte le comunicazioni a meno che tutto ciò che riguarda la vita del minore viene ad essere comunicato solo ed esclusivamente alle parti interessate, quindi senza la possibilità a nessun altro di accedere a tali informazioni. Direi che sostanzialmente la ragione per la quale viene ad essere richiesta questa iscrizione è proprio

quindi ancora una volta la tutela assoluta del minore che è indipendente dai contrasti, cioè il ruolo di genitore praticamente è indipendente dalle conflittualità con il coniuge, per cui il fatto di aver generato un figlio è un impegno essenziale che va al di là di qualunque tipo di situazione di contrasto che ci può essere tra i coniugi stessi. L'attestazione del registro può essere in ogni caso chiesta, come ho detto prima, solo dagli interessati ed anche lo stesso genitore che ha notizia che l'altra parte sia decaduta dall'eventuale responsabilità genitoriale, può chiedere la cancellazione dell'iscrizione al registro stesso. Non mi sembra di avere altre cose da aggiungere se non su richieste o domande che ovviamente possono intervenire.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: grazie, assessore. Ha chiesto di intervenire, per la discussione, il consigliere Broccatelli. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Grazie. Una serie di domande, perché ci stiamo addentrando in un terreno interessante, però allo stesso tempo molto pericoloso. La prima domanda che faccio è quella che ho fatto prima. Noi stiamo cercando, se ho ben capito, di regolamentare, quindi vorrei capire la nostra funzione, la funzione di un Comune, noi stiamo cercando di regolamentare una disciplina dei rapporti che possono andare in maniera non conforme in caso di separazione o di non... la premessa è che noi entriamo dentro il sistema del diritto di famiglia, dentro le logiche del diritto di famiglia. Il Comune ha proprio potere nel regolamentare qualcosa che è disciplinato da un Codice, il diritto di famiglia lei ce lo insegna ha una serie di questioni giuridiche molto cogenti. Prima domanda che sorge spontanea: il Comune che si mette in mezzo a fare? È la prima risposta che mi aspetto, anche se poi la disciplina del regolamento un po' lo fa intravedere. Da quello che io ho capito, anche perché è abbastanza scarso di articoli il regolamento, noi svolgiamo una funzione informativa tra i due soggetti, cioè noi prendiamo da due soggetti che potenzialmente non si parlano e che hanno condiviso che entrambi debbano conoscere il destino o comunque le scelte più importanti in riferimento ai processi di sviluppo educativo del figlio, debbano conoscere quali scelte vengano fatte l'una dall'altra, anche se, uno decida... Cioè se ci fosse una funzione giudicante, se un Tribunale dovesse decidere che il genitore è affidato alla mamma o al papà, quindi la scelta relativamente a questo la debba compiere uno dei due genitori, con questo registro noi andiamo ad informare anche l'altro delle scelte che ha fatto. È un facilitatore di processo di comunicazione? Concludo e poi mi risponde a tutte le cose. Dopodiché terzo quesito, non c'è scritto nel regolamento, ma immagino che la sicurezza dei dati, insomma queste sono informazioni molto personali e regolamentando noi lo portiamo dentro la macchina comunale, quindi qualcuno dovrà trattare e gestire questi dati e come viene informato eventualmente il genitore non informato avente diritto all'informazione. Perché qualcuno dovrà fisicamente... che fa si

convoca questa cosa e dove la mettiamo dentro il nostro Comune? Come la annettiamo, che funzione istituzionale gli diamo a questa proposta di regolamento? Quarta ed ultima domanda. Se non ci fosse il registro della bigenitorialità, e questa è una domanda più tecnica, come funziona? Se non ci dovesse essere questo registro, due genitori sono separati, io decido che mio figlio va a studiare in Svizzera e non voglio informare la madre. Quindi come funziona? Che cosa succede? Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Se sei d'accordo facciamo intervenire più... così poi puoi rispondere in modo... ha chiesto la parola Scardecchia e poi c'è il consigliere Masi che... Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Anche per noi è un attimino un argomento un po' delicato, io immagino una mamma ed un papà recarsi all'ufficio anagrafe e dichiarare insomma di avere a casa grandissimi problemi. Questo è un qualcosa che dovete prevedere. È vero che il tutto sarà trattato in modo anonimo, ma recarsi all'ufficio anagrafe, davanti ad un impiegato e dichiarare di volersi iscrivere, implica già, come punto di domanda, che in una casa ci siano dei problemi. Quindi questo è già un qualcosa che ci lascia un attimino un po' perplessi. Io poi, Assessore, le vorrei chiedere entrando nel pratico, un esempio. Ipotizziamo che due genitori sono in contrasto, uno dei due non vuole vaccinare il figlio per la varicella, ipotizziamo. Il Comune chiama l'altro genitore e dice: "Guardi che al 31 dicembre suo figlio doveva essere vaccinato"... No, non è così. Ecco, io vorrei che lei mi facesse un esempio pratico di come si svolgesse questa attività da parte del Comune, ma la cosa che mi preoccupa è il fatto di questo registro, nell'eventualità fosse prevista un'iscrizione. Grazie, Assessore.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Vuole intervenire il Sindaco, poi il consigliere. Va bene.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Prima dell'Assessore che entrerà più nell'aspetto tecnico, diciamo anche come nasce il registro, ancorché l'abbia ricordato poco fa l'Assessore. Il fenomeno delle separazioni, delle divisioni delle coppie è un fenomeno largamente diffuso ed una nutrita rappresentanza locale di questi genitori appartenenti a queste categorie si sono rivolti all'Amministrazione proponendo questo testo che peraltro in diversi Comuni è stato già adottato e svolge, almeno per ora, abbastanza bene le funzioni per cui nasce. Nelle finalità, richiamando quello che chiedeva il consigliere Scardecchia da ultimo, si trova una risposta diretta al suo quesito, cioè l'esempio più banale che richiamava prima il consigliere Broccatelli o più ricorrente è che un genitore decida, senza informarne l'altro, di cambiare scuola, istituto ad un figlio e magari proprio per sottrarlo o per allontanarlo all'altro

in modo purtroppo... non so se si può dire, ma doloso, comunque è scientificamente deciso, quindi proprio con la finalità o meglio con la scusa di cambiare un istituto poi lo allontana o lo avvicina, purtroppo lo allontana magari o tenta di allontanarlo dall'altro genitore perché il rapporto è conflittuale e quindi magari si innescano dinamiche che purtroppo ancorché regolamentate da sentenze di natura... cioè dei vari tribunali o giudiziali o consensuali e quale esse che siano le separazioni, comunque è pur vero che se una situazione di conflittualità, auspicabilmente la più ridotta possibile, o comunque purtroppo come spesso accade con situazioni di alta conflittualità la semplice sentenza che poi dice: "Questi sono i giorni, questi sono gli orari, queste sono le spese, questi sono i vari impegni" poi è ovvio che se due persone un minuto prima della separazione sono in conflitto, non è che un minuto dopo, una volta che il Giudice ha stabilito chi fa che cosa quelle sentenze vengono adempiute, anzi spesso e volentieri una delle parti, che è quella che forse deve adempiere su alcuni aspetti soprattutto di natura economica, magari si chiama fuori e si è costretti a rincorrere l'altro coniuge al rispetto di quelli che sono gli impegni stabiliti dai Tribunali. Quindi lo scopo di questo registro, ovviamente in un ambito molto ristretto, perché non è che può entrare in tutti gli aspetti dei rapporti soprattutto famigliari o comunque nella sfera stretta dell'individuo, ma in quegli aspetti di natura tecnico - amministrativa, se dico bene, cerca di entrarci nel modo... se non altro, ecco l'esempio che facevamo prima che è quello principe, la frequenza scolastica o anche per comunicazioni che attengono la frequenza scolastica, magari un genitore che purtroppo vive lontano dal figlio o ha problemi ad esserne in contatto diretto costante o comunque lo vede molto raramente o comunque non con una certa assiduità, corre il rischio, se il rapporto è conflittuale e se c'è una spiralizzazione perversa di questi rapporti che spesso poi vedono il minore strumento per convincere purtroppo l'altra parte a fare o non fare qualcosa, chiedo scusa se mi spingo in questo, ma purtroppo a volte questo accade, non tutelato, nel senso che se uno dei genitori ha la potestà diretta o comunque ha la possibilità di intervenire direttamente proprio perché fisicamente vicino o perché ha il minore in casa, e spesso è la mamma che ha questo, ma non perché la mamma sia peggiore o migliore del genitore padre, può trovarsi nella condizione di vedersi spostato il figlio dalla scuola, perché la mamma ha la possibilità di farlo in quanto è preposta a questo, senza saperlo e quindi poi trovarsi a cose già fatte senza una comunicazione. In questo caso il registro svolge proprio questa funzione, quindi implica un obbligo per far sì che nei limiti di quello che è consentito, un genitore possa essere messo al corrente indipendentemente dalla conflittualità che c'è. È chiaro che non possiamo entrare in tutte le... (intervento fuori microfono)... no, c'è un'informativa, no, no, no. ... (intervento fuori microfono)... esatto, la scuola... attenzione, il percorso paradossalmente è anche semplice. Il minore viene iscritto nel registro, perché il minore dev'essere iscritto nel registro, quindi non è che automaticamente

un minore entra nel registro, dev'essere iscritto, per cui uno dei due genitori è possibile che sia la parte più debole, quella che soffre il rapporto o chiede di iscriverlo, fatti tutti i dovuti adempimenti il minore viene iscritto e da quel momento il Comune avvisa tutti i vari enti, tra cui la scuola, che debbono essere interessati di questa iscrizione avvenuta e da quel momento la scuola è tenuta a comunicare eventuali notizie di interesse... ovviamente solo la sfera dell'ambito scolastico, non certamente poi altre cose di natura privata. In quel caso, se la mamma si presenta o il papà si presenta e dice: "Domani porto via mio figlio, perché ho deciso di iscriverlo altrove" la scuola immediatamente ha l'obbligo, la responsabilità morale di chiamare immediatamente l'Amministrazione e dire: "Guardate che si sta verificando l'allontanamento da questa scuola, perché il genitore X o Y ha deciso di fare questo". In quel caso il padre, prima ancora di venirlo a sapere magari a cose fatte, è in grado di essere informato e quanto meno c'è una tutela, ovviamente questa non risolve le cose, ma crea la possibilità che almeno su determinate sfere, dove purtroppo poi quando c'è conflittualità, come dicevamo, non è semplice avere questi rapporti così immediati e soprattutto non avere la conoscenza diretta, si riesca quanto meno in quei casi a far sì che entrambi i genitori, sia quello più soggetto e soffre di più il rapporto conflittuale, sia l'altro, o auspicabilmente entrambi, lavorino più su un piano di reciproca informazione e se non lo fanno interviene l'Amministrazione in questo modo. Questo è lo scopo... peraltro mi consenta, consigliere Scardecchia, questo registro l'ha pensato il Sindaco di Parma come origine, ma non perché ovviamente sia del Cinque Stelle, anzi diamo atto al Movimento Cinque Stelle che è uno dei movimento politici che si è più fatto portatore in campo nazionale di questa istituzione e dal quale poi nascono tutta una serie di atti che sono stati ripresi, modificati e messi a sistema. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Intanto una domanda forse anche banale. Qui quando dice "articolo 1, finalità, comma 1: i genitori anche nel caso questi siano separati o divorziati" quindi sono comprese anche le coppie di fatto? Ovviamente la coppia di fatto di cui sia stato dato un cognome al bambino. ... (intervento fuori microfono)... equiparabile...

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PASSINI MARIA: La coppia di fatto, alla quale è stato dato il nome al bambino è equiparata in questo contesto, per cui non è inserito specificatamente, ma è equiparato. La base di questo registro è la tutela del minore quindi non è tanto tutto il resto che c'è intorno, la conflittualità tra i genitori, il consigliere Scardecchia che diceva: "Ma se uno dei due decide di portarlo in un'altra scuola io che faccio?" c'è sempre la possibilità che supera qualunque regolamento, qualunque cosa noi vogliamo stabilire che è quella

dell'ordinamento civilistico, quindi c'è il ricorso al Giudice a quel punto che stabilirà il motivo come, perché, la ragione per la quale io non voglio, perché ritengo mio marito inaffidabile, perché ho potuto non so accorgermi che non si comporta nel modo dovuto nei confronti di mio figlio, quindi in quel caso c'è sempre il ricorso all'autorità nel caso competente al Tribunale che deve stabilire al di sopra di tutte quelle che sono le statuizioni che riguardano argomenti così importanti. Il nostro è solo un compito di agevolare, se vogliamo contribuire, rafforzare e magari prevenire quella che può essere una conflittualità, ma ripeto la base si parte proprio dal concetto inverso, è il minore che ha diritto che il papà e la mamma sappiano entrambi che a scuola si sta verificando questo, è il minore che ha diritto che entrambi i genitori sappiano che dovrà fare la vaccinazione obbligatoria antitetanica o antidifterica, è la tutela del minore la ragione del regolamento, non è tanto eliminare la conflittualità tra i coniugi, ma fare in modo che tale conflittualità non infici il benessere del minore stesso che ha il diritto equiparato, indipendentemente tra di loro, di sapere che le stesse comunicazioni vanno fatte alla mamma ed al papà. Basta. Questa era la ragione principale. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Quindi, se ho capito bene, è il Comune che ad un certo punto qua dice al comma articolo 1 comma 2, "Il Comune si impegna a comunicare a tutte le istituzioni", quindi redatto questo registro il Comune va a vedere ed allora questo Tizio, Caio e Sempronio sono nel registro, io Comune scrivo a tutte le istituzioni ed immagino siano le scuole, la A.S.L., eccetera e dicono: "Guarda che per questo bambino devi scrivere a Tizio ed a Caio.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. La parola al consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Grazie, Presidente. Faccio una premessa: un figlio di genitori separati non è un figlio a metà, i genitori separati o divorziati sono genitori al cento per cento. Le molteplici esperienze della vita di tutti i giorni, ci troviamo di fronte a situazioni di padri e madri che per qualsiasi motivo o in genere a non essere o comunque non avere la possibilità di esplicitare il proprio diritto ad essere genitore a 360 gradi con responsabilità e partecipazione nei confronti del proprio figlio. Il registro serve ad affermare il diritto di essere genitore, ma soprattutto per la tutela del minore, come poc'anzi ha detto e ribadito sia il Sindaco che l'Assessore, visto che contribuisce a volte...io ho letto tantissimo su questi Comuni e comunque tantissime esperienze che grazie ad una piccola o minima percentuale questo registro serve proprio ad attenuare i risentimenti ed abbassare la conflittualità, perché molto spesso il problema fondamentale è la comunicazione tra un genitore e l'altro. Quindi, eliminando questi squilibri e discriminazioni legate a non essere genitore coresidente. Quindi un genitore che

magari ha anche sbagliato nei confronti del proprio coniuge in passato o anche nei confronti dello stesso minore, ha diritto a sapere qual è la vita di scuola e la salute e quindi la parte sanitaria del proprio figlio. Il principio di bigenitorialità è il principio etico in base al quale un figlio o una figlia mantengono il legittimo diritto ad avere un rapporto stabile con entrambi i genitori, anche se separati, visto e considerato che ad oggi nel nostro paese la sua concreta applicazione di buona prassi da parte delle istituzioni che orbitano attorno al minore, incontriamo difficoltà e poca attenzione. Purtroppo le leggi non tutelano totalmente né l'una né l'altra parte, né tanto meno forse spesso e volentieri proprio i minori su questo lato, perché troviamo spesso, come diceva purtroppo spesso e volentieri questi minori sono dati alle madri, non per questo un padre non può esplicare il proprio diritto di padre ed avere l'affidamento diretto dei propri figli, quindi non sono tutelati comunque entrambi, quindi sono ancora presenti nella nostra società alcune resistenze culturali favorite da contraddittorie ed univoche letture delle norme proprio. Per tutto ciò ed espresso chiedo ed invito i miei colleghi Consiglieri tutti a votare all'unanimità il registro, perché ritengo che sia un atto di estrema responsabilità nei confronti dei diritti sulla famiglia, ma ancora di più sui diritti dei minori. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Il consigliere Maoli vuole intervenire. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Io prima del mio intervento volevo fare una domanda all'Assessore perché mi ha un po' confuso l'intervento del Sindaco in quanto in Commissione mi era sembrato di capire qualcosa di differente. Questo registro ha come scopo quello di inviare gli indirizzi dei due genitori ad una serie di istituzioni, quello che non mi è chiaro è cosa poi succede per le istituzioni, perché il Sindaco ha usato parole tipo: "La scuola è tenuta" "ha l'obbligo" eccetera. A me è sembrato di capire che in realtà questo è solo un suggerimento, cioè il regolamento serve a rendere edotte le istituzioni che esistono due genitori con due indirizzi diversi, dopodiché è responsabilità dell'istituzione decidere cosa farne, giusto? Il regolamento ed il registro ha questo scopo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Finito l'intervento?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Era una domanda, dopodiché vorrei fare un intervento su... Per quello che riguarda il registro, io sono assolutamente d'accordo con la consigliera Masi, che la bigenitorialità sia un cardine per far sì che il minore che ha subito e che deve subire una situazione sicuramente difficile possa cercare di superarla nel migliore modo possibile, quindi sicuramente questo è un principio che dev'essere alla base di ogni singola azione. Adesso qui, più che sulla bigenitorialità, stiamo parlando sul registro e quello che io vorrei capire è l'utilità di

questo registro, ma soprattutto perché laddove fosse anche un'utilità ridotta, qualsiasi miglioramento è sempre ben accetto, vorrei essere sicuro che ci sia una garanzia verso certe situazioni che invece possono essere dannose. Quello a cui mi riferisco è il fatto che probabilmente questo registro sarà soprattutto utilizzato in situazioni di grossa conflittualità tra i due genitori. In questo caso trovo che sia giusto cercare di far sì che entrambi i genitori abbiano accesso alle informazioni più importanti sulla vita del proprio figlio, però ritengo che si dovrebbe porre una particolare attenzione per esempio sull'attualizzazione di questo registro, nel senso se succedesse un fatto grave per il quale uno dei due genitori fosse legalmente destituito della patria potestà, io non vorrei che una mancata attualizzazione del registro portasse una situazione che invece diventa difficile da gestire. Allora noi ci dotiamo di questo registro che è sicuramente un registro di dati molto sensibili, io vorrei essere sicuro che nel regolamento, ma soprattutto nei compiti dell'ufficio anagrafe, adesso non so chi sarà preposto ad implementare questo registro, ci sia la garanzia che non succedano dei fatti incresciosi, cioè delle situazioni in cui noi rimaniamo indietro rispetto ad un procedimento legale e casomai suggeriamo delle pratiche che, viceversa in quel momento non sono le più adatte.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Ha chiesto la parola il consigliere Tocci. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Volevo delegare il mio secondo intervento da capogruppo al consigliere Masi che mi ha chiesto di poter intervenire una seconda volta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Grazie. Infatti una delle nostre preoccupazioni in Commissione era questa, avevamo chiesto infatti all'assessore Passini ed anche... no, il Segretario mi sembra fosse andato in Giunta ed in effetti la problematica che ci ponevamo era se c'era un problema pregiudizievole, quindi un carico pendente o la patria potestà e se mi posso permettere era stata avvalorata questa cosa, nel senso che comunque è chiaro che nel caso in cui ci fossero questi casi, noi non possiamo dare informazioni ad un genitore che per legge è stato giudicato o comunque c'è un giudizio da parte del Giudice che non può avere nessun tipo di contatto con il minore e neanche di informazione. La patria potestà è proprio questa, insomma. Quindi se noi vogliamo metterlo anche come un emendamento sul regolamento chiaramente ne parliamo, ma se lo vogliamo scrivere per essere leggermente più specificato su questa cosa perché era stata messa anche agli atti della Commissione questa problematica, quindi non lo so se legalmente si potrebbe fare. Chiedo al Segretario la valutazione tecnica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Prego, Segretario, può intervenire sulla richiesta fatta.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Grazie, Presidente. Prendendo spunto dalla richiesta dell'intervento al sottoscritto da parte del consigliere Masi alcune indicazioni. Noi stiamo offrendo un servizio eventualmente a tutela del minore ed anche dei genitori. Però l'obiettivo è chiaramente il minore, non entriamo nell'ambito del diritto di famiglia, non entriamo nell'ambito dell'anagrafe stato civile, perché ciò con nostra regolamentazione non possiamo farlo, perché siamo un ente locale. Stiamo cercando di dare un eventuale supporto non obbligatorio a determinati soggetti. Viene uno dei due genitori, quindi non coniugi ma genitori, e dice: "Voglio iscrivere mio figlio, che è residente al Comune di Grottaferrata, in questo registro". Il Comune deve soltanto assumere determinate informazioni, quindi la A.S.L. quella di competenza, quale scuola va e comunicare: "Cara scuola, cara A.S.L. il bambino è iscritto in questo registro. Ti informiamo che qualsiasi informazione..." non c'è chiaramente un obbligo perché è un regolamento comunale, io posso disciplinare la mia attività, non altro, ci mancherebbe. In quel caso, ove la scuola condividesse questo percorso, qualsiasi informazione è data al Comune, appena la riceve il Comune, il Comune è obbligato, il regolamento, l'ufficio anagrafe c'è scritto presso il quale è stato istituito il registro, ha dato... (intervento fuori microfono)... certo, perché non è obbligatorio, se non lo vuole fare, ma questo è normale se dico... (intervento fuori microfono)... che vuol dire che si passa per il Comune? La scuola comunica al Comune, esatto, se lo vuole fare a tutt'e due i genitori, ma se lo fa direttamente ad entrambi i genitori non c'è problematica, se lo dà al Comune il Comune è obbligato, perché io sto obbligando il Comune è un regolamento degli uffici miei non della direzione scolastica ma sono obbligato a dare informazione ad entrambi i genitori. Entrambi i genitori, quando io iscrivo mio figlio, l'altro genitore ha la comunicazione. Noi abbiamo una soglia di tutela molto alta nel caso in cui uno dei genitori abbia perso per un provvedimento giudiziario lo status di genitore e quindi è chiaro che entrambi i genitori, ricevendo la comunicazione, la soglia di attenzione è data dall'altro genitore. Ove l'altro genitore si voglia opporre a questo dato, allora abbiamo tutte le garanzie legate alla privacy, ma lì è un'altra normativa e scatta tutta un'altra normativa. È chiaro, abbiamo fatto soltanto un accenno in questo regolamento alla tutela della privacy ed al decreto legislativo 196 e gli uffici, che adesso sono titolari del trattamento sulla base di questo regolamento, sono obbligati ad applicare il decreto legislativo 196. Io sconsiglierei un emendamento su questa ulteriore soglia di attenzione, perché è legata alla presenza anche dell'altro genitore. Grazie. ... (intervento fuori microfono)... per carità, io ripeto sconsiglierei, poi ci mancherebbe altro.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie dell'apporto tecnico Segretario. Ha chiesto di parlare il consigliere Scardecchia. Prego, il suo secondo intervento.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Grazie, Presidente. Volevo ribadire al Sindaco che il Comune di Parma non è il Comune di Grottaferrata, il Sindaco Pizzarotti gestisce una quantità di persone notevolmente superiore al Comune di Grottaferrata. Le vorrei ricordare che io a casa mia ho una lista di persone morose nei confronti della mensa di Grottaferrata, quindi la privacy alcune volte può essere violata anche per un errore e quindi a tutela di questi minori, affinché non siano messi alla berlina nelle scuole in un paese, sappiamo benissimo che questo è un argomento molto delicato ecco perché io insisto e non mi avete risposto su questa cosa: è possibile prevedere un'iscrizione anonima, anche on line, non blindata, superblindata? Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Se non ci sono altri interventi faccio rispondere... (intervento fuori microfono)... no, sulle varie argomentazioni che sono emerse.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Io volevo chiedere questa cosa: sul principio penso che siamo tutti d'accordo, non c'è da discutere, va bene. Noi ci dobbiamo preoccupare di questa domanda qua, in parte ha risposto il segretario. Un ulteriore conforto l'ha dato il Sindaco, ha detto che altri Comuni l'hanno adottato, abbiamo pensato visionato che gli stessi articoli che abbiamo attuato sono gli stessi... Ora che cosa sarebbe da discutere, semplicemente da renderlo più efficace questo regolamento. Il consigliere Scardecchia prima... la porta di ingresso, io lo vorrei fare, l'ufficio anagrafe è la porta d'ingresso per l'iscrizione al regolamento quindi io faccio la fine all'ufficio anagrafe come quando ritiro la carta d'identità e la domanda allo sportello è: voglio iscrivere il mio figlio, io singolo genitore, al registro. Qualche considerazione relativamente all'efficacia del luogo di accesso la possiamo fare, se non è troppo vincolante per esempio, siccome questo proviene dal sistema dei servizi sociali, è uno strumento a sostegno, magari raccogliere quello che diceva Scardecchia se non è vincolante, che la domanda non debba essere fatta in una fila dell'ufficio anagrafe ma debba essere accolta in un luogo più idoneo all'accoglimenti di quel problema. Questo potrebbe essere inserito nel regolamento, invece che anagrafe presso l'ufficio servizi sociali o l'individuazione della persona, se non è complicato. Non mi pare che violi nessuna questione. La seconda cosa: l'efficacia di un regolamento, perché quando noi introduciamo un regolamento qualche persona lavora a questo regolamento, qualche funzione il Comune la deve attivare. Il Segretario dice: "Lo inviamo agli organi, la scuola e la A.S.L. che non sono tenuti, se non vogliono, ad informare sull'effetto di questa cosa..." Quindi o un regolamento rende cogente un impegno di

un altro soggetto... perché se il Comune di Grottaferrata fa una cosa che non è riconosciuta da un altro istituto, mi domando l'utilità di questa cosa. Allora, domanda: esiste un sistema... se cominciano i Comuni ad attuarlo, io penso che gli organismi tipo la scuola e la A.S.L. dovranno attenersi, non esiste regolamentazione nazionale relativamente a questa cosa. Non c'è? Non c'è. Però va bene, voglio dire, lo andiamo a sperimentare, va bene la cosa. Quindi la forma di accoglienza forse è un po' più da tutelare, la forma di coerenza rispetto agli altri soggetti che debbono essere informati di questo nostro regolamento dovrà forse fare dei rimandi, ma poi lo vedremo successivamente, quindi questo non impedisce di migliorarlo, la terza cosa è la funzione all'interno del Comune. Voglio dire, ad oggi come è scritto? L'ufficio anagrafe riceve e l'ufficio anagrafe gestisce i dati, quindi non c'è rapporto con i servizi sociali di questa... perché da come ricordava il Sindaco, qualche persona o associazione che fa stimolo di questa cosa mi è venuta in mente quale può essere, che sono i spin off dell'inefficacia del sistema dei servizi sociali, immagino che la provenienza sia questa natura qua. Quindi consiglio e chiudo, un suggerimento, questa roba deve stare dentro i servizi del welfare, i servizi sociali, non può stare all'ufficio anagrafe, se vogliamo renderlo minimamente efficace. Se è possibile, non credo che sia complicato, non lo so.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Vuole rispondere brevemente e poi passo la parola all'assessore Passini. Prego, Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Per quanto riguarda la sollecitazione del consigliere Broccatelli, al di là di quello che deciderà il Consiglio, sono due ambiti diversi: il servizio sociale entra nell'ambito dell'esame di situazioni conflittuali con una determinata ottica, questa è un'ottica esclusivamente di comunicazione dell'informazione, poi non vuol dire che non possono essere i servizi sociali, ma di solito i servizi sociali hanno una professionalità, esaminano questi dati da un punto di vista pedagogico, psicologico, a supporto di situazioni conflittuali e nell'ottica di un supporto ad un'autorità giudiziaria che deve decidere, purtroppo, su situazioni importanti. Questa ha un contenuto esclusivamente amministrativo e non voglio diminuirlo, ma di veicolazione delle informazioni rispetto a soggetti terzi. Poi se il Consiglio Comunale deciderà qual è l'ufficio, ci mancherebbe altro, ma non è legato ad un problema di natura sociale, magari lo stesso problema poi sarà visto dai servizi sociali, ma in un'ottica totalmente diversa, anzi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Prego, assessore Passini.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PASSINI MARIA: In linea di massima nei vari interventi si è risposto un po' in modo... snocciolando le

varie domande e questioni che sono state poste, volevo soltanto precisare per quanto concerne appunto il consigliere Broccatelli che è specificato che nella domanda di iscrizione al registro può essere presentata agli sportelli preposti, quindi non stiamo parlando di ufficio anagrafe con fila eccetera eccetera, ma uffici preposti che verranno ovviamente individuati, quindi ci sarà comunque un minimo di tutela, di situazione di... quindi questo è proprio già contemplato... (intervento fuori microfono)... appunto dico, è ancora da costruire, ma faremo in modo che sia un luogo dove non si va a chiedere la carta d'identità, quindi con un minimo di tutela ed uffici preposti è stato specificato in questo senso. Inoltre volevo... se ricordo precedentemente si diceva: "Nel momento in cui andiamo a chiedere l'iscrizione siamo un po' tacciati di genitori o di coniugi litigiosi". In realtà potrebbe anche non essere identificato con questo concetto, perché potrebbe anche servire, invece, da rafforzativo l'uno nei confronti dell'altro, proprio perché un genitore abita a Roma e l'altro abita a Mantova per avere la certezza entrambi che tutte le comunicazioni non sfuggano, potrebbero congiuntamente o disgiuntamente lo prevede uno e l'altro gli viene comunicato, dire che di fatto tutto ciò che riguarda l'ambito della sfera di salute e di istruzione del figlio venga a loro comunicato. Così non gli sfugge nulla. Non è indispensabile che alla base ci sia una litigiosità, ma forse anche un rafforzativo di comunicazioni che arrivano indifferentemente l'uno all'altro per quanto riguarda la sfera del minore. Ultima cosa e qui rispondo ad una serie di piccole perplessità che sono nate nel corso dei dialoghi. Il Comune si impegna a comunicare a tutte le istituzioni, quindi è un comunicare, è proprio un discorso di mettere a disposizione, informativo, a tutte le istituzioni che hanno un ruolo nella vita del minore e tra parentesi c'è salute ed istruzione, rendendo disponibili i dati in esso contenuti al fine di agevolare. Secondo me questo è un po' il verbo che identifica un po' il concetto del registro, cioè agevolare i contatti con la famiglia del minore relativamente ai doveri da assolvere, quindi io ti metto in condizioni di ricordarti, di dire, di fare, ovviamente non mi posso sostituire né impongo qualunque altra cosa. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, assessore Passini. Il Sindaco vuole intervenire per aggiungere dei chiarimenti. Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Credo che forse il comma 2 dell'articolo 1 che ancorché poi rileggendolo attentamente quasi al cento per cento chiarisce il meccanismo, perché giustamente quello che rappresentavano i Consiglieri era quello di dire: "Ma è il Comune che prende le informazioni dalle scuole, dalle A.S.L. e poi le gira ai genitori o viceversa?" no, se ho capito bene, vediamo Assessore e Segretario... in pratica, fermo restando che le scuole, per rispondere anche a quello che ricordava Scardecchia, hanno già o dovrebbero già avere entrambi gli indirizzi dei genitori, non è che sono obbligati ad averli

quelli ce l'hanno per default salvo casi particolari, dove uno dei due genitori si è allontanato per ragioni X, ma comunque immagino che un contatto con una famiglia sia di entrambi i genitori o di genitori separati esista sempre, così come la A.S.L. non è che può essere obbligata da noi a fare o non fare qualcosa, quindi quando il consigliere Broccatelli dice: "Il regolamento non è cogente verso le altre istituzioni" questo in una linea teorica, ma nella linea, che mi sembra di aver interpretato nei contenuti di questo regolamento, è più che altro una comunicazione, appunto come dice il comma 2, che uno fa alle istituzioni, che l'Amministrazione fa a queste istituzioni dicendo: "Avendo voi un ruolo nella vita di questo minore, rendeteci disponibili i dati che lo riguardano per agevolare i contatti con la famiglia del minore relativamente ai doveri da assolvere" quindi entrambi i genitori o chi se ne vuole fare carico, per assolvere questi doveri, oppure comunicare i servizi di cui poter usufruire... però forse il comma 2 va un po'... non lo so, mi dà la sensazione che così come è scritto non chiarisce bene il passaggio, cioè il meccanismo come si aziona, come prosegue e come si conclude. È vero che sul registro si segna passo passo tutto ciò che accade, che ne so ha cambiato scuola, ha fatto la vaccinazione, ha fatto questo... Ed in quel momento automaticamente scatta la comunicazione al genitore che ne ha chiesto l'iscrizione? Però forse come è scritto il comma 2 non lo estrinseca e nella delibera che viene indicata all'articolo 7 a cui si rimanda per le modalità attuative si può specificare meglio. Quindi, per ricapitolare, la scuola o il servizio X della A.S.L. comunica una notizia al Comune, il Comune la iscrive sul registro e automaticamente per default la manda ad entrambi i genitori... (intervento fuori microfono)... perfetto, però forse così come è scritto il comma 2, ancorché era chiaro il principio fin dall'inizio mi sembra che forse non lo chiarisce... (intervento fuori microfono)... c'è un successivo articolo, perfetto, va bene. Allora è corretto ciò che abbiamo prima interpretato, cioè che... (intervento fuori microfono)... "Tutte le comunicazioni afferenti ai fini amministrativi... saranno inviate presso residenza" allora sì, allora sì. Allora niente, il discorso mi sembra abbastanza chiarito, fermo restando, come dicevamo in premessa che ovviamente non si ha la presunzione di poter essere cogenti verso nessuno. Diciamo che si sensibilizza più che altro. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi o passiamo alla votazione? Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Stirpe.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE STIRPE CHIARA: Grazie, Presidente. Io procedo subito con la dichiarazione di voto a nome della lista civica che chiaramente è favorevole rispetto all'oggetto del regolamento e quindi all'istituzione di questo registro alla luce di quello che è l'obiettivo finale del registro stesso al di là di tutti i tecnicismi che sono stati argomentati durante il dibattito che a quello della garanzia del diritto del bambino ad un rapporto continuativo poi possibilmente anche equilibrato con entrambi i

genitori anche quando questi siano separati. Quindi alla luce di questa considerazione la lista civica si esprime in senso favorevole all'approvazione del regolamento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie a te. Prego, consigliere Tocci per dichiarazione di voto.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Delego il consigliere Masi per la dichiarazione di voto per il gruppo di Forza Italia, ringraziandola per l'egregio lavoro svolto in Commissione su questa tematica.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Grazie, Presidente. Grazie, capogruppo. Chiaramente il gruppo di Forza Italia si dichiara favorevole al regolamento e ringrazia anche il Segretario e l'Assessore per il lavoro e chiaramente, cercando di far capire alla Giunta che immagino sia eccellente nel lavoro che fa alla fine poi a scegliere il posto più adeguato nel rispetto della privacy dei genitori e soprattutto dei minori che chiaramente poi verranno iscritti nel registro. Buon lavoro. Grazie. Favorevole.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Pizzicannella, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io accolgo favorevolmente questo regolamento, perché è chiaro che il regolamento sopperisce ad una carenza da parte del legislatore, perché il legislatore magari in astratto vuole che ci sia la parità dei genitori, la tutela del minore, poi concretizzare gli atti legislativi diventa difficile se non c'è una normativa di attuazione che evidentemente manca. Il fatto poi che il regolamento, come dice il consigliere Broccatelli non abbia poi carattere cogente per le altre Amministrazioni o in generale poi non sia neanche accompagnato da una sanzione, potrebbe rendere la normativa non particolarmente incisiva, però è un segnale di ordine politico che suggerirà successivamente al legislatore di intervenire in maniera più pregnante e sanzionando gli eventuali comportamenti da parte dei genitori che vanno a scapito dei minori, perché forse quello che manca in Italia è proprio la scarsa incisività per cui poi c'è sempre una violazione continua delle norme ed alla fine va a scapito del minore. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Aveva chiesto prima il consigliere Consoli, se non mi sbaglio. Avevi alzato la mano in modo timido, però l'avevi alzata. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: È solo per esprimere il voto favorevole di "La città al governo", credo che ci siamo dilungati un po' troppo, toccando argomenti che forse non sono per niente pertinenti con il tema e toccando casistiche o preoccupazioni che non attengono a questo regolamento. Questa è una semplice comunicazione che riteniamo sia assolutamente corretta verso entrambi i genitori. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Rotondi e poi il consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente Bosso. Il Partito Democratico vota a favore di questo regolamento ed ai fini della maggiore tutela del minore come richiamato nell'articolo 7 sulle disposizioni finali invita la Giunta che dovrà come scritto organizzare questo registro e predisporre la modulistica nonché la definizione degli uffici competenti, di lavorare al meglio, come sicuramente farà, per la corretta individuazione degli uffici competenti che anche in sinergia possano arrivare alla redazione di questo registro e quindi alla migliore e maggiore tutela sempre del minore.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Anche se mi rimangono forti dubbi, confido nella professionalità dell'assessore Passini e quindi del suo staff e speriamo che prendano dei provvedimenti e che il diritto alla privacy sia comunque più che rispettato per queste famiglie, perché giocare con un minore è un qualcosa... io ho dei figli e quindi non mi vorrei mai trovare all'interno di un qualcosa di particolare. Mettersi in una fila... la cosa che ci tengo a sottolineare è cercare di ridurre il più possibile la possibilità che si venga... e quindi si dia evidenza ad una famiglia in difficoltà, però confidiamo in un ottimo lavoro e quindi anche il Movimento Cinque Stelle sarà propenso a votare questo provvedimento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Quindi passiamo alla votazione del regolamento. Voti favorevoli? Unanimità dei presenti. Vediamo se c'era anche l'immediata eseguibilità, sì. Votazione per l'immediata eseguibilità. Unanimità come sopra. Il Consiglio approva il regolamento della bigenitorialità.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"NORME E CRITERI PER IL RILASCIO DI FIDEIUSSIONI A FAVORE DEL
COMUNE DI GROTTAFERRATA"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo al punto successivo, punto numero 7 dell'ordine del giorno. La proposta di delibera è stata presentata dal Partito Democratico che non so quale componente vuole illustrare questa proposta di delibera. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente Bosso. La proposta di delibera presentata dal Partito Democratico è una proposta di delibera che riguarda le fideiussioni e le polizze fideiussorie. Noi, come Consiglieri Comunali, siamo qui per perseguire gli interessi sia del Comune di Grottaferrata, ma soprattutto della cittadinanza e la proposta di delibera che riguarda queste polizze fideiussorie, cita: "Delibera di stabilire che le fideiussioni rilasciate a favore del Comune di Grottaferrata debbano essere rilasciate da primaria compagnia assicurativa italiana o istituti bancari nazionali". Quindi io quello che vengo ad illustrare è l'invito di tutti i Consiglieri a far sì che queste polizze fideiussorie o anche le fideiussioni che sono le garanzie rilasciate al Comune di Grottaferrata affinché obblighi contrattuali o convenzionali stipulati tra le parti vengano realizzati o pagati in caso di inadempienza. È ovvio che il Comune di Grottaferrata ha tutto il diritto di pretendere che le fideiussioni siano sicure e solvibili, anche perché le fideiussioni non sono un diritto del privato, ma un'agevolazione fatta dal Comune al privato, pertanto questa proposta di delibera nasce con la volontà di stabilire dei principi generali di prudenza e di garanzia da applicare da parte degli uffici e dei funzionari preposti cosicché si otterrebbe un duplice scopo: stabilire regole generali da applicare in tutti i casi, nonché dare maggiore sicurezza agli uffici, agli addetti che avrebbero un percorso tracciato e non potrebbero essere soggetti a rivalse o contenzioso. Purtroppo, come citato nella proposta di delibera dove si parla della polizza fideiussoria rilasciata dalla società Interfinanzia Spa per la Fonteia e la polizza rilasciata da Istituto Finanziario Privato per Goveli, nel caso del PUA e del Traiano, dimostrano che questa oculatezza o se vogliamo quasi una prudenza di buon padre di famiglia non è stata applicata, esponendo il Comune e i suoi organi ad una pericolosa fattispecie anche di danno erariale, danno che potrebbe essere accertato

almeno per imprudenza. Noi sappiamo che la società Fonteia, al momento della firma della convenzione con il Comune rilasciava una fideiussione a garanzia degli obblighi assunti per la somma di 407.779,37 euro e la società, al momento dell'escussione della polizza, era divenuta inattiva dal dicembre 2007 e si era trasferita da Firenze a Panama. Per il Traiano, anche in questo caso, la firma della convenzione tra Goveli ed il Comune di Grottaferrata veniva rilasciata con una polizza fideiussoria di 6.652.465,56 euro da una società Istituto Finanziario Privato Spa ed a oggi l'Amministrazione parrebbe non aver rinnovato la polizza ed anche questa società risulterebbe fallita. Pertanto, questa garanzia di una così cospicua somma rilasciata per ottemperare alla realizzazione del Traiano e degli oneri accessori della citata convenzione, non risulta al momento esigibile e nessuno degli oneri risulta rispettato. Tenendo conto di questa situazione che è assai particolare e pericolosa, sia per l'entità delle somme che meriterebbero un accertato anche in altre sedi come anche quelle della Corte dei Conti sia per una non oculatezza da parte dell'Amministrazione, si capisce come è indispensabile stabilire che le polizze siano rilasciate da primaria compagnia assicurativa italiana o enti bancari che magari non si trasferiscono a Panama e non falliscono. Il parere rilasciato sfavorevole dal dirigente del primo settore, ritiene che stabilire il novero delle compagnie assicuratrici solo a primarie compagnie sia un elemento discriminatorio, però non sembra trovare alcun supporto giuridico in quanto il Comune deve garantire gli interessi comunali e generali della comunità dei cittadini e liberamente sceglie quali siano le garanzie più idonee a difesa degli interessi comunali, indicando magari non una o due compagnie, ma un numero congruo di compagnie primarie italiane o enti bancari. Quindi la presente proposta di delibera è finalizzata a garantire la maggiore tutela del Comune di Grottaferrata e per ulteriore chiarezza si ritiene molto importante il parere rilasciato favorevole dalla dottoressa Rasi che dice l'8 aprile del 2015 : "In merito alla proposta di deliberazione si specifica che qualora l'ente intende avvalersi della fideiussione per garantirsi il soddisfacimento del vantato diritto di credito, nulla osta che questa sia rilasciata a maggior tutela dell'ente da primaria compagnia assicurativa italiana e da enti bancari. Qualora si optasse per la polizza fideiussoria, la garanzia è limitata alla tutela risarcitoria dell'ente nel caso di inadempimento dell'obbligazione, ma è ravvisabile anche nel caso di specie che tale garanzia sia prestata da primarie compagnie assicurative o da enti bancari. Pertanto, per quanto sopra esposto si rilascia parere favorevole sulla proposta di deliberazione, specificando nel contempo che non solo le fideiussioni devono essere rilasciate da compagnie assicurative di primaria rilevanza o da enti bancarie, ma anche le polizze fideiussorie". Per questi ragionevoli motivi chiediamo a tutti i Consiglieri di esprimere un parere favorevole alla proposta di delibera presentata dal Partito Democratico. Grazie. Volevo aggiungere, scusate, un'ultima cosa riguardo alle altre polizze fideiussorie che sono state rilasciate ultimamente a maggio anche a esito e come comunicato nel

comunicato stampa del Sindaco da altra società finanziaria dove peraltro però troviamo addirittura sbagliato, forse per un refuso, però bisognerebbe stare abbastanza attenti a questo, c'è l'indicazione del cognome della contraente che è sbagliato in tutt'e due le polizze che sono poi quelle di cui al comunicato stampa fatto dal Sindaco sia sul PUA che sul cavallino e peraltro quindi si chiede una maggiore oculatezza perché potrebbe essere questo motivo di contestazione o addirittura di annullamento della polizza. Riguardo poi la precedente polizza stipulata, già era stata richiesta l'escussione quindi ci si domanda perché ancora non sia stato dato seguito all'escussione della polizza relativa ai 407.000 euro. Si chiede pertanto di votare la proposta di delibera. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prima di iniziare la discussione volevo far intervenire il segretario che ha una circolare da dover leggere al Consiglio Comunale. Prego, Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Il Presidente faceva riferimento ad un comunicato recentissimo del primo luglio 2015 da parte dell'autorità nazionale anticorruzione quindi del suo Presidente Raffaele Cantone che un po' ripercorre qual è la norma in base alla quale gli enti devono accettare a garanzia o le fideiussioni o una garanzia bancaria o una polizza o una fideiussione assicurativa o anche una garanzia rilasciata da intermediari finanziari. Fino al 12 maggio 2016 continuerà ad applicarsi per gli intermediari non iscritti al nuovo albo unico, il regime antecedente secondo cui sono soltanto quelli abilitati al rilascio delle garanzie delle garanzie solo quelli iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107. Ora, perdonatemi, mi pongo l'ottica nel quale noi come Amministrazione di Grottaferrata per un maggiore principio di prudenza, è chiaro, diciamo: "Da oggi in poi nel nostro ente possiamo accettare solo garanzie bancarie o garanzie assicurative". Va bene? Viene un soggetto iscritto all'albo degli intermediari che si aggiudica un appalto pubblico e che ai sensi dell'articolo 75 e 113 del Codice degli appalti ci presenta una polizza da parte di un intermediario. Noi, come Comune, non la riceviamo, non lo possiamo fare, non siamo noi che regolamentiamo l'ambito e i mercati finanziari, ci sono degli albi appositamente idoneamente costituiti. Poi sta, come diceva giustamente la consigliera Rotondi, verificare che quella società sia effettivamente iscritta all'albo e fare una verifica tramite Camera di Commercio per verificare se questa società è esistente o meno, ma visto che il Presidente mi ha chiesto di intervenire perché ci sono due pareri discordanti, io penso anche alla luce di questo recentissimo comunicato della ANAC del primo luglio 2015... dover pretendere per la tesi secondo la quale noi non possiamo come Amministrazione rifiutare una polizza rilasciata da un intermediario se questo risulta iscritto nell'elenco previsto dall'articolo 107 del Testo Unico Bancario. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: C'è qualche Consigliere che deve intervenire in materia? Prego, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Questo era un tema che abbiamo affrontato più volte, quello del discorso delle fideiussioni e della discrezionalità del Comune di scegliere le fideiussioni oppure le polizze assicurative. Io dal punto di vista politico sarei ben contento di accettare la proposta da parte del Partito Democratico, perché se al Comune fosse riconosciuta una discrezionalità del genere ovviamente ci potremmo comportare come i privati, per cui io dico che se non ho un'assicurazione di primaria importanza, a esempio ne posso prendere una a caso, INA, dico: "Se non mi porti un'assicurazione, una polizza dell'INA io non ti consento di partecipare alla gara pubblica". Purtroppo noi non siamo un privato in questo contesto qua, ma siamo una pubblica amministrazione per cui la nostra discrezionalità è estremamente più limitata in questo ambito qui per cui c'è una normativa nazionale che dice quali sono gli istituti e le assicurazioni di primaria importanza che tendenzialmente dovrebbero essere quelle più solvibili e questo elenco viene fatto dalla Banca d'Italia ed ingloba tutte le banche ordinarie, cioè le banche dove ci rechiamo tutti i giorni, più le assicurazioni, più degli altri operatori finanziari che sono autorizzati a rilasciare queste fideiussioni o polizze assicurative. Il problema è che la discrezionalità il Comune per scegliere la polizza non ce l'ha, perché nel momento in cui arriva un privato, un imprenditore e mi dà una polizza che io non ritengo congrua o non ritengo solvibile ad esempio nell'attuale contesto di mercato... i mercati finanziari sono stati aperti a tutti i paesi comunitari per cui potrebbe venire qualcuno con una polizza polacca e mi dice: "Guarda, questa assicurazione lavora anche in Italia per cui entra nel contesto dell'elenco della Banca d'Italia" ed il Comune non ha la possibilità di dire di no, o meglio il Comune può anche dire di no in quel momento dicendo: "Io non l'accetto, si presenti con un'altra polizza" ma a quel punto però l'imprenditore ha tutto il diritto di fare ricorso contro una decisione da parte del Comune, perché va a limitare la libertà di concorrenza del comparto degli intermediari finanziari per cui ripeto, dal punto di vista politico sono pienamente d'accordo alla proposta di delibera di poter regolamentare ed il Comune restringe ulteriormente l'ambito di operatività di questi intermediari, però purtroppo questo non ce lo consente, perché da un lato abbiamo il principio di efficienza della Pubblica amministrazione che ci imporrebbe una scelta del genere, dall'altro lato abbiamo il principio della libera concorrenza da parte degli intermediari finanziari. Tra i due principi il legislatore ha deciso che prevale il principio della libera concorrenza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Ha chiesto di intervenire il consigliere Consoli e poi il consigliere Rotondi. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Dunque la situazione è ancora un po' da sviscerare, perché questa è una proposta di delibera, ci si sta chiedendo un voto su questo. Ci troviamo di fronte intanto a due pareri contrastanti che sono emersi da parte dell'Amministrazione l'uno a firma della dottoressa Rasi l'altro è una circolare che è stata appena letta in questo momento quindi è difficile capire come muoverci in tal senso. Dall'altro c'è un altro fatto che è vero che le garanzie sono rispettivamente per la Banca d'Italia e del Livas per quanto riguarda le compagnie, le fidejussioni bancarie e le fidejussioni assicurative, ovviamente ciò non garantisce al Comune la capacità di controllo o meglio ferma la volontà del Comune, e questa è una raccomandazione che si può chiedere, che è quella di verificare a monte di una richiesta di fideiussione che sia essa bancaria o assicurativa, verificare a monte la corretta iscrizione e verificare però non solo a monte, ma anche durante il tipo di rapporto con il privato o con la società con cui si stipula questa fideiussione monitorare nel tempo l'esito di queste fidejussioni, perché quello che è accaduto nei casi citati nella proposta di delibera del Partito Democratico è un fatto su non so quanto il Comune potesse in qualche modo intervenire, la capacità di controllo e di vigilanza però ce l'ha. Quindi io vorrei un po' capire anche dalla maggioranza, dal Sindaco, dall'Assessore preposto, questi due pareri contrastanti e capire dal Partito Democratico se ci sono considerazioni ulteriori in merito a ciò che abbiamo ascoltato prima di poter esprimere un parere definitivo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prima di far intervenire il consigliere Rotondi, volevo di nuovo richiamare un intervento del segretario perché qui parliamo di due pareri contrastanti uno dell'8 aprile della dottoressa Rasi che è favorevole e poi ce n'è uno successivo del 9 giugno che è dell'architetto Scarpolini mentre ciò che ha letto poco fa il Segretario è del primo luglio ed è un comunicato del Presidente dell'autorità nazionale anticorruzione, quindi è un documento successivo anche ai pareri che sono stati emessi da parte dei due funzionari su tale tema. L'ho detto io, quindi il Segretario non deve intervenire. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie. Io, ripeto, probabilmente è proprio per dare un'ulteriore sfaccettatura a questa proposta di delibera che poi è l'origine stessa della sua stessa origine, cioè cercare di trovare nell'ambito di quanto previsto dalla legge delle possibilità di garanzia e maggiore tutela da parte dell'Amministrazione e mi spiego: anche queste società che ho citato prima erano iscritte al registro, all'albo che di nuovo l'autorità anticorruzione ha ribadito che devono essere nell'ambito di questo registro, ma esiste la possibilità da parte dell'Amministrazione di vigilare, di monitorare, di accorgersi che magari la polizza fatta con questa società che ho

nominato prima per la somma di 407.779,37 euro al momento della escussione era già diventata inattiva e si era addirittura trasferita a Panama. Allora, io mi chiedo, dovesse ricapitare, perché adesso è stata stipulata un'ulteriore polizza con altro istituto che sicuramente rientra nel novero di quelli contemplati dalle disposizioni e dall'elenco ribadito dall'autorità anticorruzione, nel caso di non escussibilità della polizza, il Comune di Grottaferrata, come si regola? C'è la possibilità di avere un monitoraggio, un controllo che si fa anche semplicemente con la richiesta della visura camerale, perché se queste società ad un certo punto si perdono per strada, si dovessero perdere per strada, è possibile prevedere un range di accertamenti ulteriori che l'ufficio, gli uffici di Grottaferrata, dell'Amministrazione di Grottaferrata fanno a propria garanzia perché se io pure sono iscritta come società finanziaria o intermediaria ad un elenco e quindi rispondo ai requisiti previsti per legge, ma poi per motivi vari che io non entro nel merito me ne vado o non ho più la capacità di garantire quei soldi per i quali io mi sono fatta garante, a questo punto l'Amministrazione ce la può avere o non ce la deve avere una maggiore tutela e garanzia così come per maggiore prudenza e per maggiore tutela ha a nostro avviso ben detto la dottoressa Rasi? Quindi come fa il Comune di Grottaferrata se ad un certo punto si rende conto che queste polizze o una polizza non è più esigibile a richiederla? Non sarebbe il caso di mettere dei paletti anche nell'ambito di quanto previsto dalla normativa a maggiore tutela dell'Amministrazione che potrebbe anche essere semplicemente un'attività di vigilanza perché magari si potrebbe, visto che sono soldi della cittadinanza, essere poi tacciata tutta l'Amministrazione, tutti i Consiglieri, anche di una culpa invigilando, cioè tu non hai visto che c'era una società che era andata fallita o un'altra che si era trasferita?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Io mi sono fatto degli appunti. Il Segretario parlava di alcuni articoli, l'articolo 75 ed il 113 del Codice degli appalti. Questo riguarda le gare pubbliche ma anche per quanto riguarda le sanatorie?

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: No, questo Codice degli appalti.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Per entrambi quindi, quindi anche per quanto riguarda una sanatoria. Quindi un cittadino di Grottaferrata o un Pinco Pallino qualunque viene qui, fa un abuso, lo deve sanare, ci porta una fideiussione falsa e noi la accettiamo senza poter dire nulla. Poi. Cosa dice per esempio il codice quando il Comune non riesce a prendere questi soldi? Qual è l'iter che si può prendere? C'è la possibilità di un'ipotesa su un immobile? Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Io chiedo nuovamente la parola al Segretario, anche perché su questa materia lui è molto preparato, essendo anche responsabile del Comune per l'anticorruzione. Prego, Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Se riceviamo una polizza falsa è tutta un'altra questione. Gli uffici devono verificare, ripeto, se la polizza ricevuta è rilasciata da un istituto che è iscritto in un albo, se è iscritto nell'albo delle agenzie di assicurazione, non è il Comune titolato a verificare, a monitorare i requisiti finanziari, ma è l'istituto che una volta era l'ISVAP, che è l'istituzione di vigilanza sulle assicurazioni. Esiste la Consob che verifica l'iscrizione nel registro delle società per azioni, esiste l'albo di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario che verifica se le società siano iscritte. Non sto dicendo che quindi abbiamo la garanzia che quando una polizza ci viene rilasciata da un istituto del genere, allora noi siamo garantiti, perché posso ricordare tanti casi di alcuni procedimenti in corso nei quali, anche se avevamo polizze rilasciate, fideiussioni rilasciate da compagnia di primarie assicurazioni e avevano anche la dichiarazione di rinuncia al beneficio della prevenzione escussione di cui all'articolo 1944, una volta che abbiamo richiesto la somma... stiamo facendo causa per avere... non faccio riferimenti. Quindi, ripeto, noi come uffici dobbiamo verificare se al momento è un soggetto iscritto. Dobbiamo anche verificare ed è giusto, questo l'ho detto anche prima, monitorare tramite visura alla Camera di Commercio che quella società sia ancora esistente. Nel caso in cui quella società non è esistente o ha difficoltà noi abbiamo l'obbligo di richiedere al soggetto che aveva presentato quella polizza, una nuova emissione di nuova polizza, altrimenti si risolve il contratto o la convenzione ove previsto, ma questa è una cosa diversa, non è che stiamo qui ad accettare i pezzi di carta, noi dobbiamo vigilare che le fideiussioni siano rilasciate da soggetti che siano iscritti. Poi se hanno i requisiti o meno per essere iscritti, chiaramente non è il Comune ad avere il potere e le competenze a farlo, ma ci sono degli istituti ben più autorevoli dell'ufficio del Segretario Comunale per verificare queste cose. Soltanto questo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Prego, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Una domanda rivolta sia a chi ha presentato la proposta di delibera, magari ne è a conoscenza, ma anche al Segretario, cioè io ho letto questa circolare di luglio, recentissima, in realtà non leggo da nessuna parte che sia esclusa la possibilità da parte di un'Amministrazione di poter restringere un campo. Io volevo chiedere se ci sono precedenti, se c'è orientamento giurisprudenziale in tal senso... io non l'ho letta, però magari

posso averla letta velocemente... volevo capire se è a nostra conoscenza un orientamento giurisprudenziale in tal senso, se ci sono dei Comuni che hanno operato questo tipo di scelta, lo chiedo anche al Partito Democratico se si sono informati in tal senso, cioè se è un'irregolarità proprio che noi commetteremo nell'adottare questa proposta di delibera o se può essere una scelta questa qui. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. C'è qualche altro intervento in merito? Se vuole rispondere se c'è stata qualche verifica, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente Bosso. Io penso che la proposta di delibera così com'è nata e che riguarda, leggo l'oggetto, norme e criteri per il rilascio di fideiussioni, intendo anche polizze fideiussorie, a favore del Comune di Grottaferrata. Già nel testo di questa breve proposta di delibera si dice: "Considerato che risulterebbe opportuno stabilire in maniera chiara e definitiva i criteri e le modalità di rilascio delle fideiussioni a garanzia del Comune di Grottaferrata anche ai fini di dare indirizzi certi agli uffici comunali, delibera di stabilire che le fideiussioni rilasciate a favore del Comune di Grottaferrata debbano essere rilasciate da primaria compagnia assicurativa italiana o da istituti bancari nazionali". Ora, questo tema qui è stato sviscerato ed illustrato dal Segretario che a supporto di un parere negativo, sfavorevole, rilasciato dall'architetto Scarpolini che dice che non si può fare perché si creerebbe un'azione discriminatoria, quella di evidenziare una compagnia piuttosto che un'altra, viene però in qualche modo non condiviso dal parere di regolarità contabile, parere favorevole della dottoressa Rasi che al contrario dice invece come è stato citato nella nota che prima ho riassunto e letto per non citare cose diverse: "Per quanto si rilascia parere favorevole sulla proposta di deliberazione specificando che non solo le fideiussioni devono essere rilasciate da compagnie assicurative di primaria rilevanza o da enti bancarie, ma anche le polizze fideiussorie". Ora, questo parere della Rasi, viene in qualche modo il Segretario Generale dice: "Questa cosa non può essere prevista da quanto specificato dall'autorità nazionale anticorruzione" che è del primo luglio. Ora quello che noi chiediamo con questa proposta di delibera, ripeto, è di voler prevedere una maggiore accortezza e vigilanza da parte del Comune anche nella disamina degli atti amministrativi perché, ripeto, la polizza che ho citato prima al momento dell'escussione era diventata inattiva già dal primo dicembre del 2007 e si era trasferita da Firenze a Panama. Sono soldi nostri, quindi se questa cosa ha portato soltanto a maggio del 2015 a stipulare un'altra polizza, c'è un lasso di tempo che sinceramente fa riflettere, allora c'è modo... questa la finalità della proposta di delibera, c'è un modo di accertarsi, di vigilare ulteriore? Uno poteva essere quello di garantire il Comune con delle primarie società che magari, come si dice anche nella proposta di delibera,

non si trasferiscano da un giorno all'altro, da un mese all'altro all'estero. Ora, poi, che cosa abbiano fatto in altri Comuni personalmente non so, ma ritengo come ben detto anche per una maggiore prudenza come ben sottolineato dalla dottoressa Rasi, cercare di impegnarci come ufficio, ufficio intendo come Amministrazione, senza non contravvenire a delle norme di legge per avere una maggiore garanzia ed una maggiore tutela. Io quello che chiedo, quando queste polizze non sono più esigibili il Comune, che fa? Questo l'avevo chiesto prima e lo richiedo: che cosa può fare il Comune? Perché a seconda di quello che può fare o non può fare a quel punto uno si regola.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Qui stiamo sforando un pochino con gli interventi. Questo lo considero... lei aveva già fatto la dichiarazione di voto, il consigliere Scardecchia pure ha richiesto parole, me lo deve impostare come dichiarazione di voto, così per chiudere, perché mi sembra che è il terzo intervento che lei fa. Adesso faccio concludere a livello tecnico il Segretario e poi mi sembra si sia discusso un bel po'. Vediamo il Segretario che cosa dice, vediamo se c'è qualche altro tipo di argomentazione o posizione in merito a quello che si è detto... io però volevo ribadire, per dare un contributo, non per entrare nel merito, quello che ho ribadito anche prima: l'ultimo parere va un pochino a mio giudizio, essendo un parere cronologicamente successivo, va a eliminare sia in positivo che in negativo quei pareri che sono stati posti in essere da parte dei funzionari, che si sono basati però su degli elementi che all'epoca non erano emersi e che sono emersi il primo luglio attraverso anche questo comunicato. Questo per un contributo cronologico degli atti, non per entrare nello specifico. Prego, Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCIOLLO PAOLO: Le garanzie di cui stiamo parlando sono chiaramente garanzie di un'obbligazione giuridica per l'adempimento di un'obbligazione giuridica che può essere un fare o un dare. Nel momento in cui viene meno la garanzia non viene meno l'azione giuridica del soggetto creditore in questo caso del Comune per poter recuperare, quindi eventuali ipoteche o altro. È chiaro che sei garantito in minor modo perché quella fideiussione era comunque una somma di denaro potenziale a garanzia. È chiaro che c'è un ordine, fideiussioni bancarie presuppongono che la banca che ti rilascia quella fideiussione che tu abbia quella somma depositata, ma nel momento in cui ti rilascia quella fideiussione ce l'ha la somma. Nessuna di queste misure, volendo, può dare una garanzia piena. Nel momento in cui viene meno l'adempimento di un'obbligazione per la fideiussione, il Comune quali mezzi ha? I normali mezzi previsti dal Codice di Procedura Civile per recuperare le somme, quindi l'azione esecutiva che può portare fino al pignoramento immobiliare o mobiliare, perché è un adempimento di un'obbligazione. Ripeto e ribadisco in merito a quanto diceva leggendo il comunicato dell'ANAC alla consigliera Consoli, lì ci

sono due articoli di legge che sono riferiti agli operatori commerciali che dicono: "Per adempiere all'obbligo di cauzione il soggetto economico può o presentare la bancaria o presentare quella" quindi è una facoltà che la legge accorda. Io mi permetto di trovare l'impossibilità di poter negare ad intermediario finanziario al quale la legge ha attribuito la facoltà, la legge nazionale, io non posso dire: "Delle tre opzioni io Comune ne accetto solo due". No, il soggetto economico ha tutt'e tre le facoltà, il Comune deve vigilare se la terza facoltà, vale a dire la polizza rilasciata ad un intermediario finanziario sia rilasciata da un soggetto che è iscritto all'albo, ma non posso dire delle tre opzioni che la norma nazionale, la ex Merloni del Codice del Contratto ti conferisce io Comune per prudenza te ne accetto solo una o due, perché potremmo fare anche il ragionamento paradossale e dire: "No, neanche le assicurative, perché abbiamo verificato...". Io sono Segretario di un altro Comune che era coperto da anni contro infortuni sul territorio quindi incidenti, buche o altro, che era una società assicurativa di primaria importanza che è fallita ed il Comune tutte le franchigie che aveva anticipato non le ha più ricevute e siamo in causa. Quindi, ripeto, la casistica è varia. Solo questo mi permetto di dire.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Consigliere Scardecchia, voleva intervenire, vero? È il suo secondo intervento, mi sono sbagliato io prima. Non è per la dichiarazione di voto. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Volevo puntualizzare. Innanzitutto l'iter quando una fideiussione non può essere incassata ce l'ha spiegato adesso il Segretario, poi c'è la possibilità di un sequestro, allora noi ci domandiamo come mai per esempio a novembre 2014, se parliamo del caso PUA poi subito a gennaio 2015 è fallita la società e quindi il Comune non ha riscosso nulla. Quali sono stati i provvedimenti presi dal Comune a tal riguardo? Ed il controllo in quel caso di chi era di competenza? Per quanto riguarda il caso Traiano, se non erro la polizza è scaduta nel 2012, è stata stipulata la nuova? Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Consigliere Pizzicannella, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io volevo fare una premessa, dal punto di vista politico abbiamo detto che noi saremmo propensi a questa proposta di delibera se non fosse giuridicamente non sostenibile. Per quanto riguarda anche questi ultimi interventi del consigliere Scardecchia, qui si va su casi concreti che non sono oggetti di questa delibera, perché qui non stiamo indagando su quello che è successo. È giusto, adesso andremo a verificare che cos'è successo cronologicamente, però ribadisco qual è l'iter. Se il privato viene qui... per esempio un imprenditore viene qui e presenta una polizza ed io vado a

verificare che questa polizza sta in quest'elenco, io giuridicamente non gli posso dire che non va bene quella polizza, lo potrei fare da privato, da privato posso fare quello che voglio, mentre da amministratore pubblico non lo posso fare, perché questo screening iniziale della solvibilità della polizza assicurativa della fideiussione bancaria non è di competenza del Comune, perché il Comune non ha neanche il know how per fare un accertamento del genere. Mettiamo che il Comune lo possa fare, io come faccio a discriminare tra un'assicurazione ed un'altra? Che faccio, prendo i bilanci delle assicurazioni? Comincio a verificare l'analisi dei bilanci? Abbiamo all'interno del Comune qualcuno in grado di analizzare i bilanci di un'assicurazione privata? Siccome questo tipo di valutazione, essendo difficile è delegata e non a caso qui ci sono degli enti a carattere governativo che sono preposti a questo controllo, che poi questo controllo non sia efficace questo è un altro ordine di problemi perché se da me viene qualcuno con una polizza e la polizza me la rilascia e quel giorno dell'assicurazione è iscritta all'albo e dopo tre giorni presenta istanza di fallimento, signori, può darsi che anche il privato non lo sapesse. Dobbiamo anche capire il privato, da parte sua, lui si va a tutelare. Se io devo rilasciare una polizza ed incontro tre assicurazioni, una mi chiede 100 di premio, una 50 e una 20 e sono buone assicurazioni, quello mi rilascia un'assicurazione che è valida, io da privato prendo quello da 20. Ovviamente se io dall'altra parte ho un altro interlocutore che è privato, quello mi dice: "No, questa assicurazione te la tieni perché per me non vale niente" dall'altra parte c'è una Pubblica Amministrazione che questa discrezionalità non ce l'ha. Questo è il punto nodale. Poi che cosa avviene successivamente nessuno ha la palla di vetro, perché sono fallite anche assicurazioni primarie qui in Italia, si sono fuse assicurazioni, insomma lo scenario, come ha detto il Segretario è variegato per cui dal punto di vista politico io aderisco completamente alla proposta di delibera, dal punto di vista tecnico, giuridico, non è possibile sostenerla, per cui il parere non può che essere in senso negativo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. C'è qualche altro intervento che dev'essere fatto? Sono stati fatti tre interventi belli... (intervento fuori microfono)... consigliere Broccatelli o consigliere Roscini, volete intervenire voi su questo argomento per... Un minuto proprio, consigliere Rotondi...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Semplicemente per dire al consigliere Pizzicannella che però se è nel tema, perché se si legge la proposta di delibera sono citate proprio quelle società che fanno capo a quelle due cose. La proposta è di chiedere una sospensione di cinque minuti per vedere se ci sono i termini per trasformare questa proposta di delibera, come abbiamo approvato un regolamento, prevedere nell'ambito del rispetto della normativa vigente se il Comune di Grottaferrata si possa dare un

regolamento suo che possiamo provare a condividere per delle garanzie di maggiore tutela, così com'era previsto nel parere favorevole dato dalla Rasi che comunque ottemperava l'esistenza dell'iscrizione come ribadito dall'autorità anticorruzione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: La proposta è di chiedere la sospensione. Se c'è qualcuno che si oppone la metto a votazione, altrimenti si sospende per cinque minuti il Consiglio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io non è che mi oppongo per una questione pregiudiziale, però noi ci riuniamo adesso per stabilire dei criteri ulteriori, ma questi criteri noi non li possiamo stabilire, soprattutto noi Consiglieri che consiglia daremmo in più rispetto allo screening che ha fatto la Banca d'Italia e l'ente che vigila sulle assicurazioni? Che cosa potremmo dare di più fattivamente? Allora prendiamo un altro impegno, voi scrivete qual è giuridicamente il percorso che si deve fare, scrivendo voi un regolamento, facendo voi una proposta di regolamento o poi lo verificiamo, perché io non vedo proprio gli elementi tecnici per farlo. Ripeto, dal punto di vista politico io sono completamente d'accordo, ma non penso proprio che ci siano gli elementi tecnici giuridici di base per farlo. Ci riuniamo adesso per scrivere che cosa rispetto a quella che è la valutazione fatta da un ente come la Banca d'Italia e l'ISVAP posto che noi non abbiamo una maggiore discrezionalità? Poi che cosa diciamo? Sì, prendiamo l'INA, ASSI ITALIA, quella no, quella sì, si entra in un campo, quella della discrezionalità di una scelta del genere che purtroppo in questo caso non fa parte delle corde della Pubblica Amministrazione perché si deve muovere su un terreno di imparzialità, cosa diversa il privato che invece quando contratta con la controparte privata è una parte, è parziale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Quindi rimane la proposta della sospensione che mettiamo ai voti? Votiamo per la sospensione. Favorevoli alla sospensione? 6 favorevoli. Contrari alla sospensione? 10. Astenuti nessuno. La sospensione non si tiene, quindi proseguiamo con la votazione a questo punto della proposta di delibera. Mettiamo a votazione la proposta di delibera numero 7... prego, dichiarazione di voto, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Era opportuna invece una sospensione a nostro avviso perché nelle norme e nei criteri si poteva dare genericamente anche una indicazione di attenzione, una richiesta di attenzione da parte dell'Amministrazione su questo tema, visti i precedenti citati e visti anche altri precedenti che non sono stati citati, ma sono parimenti importanti. Fermo restando che ai nostri quesiti non è stato esaustivamente risposto noi riteniamo che l'argomento proposto dal Partito Democratico sia un argomento di assoluto interesse ed attuale per l'Amministrazione, dispiace che non si sia voluto approfondire,

per cui "La città al governo" nonostante alcuni punti interrogativi ancora non risolti contenuti nella proposta di delibera, esprime un voto favorevole. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Consigliere Scardecchia, prego per la dichiarazione di voto.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Anche il Movimento Cinque Stelle vota positivamente alla proposta di delibera fatta dal Partito Democratico ed attende ancora risposte ai quesiti che ha posto. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Altre dichiarazioni di voto? È la quarta volta... Dichiarazione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Il Partito Democratico ovviamente vota a favore. Prende atto della mancanza di alcune risposte che a domande che sono state date, si riserva, poiché sicuramente verrà bocciata, di presentare ulteriore proposta, ulteriori atti a supporto di quanto illustrato proprio per avere soddisfazione di questa cosa che è a garanzia dei cittadini, perché non è stata nemmeno escusa. Sono soldi nostri. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Altre dichiarazioni o mettiamo ai voti. Mettiamo a votazione la delibera numero 7 : "Norme e criteri per il rilascio di fidejussioni a favore del Comune di Grottaferrata". Votiamo per chi è favorevole alla delibera. Voti favorevoli? 6 voti favorevoli. Contrari all'approvazione della delibera? 10. Nessun astenuto. La delibera è respinta. Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"ADESIONE ALLA STRATEGIA VERSO I RIFIUTI ZERO 2020"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Proposta di delibera presentata da "La città al governo". Prego, un Consigliera de "La città al governo" che vuole illustrare la delibera.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Illustra il Consigliere Maoli.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Questa delibera ha come scopo quello di proporre l'adesione alla strategia "Rifiuti zero" che è una strategia per affrontare in una maniera nuova, ecologicamente sostenibile e più moderna la gestione del ciclo dei rifiuti. Ora questa non è una strategia che è nata per caso, non è una strategia proposta da "La città al governo" in primis, è una strategia che ha un lungo corso, una lunga esperienza di attuazione in diversi posti sia all'estero, è partito a San Francisco, e ha trovato attuazione in tanti Comuni italiani per cui diciamo è importante sottolineare come la strategia "Rifiuti zero" sia a tutti gli effetti un modo nuovo, innovativo ma anche sperimentato per ottenere concretamente dei risultati.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Scusate. Mi scusi, consigliere Maoli. Un po' di silenzio, perché altrimenti non si riesce a seguire. Chi è interessato... Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Dicevo che è un modo per ottenere dei risultati sia da un punto di vista di rispetto dell'ambiente, di preservazione dei nostri beni e sia da un punto di vista puramente economico, quindi anche per quello che riguarda le tasche dei cittadini. È un qualche cosa che non è soltanto legato ad una volontà di affrontare la gestione dei rifiuti da un punto di vista ecosostenibile, ma anche un solido fondamento da un punto di vista legislativo, sia a livello europeo che anche a livello italiano. In effetti si basa su alcuni concetti che, per riassumere in maniera semplice, portano... la sintesi è rifiuti zero, il che significa cercare di far sì che tutto quello che viene prodotto alla fine non porti ad un residuo che debba in qualche modo essere portato in discarica e questo si fa con tutta

una serie di strategie che hanno un ordine gerarchico, cioè che hanno in ordine di importanza un modo di trattare quello che noi in maniera forse erronea chiamiamo rifiuto ed essenzialmente quest'ordine gerarchico di trattamento del rifiuto è suggerito direttamente dalla Comunità europea, in cui si dà come priorità la prevenzione sulla produzione di rifiuto, il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero e quindi lo smaltimento. Lo smaltimento che è quello che ci vede campioni almeno in quest'ultimo anno, con il 53% di raccolta differenziata, dovrebbe essere proprio l'ultimo gradino per il trattamento dei rifiuti. Questo è in breve la strategia, dopodiché bisogna capire come si possa attuare tutto questo. L'attuazione in realtà prevede tutta una serie di step. Esiste un vero e proprio decalogo, ma soprattutto prevede dei Comuni italiani dai quali possiamo prendere esempio. Uno dei Comuni più importanti proprio per i risultati ottenuti è quello di Capannoli, un Comune in provincia di Lucca che è all'avanguardia per quello che riguarda la gestione di rifiuti, con delle percentuali di raccolta differenziata superiore all'80%, diciamo da un punto di vista pratico per le tasche dei cittadini con un importo di cassazione, una TARI estremamente bassa rispetto a quello che noi siamo abituati a pagare qui a Grottaferrata, un Comune che ha assolutamente delle peculiarità che sono avverse ad una buona gestione dei rifiuti, ad un Comune in cui ci sono moltissime frazioni, piccole stradine, quindi assolutamente non è un Comune facile, è un Comune con 46 mila abitanti, quindi si può anche sfatare il mito che una buona differenziata si può fare solo in piccoli comuni sotto i 5000 abitanti, non è affatto vero. Non per niente la prima differenziata, diciamo il primo Comune che ha adottato la strategia di "Rifiuti zero" è San Francisco che non è proprio piccolissimo. Capannoli, dicevo, attua questa strategia mettendo in avanti due principi fondamentali la sostenibilità e la partecipazione. Questo per ribadire che la gestione corretta dei rifiuti è prima di tutto un qualche cosa di culturale. Cioè noi non possiamo pensare che si ottengano dei risultati imponendo semplicemente dei comportamenti. Dobbiamo riuscire a far sì che i cittadini riescano a comprendere l'importanza di partecipare ad una buona differenziazione, quindi ad un buon porta a porta. Però a parte questo esistono proprio delle proposte concrete ed anche queste sono suffragate dai risultati che abbiamo in una serie di Comuni italiani. La principale strategia che porta ad un ottimo risultato da un punto di vista della differenziata è quella che si chiama tariffa individuale, la TIA, che significa praticamente adottare il principio di "Si paga quello che si produce". Questo è in assoluto, concretamente il metodo migliore per ottenere degli ottimi risultati di differenziata. Tenete presente che sempre da un punto di vista legislativo, noi abbiamo in Italia, l'obbligo di arrivare al 65%, pena una tassazione superiore della TARI. Attualmente la TARI deve coprire completamente le spese per la gestione di rifiuti. Se noi non otteniamo il 65% prima o poi verrà attuato un aumento di questa tassazione, adesso non ricordo se pari al 20 o al 30%. Quindi stiamo parlando di problemi, da un punto di vista di ecosostenibilità e problemi da un punto di vista

economico, quindi delle tasche dei cittadini. Allora a questo punto, per andare nel concreto io vi posso risparmiare la parte di proposta di delibera che in qualche modo richiama i concetti che io ho già enunciato e passerei concretamente soltanto a quelli che sono i punti che vengono proposti nella delibera. Sono 11 punti ed in qualche modo sono esattamente quello che noi pensiamo, ma non "noi pensiamo" la delibera trae spunto da analoghe delibere accettate in altri Comuni, non ultima Roma capitale; sono 11 punti che servono proprio per portare Grottaferrata sulla strada di una corretta gestione di rifiuti. "Per quanto esposto in narrativa il Consiglio Comunale di Grottaferrata delibera: 1) intraprendere con il supporto dell'Associazione Waste Lazio, il percorso a Grottaferrata verso i rifiuti zero entro il 2020, stabilendo per il 2015 il raggiungimento della soglia minima del 65% di frazione differenziata; il 218 almeno il 75% fino all'80% nel 2020; per ogni anno la frazione differenziata deve contenere almeno una quota del 50% destinata al riciclo". Mi fermo 30 secondi per commentare quello che sembra essere l'unico punto a supporto di un parere negativo dell'architetto Scarpolini. L'architetto Scarpolini dopo tre mesi ha espresso parere negativo perché nel primo punto noi chiediamo di intraprendere con il supporto dell'Associazione Zero Waste Lazio. Secondo l'architetto Scarpolini questo non è possibile perché il Consiglio Comunale non può scegliere associazioni private, eccetera eccetera. Onde evitare anche questo genere di pubblici noi non abbiamo assolutamente nessun problema a togliere queste 4 parole con il supporto dell'Associazione Zero Waste Lazio, dalla proposta di delibera. L'Associazione Zero Waste Lazio è stata una delle principali artefici di quella che è la delibera, strategia rifiuti zero per Roma capitale, quindi un'associazione Onlus completamente priva di interessi economici che è esperta proprio nelle strategie di attuazione di rifiuti zero. Comunque, voglio dire, se noi possiamo usare l'Associazione Slotmob Per aiutarci a fare degli ottimi regolamenti sulle slot machine e non possiamo, secondo l'architetto Scarpolini, utilizzare l'Associazione Zero Waste Lazio, siamo disposti, abbiamo le competenze anche fra di noi per portare avanti questa strategia. Punto numero "2) Ridurre i flussi di produzione dei rifiuti che sia non solo coerente con il decreto direttoriale Ministero Ambiente e Territorio del 7 ottobre 2013, ma che si ponga l'obiettivo di avviare a smaltimento una quantità massima di rifiuto pari a 150 chilogrammi per abitanti per anno". Ci tengo a precisare che lo smaltimento di rifiuti è una voce supplementare rispetto al costo di gestione degli uffici. Più noi produciamo rifiuti, più noi paghiamo in TARI. Questo è uno degli obiettivi principali, la riduzione dei rifiuti perché, se noi produciamo meno rifiuti ne dobbiamo smaltire di meno e quindi paghiamo di meno in smaltimento. Tenete presente che uno dei principali - se avete la relazione illustrativa avete anche una tabella in cui si riporta quali sono i principali tipi di rifiuto che possono essere ridotti. Con un'azione che implementa il compostaggio domestico, si riesce a ridurre di 30 chili per anno, per abitante, la produzione di rifiuti. Anche questo, senza

nessuno scopo polemico, però è una delle azioni previste nel contratto Tecneco, del nostro attuale gestore, forse, non so se è ancora attuale. "3) di realizzare in tempi rapidissimi il centro di raccolta stante il ruolo fondamentale e la gestione di tutto il processo di gestione di ciclo dei rifiuti, pena la vanificazione del sistema di raccolta porta a porta e la sua non economicità nelle more dell'iter procedurale, sia dia corso all'istituzione di centri di raccolta mobili in diversi punti della città ed in più giorni, come previsto dal contratto. 4) Di promuovere le iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione del riutilizzo dei rifiuti realizzando nelle more dell'entrata in vigore, nei decreti attuativi previsti dall'articolo 180 bis, Decreto Legislativo numero 152 /2006, un progetto pilota di centri di riuso e riparazione, da porsi nelle adiacenze del centro di raccolta, dove beni durevoli ed imballaggi possano essere rimessi nei cicli di utilizzo prima che acquisiscano lo stato di rifiuto, ricorrendo all'apporto di cooperative sociali al mondo del volontariato. 5) Di promuovere in collaborazione del mondo del volontariato e delle associazioni ambientaliste presenti sul territorio, iniziative didattiche, culturali e sociali con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare tutti i cittadini alla pratica del riutilizzo, del riuso e della corretta differenziazione dei rifiuti. Distribuire materiale informativo su tutto il territorio comunale privilegiando le scuole di ogni ordine e grado, uffici pubblici e pubblici esercizi. 6) Di istituire non appena le condizioni tecniche organizzative lo consentiranno un sistema di tariffazione puntuale, TIA, In cui le riduzioni ed agevolazioni saranno valutate sull'effettiva qualità di rifiuto indifferenziato prodotto dalle utenze domestiche e non, mediante il sistema di rilevazione con trasponder o similari, secondo il principio *più riduci meno paghi*, mediante uno sconto sulla tariffa tanto maggiore quanto migliore sarà il risultato conseguito. 7) Di effettuare controlli sugli errati conferimenti. 8) Di utilizzare i dati raccolti ai fini del recupero dell'evasione tributaria. 9) Di distinguere attraverso una contabilità separata nel ciclo dei rifiuti urbani le attività di raccolta e riciclo da quelle di spazzamento stradale e decoro, con la massima trasparenza in termini tecnici ed economici. 10) Di rendere pubblico il flusso dei dati della raccolta differenziata, di descrivere in modo intellegibile e trasparente il flusso delle risorse economiche con indicazione dei costi del servizio impiantistico e dei ricavi derivanti dalla vendita dei rifiuti differenziati. 11) Di istituire un osservatorio comunale verso Rifiuti zero, che abbia il compito di monitorare l'attuazione delle disposizioni generali e le deliberazioni in materia di rifiuti ed ambiente. Il gruppo di lavoro avrà il compito di analizzare le criticità e le soluzioni del comparto, per fare il percorso *Rifiuti zero* uno strumento valido, efficace e verificabile partecipato ed aggiornato alle continue esigenze del quadro normativo nazionale, internazionale e di Roma capitale a cui farà diretto riferimento. Tale organismo sarà composto in modo paritario, da un lato da rappresentanti del

Comune e della società che detiene l'appalto del servizio e dall'altro dalle associazioni ambientaliste - queste ed altre - e da eventuali comitati di cittadini che procederanno congiuntamente alla nomina di un presidente esterno all'Amministrazione comunale che abbia competenze tecnico scientifiche. Si dovrà dotare di un regolamento interno che stabilisca i criteri di convocazione e di poteri conferiti dai suoi componenti, producendo atti d'indirizzo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea comunale. Si unirà almeno due volte l'anno con relazione dettagliata del lavoro svolto da rendere pubblico. Chi vi partecipa non avrà diritto ad alcun compenso. L'Osservatorio comunale verso Rifiuti zero di Grottaferrata dovrà entrare a far parte dell'osservatorio regionale del Lazio verso Rifiuti zero; che tutti gli atti del Comune di Grottaferrata in materia di gestione di rifiuti urbani dovranno tenere conto dei criteri generali contenuti nel presente atto d'indirizzo". Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Apriamo il dibattito su tale punto. C'è qualche intervento specifico? Michela Palozzi, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PALOZZI MICHELA: Grazie, Presidente. Questo documento è stato oggetto di un attento confronto sia in sede di Commissione che in sede di riunione di maggioranza. L'abbiamo preso in considerazione, innanzitutto faccio i complimenti perché è ben redatto sia nei contenuti che nella forma, ci dà molti spunti che tra l'altro sono nelle nostre corde, nella sensibilizzazione del riuso, del riciclo. Parliamo del futuro, dell'ovvio, chi non potrebbe essere d'accordo su questi principi? È assolutamente quello che si deve fare, non si può fare altro. Abbiamo già iniziato come Amministrazione a muoverci in questo campo, con piccole iniziative per il tempo che abbiamo avuto finora. Parliamo del progetto della casetta dell'acqua che a breve vedrete posizionata nel luogo prestabilito, che è un progetto che ha il fine di eliminare gli imballaggi, la plastica; che va verso - No, non vedo qua, però ho perso il filo - la promozione dei prodotti a chilometro zero. Lo stesso discorso vale per il mercato della terra che abbiamo deliberato lo scorso Consiglio Comunale. Pertanto siamo d'accordo su tutto, sui fini, però al momento non ci siamo con i tempi, non ci siamo con i modi, non abbiamo un interlocutore a cui rivolgerci. Sappiamo bene le problematiche di cui l'assessore Paolucci ha più volte parlato, ha ribadito. Pertanto Chiedo di ritirare questo documento come proposta di delibera e di riproporlo come ordine del giorno, come punto all'ordine del giorno, con i seguenti argomenti: "L'Amministrazione prende l'impegno di promuovere nel rispetto del capitolato esistente ed appena le condizioni tecnico organizzative lo consentano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti, di promuovere in collaborazione con il mondo del volontariato e delle associazioni presenti sul territorio iniziative didattiche, culturali e sociali, con l'obiettivo di sensibilizzare, educare tutti i cittadini alla pratica dei

cittadini, del riuso e della corretta differenziazione dei rifiuti; di avviare nel rispetto del capitolato esistente e non appena le condizioni tecnico organizzative lo consentiranno un percorso che porti ad un sistema di tariffazione puntuale in cui le riduzioni ed agevolazioni saranno valutate sull'effettiva quantità dei rifiuti indifferenziati prodotti; di rendere pubblico il flusso dei dati della raccolta differenziata". Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliera Palozzi. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Mi dispiace che stasera l'architetto Scarpolini oggi non è qui, io vorrei porre una domanda, come è stato possibile a Capannoli far entrare all'interno del Comune quell'Associazione e qui a Grottaferrata no. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. Vorrei fare prima un intervento e poi chiedere casomai la sospensione per qualche minuto per valutare la proposta che c'è stata fatta dalla maggioranza. Credo che sia della maggioranza la proposta, giusto? Vorrei entrare nel merito dei pareri che ci sono stati inviati in merito a questa proposta di delibera. Non so se ne vuole dare lettura l'Amministrazione o se posso citarli io nel mio intervento, perché ci sono due pareri. C'è una valutazione del Sindaco e c'è un parere dell'architetto Scarpolini.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Stanno agli atti, quindi possono...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Però siccome sono due pareri negativi rispetto alla nostra proposta di delibera, io vorrei che l'Amministrazione ne desse lettura e poi argomentare in merito. Ne dà lettura l'Amministrazione o lo devo fare io?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Può intervenire, se vuole illustrarli lei, poi si discuterà anche su quello.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Dunque, c'è un parere che è il parere dell'architetto Scarpolini, parto da questo, che in realtà è l'unico parere, l'altra è una valutazione che è prevista dall'articolo 17 del Regolamento che regola le proposte di delibera. Riassumo un po' il parere di regolarità tecnica sfavorevole dell'architetto Scarpolini, poiché cita che questa materia da noi posta all'attenzione del Consiglio Comunale non sia una materia di competenza di Consiglio. L'altra motivazione che descrive nel suo parere è che l'individuazione di una precisa associazione finalizzata all'ottenimento di quanto previsto dal Decreto Legislativo 152 non sia di competenza del Consiglio

Comunale. Intanto credo che questo sia un parere che si possa tranquillamente bypassare togliendo semplicemente la collaborazione con l'associazione Zero Waste. Quindi la proposta di delibera è ben altro senso, ha ben altri contenuti e certamente non è frutto di un'adesione ad un'Associazione. Il Comune non deve aderire ad un'Associazione, noi chiediamo che il Comune collabori con un'Associazione presente sul territorio attiva su questo tema. Ma se si vuole togliere la collaborazione e far proprio un progetto, si può tranquillamente bypassare e quindi eliminare il parere sfavorevole dell'architetto Scavolini. Riguardo invece all'attribuzione della competenza del Consiglio Comunale, questo è il primo servizio che prevede il maggior carico economico da parte dei contribuenti, quindi se non è questa materia di Consiglio Comunale non ne intravedo altre. Quindi credo che uno dei pareri sfavorevoli sia superato. Per quanto riguarda la valutazione del Sindaco, ne abbiamo parlato molte volte, diciamo che il ricorso pendente sulla gestione di raccolta in questo momento, con la società Tecneo, non impedisca assolutamente di adottare da parte dell'Amministrazione una progettualità che inizia con questa proposta di delibera e termina con un lungo processo, con varie tappe che prevedono tantissime iniziative, sia culturale che tecniche, di scelta tecnica da operare per cui nulla osta - a nostro avviso - l'adozione della proposta di delibera stessa. A maggior ragione, riguardo invece i lavori di realizzazione del centro di raccolta, abbiamo appena approvato un impegno, poche ore fa in Consiglio Comunale, c'è questa novità diciamo, riguardo la determina regionale di cui non eravamo e non siamo ad oggi a conoscenza, per cui ci riserviamo in un secondo momento, nonostante ciò anche in assenza, in questo momento, del centro di raccolta, questo non ci impedisce di lavorare parallelamente da una parte, sollecitando la politica tutta e gli uffici a supporto l'individuazione e la collocazione di questo centro, dall'altra adottare una politica che tenda alla strategia "Rifiuti zero". Questo diciamo per agevolare la discussione qualora qualcuno volesse ulteriormente intervenire, perché a nostro avviso entrambi, il parere e la valutazione non hanno ragione di essere per la proposta di delibera che abbiamo presentato. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Lei aveva accennato a qualche minuto di sospensione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sì, non so se qualcuno vuole intervenire prima, comunque a termine degli interventi io vorrei chiedere una sospensione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Vuole intervenire il consigliere Rotondi e poi valutiamo se sospendere o meno per qualche minuto il Consiglio. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente Bosso. Io ritengo che la proposta di delibera, anche se possa essere eventualmente trasformata non trova alcun tipo di

giustificazione ad essere ritirata, non essere accolta, dalla maggioranza anche avendo ascoltato l'intervento del consigliere Palozzi, perché è un intento che maggioranza e minoranza, a mio avviso, devono abbracciare per arrivare a quel cambio culturale che stava illustrando prima, compiutamente il consigliere Maoli e che è la finalità di questa proposta. Perché come ha detto anche la consigliera Palozzi, promuovere delle iniziative che portino a Grottaferrata, indipendenti dall'eliminazione di questo supporto di un'associazione che si può mettere, si può non mettere, anche se mi chiedo, altri Comuni lo hanno fatto, potremmo farla anche noi, ma la consigliera Consoli ha detto: "Leviamolo", però è una strategia. "Grottaferrata verso Rifiuti zero" entro il 2020. Il fatto che ci sia il contenzioso con la società di raccolta, il TAR eccetera, nulla vieta che si possa aderire a questa strategia. È un fatto culturale. Quindi io non trovo nulla che impedisca... la disamina dei pareri tecnici è stata fatta dal consigliere Consoli e quindi sembrano decadere e quindi perché non fare questa adesione a questa strategia di raccolta di rifiuti e verso i rifiuti spero verso il 2020? Renderebbe Grottaferrata virtuosa rispetto ad altri Comuni, quindi io mi trovo assolutamente di potere condividere questo tipo di proposta, vediamo adesso se riusciamo a trasformarla, se si può trasformare e quindi il Partito Democratico ritengo che possa invitare anche l'Amministrazione a trovare il modo di una giusta adesione strategica che porti la cittadinanza ad un'azione virtuosa per l'eliminazione dei rifiuti sempre di più, ma ad un cambiamento culturale di mentalità nell'affrontare questo tipo di problematica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Vogliamo sospendere qualche minuto il Consiglio per potere discutere tra capigruppo la proposta? Se non c'è nessuno contrario sospendo il Consiglio per 10 minuti, quindi alle 5 e 02... Il Consiglio è sospeso.

Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Riapriamo il Consiglio Comunale con l'appello, così iniziamo a discutere sul punto lasciato in sospeso. Prego, Segretario.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Riprendiamo i lavori. Faccio presente che sono stati già fatti degli interventi dal consigliere Maoli che ha illustrato, dalla consigliera Palozzi, dal consigliere Scardecchia, dalla consigliera Consoli e dalla consigliera Rotondi. Sono già stati fatti interventi in materia, quindi cerchiamo di regolarci sul numero degli interventi e i tempi previsti, visto che ci siamo già

dilungati anche troppo, adesso, con la pausa. Ci sono degli interventi che devono essere ancora fatti a seguito della pausa? Nessun Consigliere deve intervenire? Prego, consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Abbiamo avviato un dialogo con la Città al Governo per cercare di arrivare ad un punto di incontro tra le diverse esigenze. Preso atto come diceva bene il consigliere Palozzi prima, che la maggioranza reputa molto utile e molto ben fatta questa proposta di delibera, ma rimane il fatto che ci sono tantissimi problemi dovuti alla contingenza. Quindi da un punto di vista politico è tutto accoglibile, ma da un punto di vista tecnico, quindi calando questi principi nella realtà che viviamo, che vede un ricorso, che vede l'assenza in un interlocutore certo e speriamo che a breve questa assenza di un interlocutore certo si rivolta. Un capitolato esistente che non possiamo modificare, tutta una serie... l'assenza dell'isola ecologica. Una serie di carenze oggettive, di situazioni contrattuali che non ci consentono a nostro avviso di interpretare totalmente quelli che solo i giusti principi della delibera della Città al Governo. Quindi la proposta, siamo ancora in una fase dialogica, mi auguro, la proposta è quella di trasformare la delibera in un ordine del giorno, perché la delibera è stata dichiarata da alcuni pareri, non regolare sotto tutti i punti di vista e quindi riteniamo che una delibera a tenere l'atto sottoforma di delibera sarebbe anche un atto che va contrariamente a quello che hanno detto gli uffici, anche alle valutazioni corrette del Sindaco nel parere che è previsto a corredo della proposta di delibera. Quindi di fatto noi facciamo la proposta di trasformarlo in un ordine del giorno che è comunque un atto politico d'impegni e che ha una valenza politica importante quanto quello di una delibera e poi tenere quasi tutti i punti con alcuni correttivi che mi pare, ci trovano quasi tutti d'accordo, perché mantenere degli elementi stringenti in una fase in cui noi non sappiamo se poi siamo in grado di rispettarli è assolutamente da evitare. Quindi la situazione attuale è la proposta di trasformare un ordine del giorno e poi di calare il testo di questa delibera in un ordine del giorno con alcuni correttivi sui quali bene o male eravamo arrivati ad un punto d'incontro. Ribadiamo che ci dispiacerebbe molto essere costretti a bocciare questa proposta di delibera e quindi ci auguriamo che la Città al Governo per prima e la minoranza tutta, accetti questo punto di incontro che noi stiamo facendo perché riteniamo che comunque di fondo ci sia una volontà di costruire insieme un percorso diverso, che ci porti all'aumento dei rifiuti riciclati e quindi condividiamo i concetti di base, non vedo perché non dobbiamo arrivare ad un punto di incontro. Come abbiamo fatto in altri atti di questo Consiglio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Ministeri interventi? Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Dunque, intanto ci scusiamo con il Consiglio Comunale tutto, con i cittadini, perché questa è una materia di interesse talmente elevato che ovviamente ci porta oggi a discutere ed a - come dire? - sviscerare rispetto alle proposte della maggioranza le cose con un minimo di attenzione in più rispetto ad altri argomenti. Dunque, questo è un avvio di discussione, io non so se ci saranno altri contributi in merito, però mi sento già di fare delle considerazioni leggendo appunto un po' più dettagliatamente il regolamento. L'ordine del giorno è un atto politico. Vado a leggere il comma 1, consistono in una formulazione di un voto politico - amministrativo su fatti o questioni d'interesse per la comunità. Cioè diciamo che ha un carattere generale sulla formulazione di un voto, su un argomento che interessa la comunità. Rimane a nostro avviso, diciamo, un po' inaccettabile la formulazione del carattere generale. Perché dico questo? Perché riconoscendo la nostra proposta di delibera come una assoluta competenza del Consiglio Comunale nella formulazione dei punti che noi abbiamo sottoposto all'attenzione di questa Amministrazione, come punti necessari ed imprescindibili per adottare nella formulazione proprio - come dire? - realizzativa, non di intenti, una strategia verso i Rifiuti zero, credo che la Città al Gto non possa accoglierla come trasformazione in ordine del giorno. Questo perché? È capitato già più volte, durante questa Amministrazione che alcune proposte si trasformassero ed in alcune abbiamo anche accolto la volontà dell'Amministrazione di trasformare proposte operative in intenti che l'Amministrazione si è data per realizzare nel future alcune azioni, diciamo alcuni progetti; mi riferisco - per esempio - al risparmio energetico, sia la nostra mozione che facemmo come mozione, sia alla proposta del Movimento 5 Stelle. Però la formulazione di intenti si dà un tempo X non è stringente rispetto alla progettualità che invece a nostro avviso va definita e va accolta nella sua eccezione, cioè dell'operatività stessa, subito. Se vogliamo ottenere un risultato. La formulazione degli intenti non ha lo stesso scopo. Quindi questa è una prima dichiarazione che fa la Città al Governo, vorrei ascoltare anche altri pareri per fare poi una dichiarazione finale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Altri interventi? Consigliere Scardecchia, prego. Secondo intervento anche per lei.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: È un peccato non accogliere questa proposta di delibera perché il problema dei rifiuti, non a Grottaferrata, ma in Italia è un problema serio. Noi oggi abbiamo qui... la Città al Governo portava un iter vero, studiato. Anche noi abbiamo approfondito e quindi il tema era veramente sentito, importante, era un'occasione da cogliere, soprattutto per arrivare e cercare di spronare queste società che svolgono la raccolta differenziata qui, istruendole in un iter per poter raggiungere degli obiettivi che sono importanti. Già non accogliere il fatto che un associazione così importante venga qui

a Grottaferrata, insomma, a collaborare con un Comune è un fatto - secondo me - molto brave. Ma se ci sono delle realtà che funzionano perché non copiarle? Questo è quello che noi proponiamo. Non è che noi dovevamo portare qui la luna, qui portiamo una società che funziona, un'Associazione che ti dà un iter da seguire, era soltanto da applicare ciò che esiste già. Quindi un'opportunità veramente sprecata, speriamo che in un futuro si possa raggiungere un intendo e quindi che la Città al Governo riporti alla ribalta questo tema e quindi speriamo di affrontarlo in seguito. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Altri interventi? Secondo intervento anche per il consigliere Rotondi. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente bosso. Il mio intervento è un po' sulla falsa riga di quello fatto precedente. Io penso che questa è - perché ancora credo che possa esserci un ripensamento da parte della maggioranza - una buona occasione per aderire ad una proposta di delibera che, benché presentata dalla minoranza, trova comunque a quelle dichiarazioni che sono state fatte dal consigliere Palozzi, ma anche quando ci siamo riuniti nella sala attigua sono comunque condivise dalla maggioranza, quindi non si capisce perché la trasformazione da proposta di delibera ad ordine del giorno proposta. Non cambia assolutamente nulla, salvo le cose che giustamente ha sottolineato la consigliera Consoli, ma queste sono le valutazioni fatte ovviamente dal proponente che come è stato detto hanno visto un lungo periodo di lavorazione, di disanima. Non solo, la proposta di delibera risale, mi pare a febbraio, perché era precedente alla nostra, quindi arriva in discussione dopo tutti i passaggi siamo a luglio, come tale richiederebbe un accoglimento ed una condivisione nella sua forma presentata come proposta da parte della maggioranza oltre che la condivisione della minoranza. Quindi non si comprende perché irrigidirsi in questo modo, magari nella trasformazione, in un ordine del giorno, che comunque è un atto, è un impegno dell'Amministrazione, a questo punto, perché non assecondare la formula che ha seguito tutto l'iter previsto della proposta di delibera?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Passo la parola al consigliere Tocci, secondo intervento. Prego, consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Anticipo che la dichiarazione di voto di Forza Italia verrà fatta dal consigliere Palozzi che è quella che ha lavorato - e la ringrazio - in Commissione e successivamente in Riunione di Maggioranza, insieme a tutti quanti, alla redazione della prima proposta su cui poi noi abbiamo lavorato, quindi la ringrazio per l'ottimo lavoro svolto. Quindi sarà lei poi dopo a fare la dichiarazione di voto. Io volevo solamente aggiungere qualcosa a quello che ho già detto. Mi

dispiace che si perda l'occasione di arrivare ad un punto di incontro su dei principi importanti, consapevoli tutti che oggi la gran parte delle cose accoglibili di questa delibera sono i principi, perché quando poi parliamo di realizzazione pratica di alcune cose, dobbiamo anche essere in grado di riconoscere quali sono le condizioni attuali. Quindi ci sono cose che evidentemente, oggettivamente non siamo in grado di realizzare oggi. Come possiamo noi dire che nel 2015 siamo in grado di arrivare al 65% di raccolta differenziata? Ad esempio, faccio uno dei tanti esempi che potrei fare. Quindi dobbiamo essere in grado di calare la delibera nella realtà. Io capisco il fatto che non si accetti di trasformare un ordine del giorno, però allo stesso tempo penso che di fronte un'apertura della maggioranza si potesse fare uno sforzo in più, anche perché è stato detto alla consigliera Consoli e lo ribadisco in aula... che poi c'era tutta la volontà della maggioranza, questo poi ci avreste messo alla prova se non fosse stato fatto potevate poi tranquillamente dirlo, nella Commissione competente di avviare un percorso, anche sulla base di quella delibera, nel momento in cui si sistemavano le cose attuali e quindi si andava oltre il ricorso e tutte le condizioni che conosciamo noi oggi, avviare un percorso per poi magari presentare un atto successivamente più stringente, più pratico ma con dei dati certi di realizzazione. Voglio solo dire, preso atto che probabilmente si arriverà ad un non accordo, però voglio anche fare in modo che i cittadini siano edotti di quello che era la bozza di accordo. Noi andavamo a trasformare la delibera in un ordine del giorno, lasciando sostanzialmente invariato, se non con alcuni correttivi, proprio per la situazione attuale, il primo punto, su quelli che erano gli obiettivi di raccolta differenziata, andavamo a lasciare totalmente il secondo punto, andavamo a lasciare totalmente il terzo punto e toglievamo solamente il discorso dei centri di raccolta mobili che già sono previsti nel capitolato d'appalto. Il quarto punto lo riformulavamo, ma di principio rimaneva esattamente lo stesso. Lasciavamo il quinto punto così com'era. Il sesto punto veniva rivisto in modo un pochino più generico perché sempre la difficoltà di prevedere dei criteri stringenti, ma anche il sesto rimaneva. Venivano eliminati il sette e l'otto. Il nove veniva riformulato, il dieci rimaneva uguale e l'undici rimaneva uguale nell'intento di fare l'osservatorio senza mettere delle norme stringenti per poi poterci tornare dopo. Insomma, sostanzialmente noi abbiamo fatto una proposta che manteneva - non vogliamo dire invariata, invariata forse è troppo - il principio della delibera nell'ottica di arrivare nel 2020 ad un abbattimento incredibile del rifiuto indifferenziato e nell'ottica del rispetto dell'ambiente, a mio modo di vedere rimaneva quell'impianto. Chiaro che poi come tutte le decisioni del Consiglio Comunale se non seguono alle decisioni del Consiglio Comunale, degli atti concreti successivi, a volte anche le emozioni che sono stringenti e che impegnano Giunta e Sindaco, a volte non vengono attuate. Perché poi ci deve essere l'attività politica dei Consiglieri proponenti e degli altri, di portare avanti le cose che si dicono

in Consiglio Comunale e cercare di realizzarle. Faccio un esempio pratico, quello del regolamento del gioco d'azzardo. La mozione in sé, non è che nessuno ci avrebbe mai mandato una notifica dicendo: "Non avete fatto il regolamento perché avete approvato la mozione", ci siamo messi, ci siamo rimboccati tutte le maniche ed abbiamo realizzato una mozione. Stesso discorso per una delibera che oggi è d'intenti ma che domani, con un lavoro di squadra diventa un pochino più stringente. Dunque, ripeto, da parte della maggioranza c'è tutta la volontà di arrivare alla delibera "Rifiuti zero". Ci rammarichiamo di questa scelta, comunque rimaniamo disponibili, questo senz'altro ad avviare un ragionamento sui punti della delibera, quindi rimarrà comunque questa impostazione di apertura della maggioranza, ovvio è che se la decisione è di non accettare il cambio in ordine del giorno e quelle piccole modifiche che prima elencavo, noi saremmo costretti, molto dispiaciuti di farlo a bocciare questa delibera di Consiglio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Altri interventi? Passo alla votazione. Dichiarazione di voto. È rimasto l'intervento per le dichiarazioni di voto. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sì, volevo solo se è possibile ascoltare anche l'Amministrazione su questo, se può dichiarare qualcosa.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Se vogliono fare interventi me lo richiedono. Non ci sono interventi da parte dell'Amministrazione. Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Abbiamo chiuso con gli interventi. 25 minuti di intervento. ... (intervento fuori microfono)... faceva parte dell'intervento iniziale, con tutta un'illustrazione, un'argomentazione del punto. ... (intervento fuori microfono). È stato conteggiato come primo intervento quello lì, consigliere. Per questo ho chiesto chi dei due Consiglieri intervenisse su questo argomento all'inizio, perché era un intervento che veniva fatto, del gruppo, per uno o l'altro Consigliere. Mi è stato detto che interveniva lei come Consigliere proponente, però con l'intervento che rientra nel numero massimo del numero massimo di interventi che ogni consigliere ha. È andato anche... perché era un argomento interessantissimo, è andato molto oltre il tempo previsto, non è stato neanche interrotto perché era appunto un argomento che doveva essere completamente illustrato. Però adesso fatemi rimanere anche, visto i tempi che sono stati attuati per quell'incontro per trovare una sintesi che poi mi sembra che non sia stata trovata, fatemi rimanere nei termini numerici degli interventi previsti dal nostro regolamento. C'è comunque la possibilità, all'interno della dichiarazione di voto, un'argomentazione di 5 minuti che possa, appunto, argomentare una scelta politica del voto, illustrando qualche altra cosa che deve fare se vuole. Prego, può farlo anche il consigliere Maoli, io ho solo illustrato che è rimasto un intervento.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Per la dichiarazione di voto cedo la parola al consigliere Maoli.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Prego, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Io purtroppo sono rimasto senza il mio testo. Mi rincresce vedere che da parte della maggioranza si continui, come su tutti ordini del giorno, su tante mozioni, tante proposte fatte dalla minoranza, a cercare di sminuire quello che è l'apporto della minoranza, perché purtroppo - questo lo dico proprio a livello personale - il lavoro fatto è continuamente non valorizzato da parte della maggioranza; è sicuramente un atteggiamento non favorevole ai cittadini, probabilmente anche un atteggiamento che alla fine è deprimente per la minoranza, perché alla fine le proposte della minoranza vengono sempre svuotate di significato per evitare da parte di questa maggioranza di prendere degli impegni precisi. Poi casomai mesi dopo ci ritroviamo con proposte, come quella che andremo a discutere fra poco, fatte dalla maggioranza senza che si tenga minimamente conto dell'apporto della minoranza. Anche se il Sindaco continua a ribadire che lui ha vinto le elezioni, non mi sembra un atteggiamento corretto. Non mi sembra un atteggiamento corretto perché se è vero che abbiamo una maggioranza che è espressione di un numero superiore dei cittadini, ma se proprio vogliamo fare dei calcoli di pura matematica, io penso che mettendo insieme i voti di tutta la minoranza, il Sindaco dovrebbe rendersi conto che noi rappresentiamo più cittadini della maggioranza. Quindi forse sentire anche quello che è l'apporto... valorizzare l'apporto della minoranza sarebbe molto importante. Nel concreto io trovo assolutamente incomprensibile, ma non per noi, ma per i cittadini, evocare continuamente impossibilità di azione a causa di azioni legali, TAR, Consiglio di Stato, su argomenti nei quali i cittadini sono assolutamente in prima linea perché la gestione dei rifiuti va avanti nonostante TAR, nonostante Consiglio di Stato ed i cittadini questo lo sanno bene perché ultimamente hanno ricevute le bollette dalla TARI. Quindi mi sembra un argomento specioso ed assolutamente privo di fondamento. Devo dire anche che questo era una proposta di delibera, culturale che andava verso un atteggiamento diverso per quello che riguarda la gestione dei rifiuti. Di conseguenza la Città al Governo non trova ragionevole questo posticipare in un momento in cui, noi siamo alle percentuali più basse della raccolta dei rifiuti. Abbiamo il 47%. Questo lo dico soprattutto ai cittadini ed alla maggioranza che mi segue, perché vedo che per il resto c'è ben poca attenzione. Ma non mi stupisce. Quindi da un punto di vista culturale, posticipare ad un domani migliore, non lo trovo assolutamente un atteggiamento costruttivo. Noi oggi siamo al 47%, tutto quello che propone questa Amministrazione è fare un comunicato stampa in cui si evocano multe ai cittadini, mentre si evita accuratamente di fare rispettare il contratto

facendo pagare le penali a chi di dovere. Quindi per tutto questo, ma potrei continuare ancora per mezzora... un minuto, benissimo. Per un minuto posso soltanto dire che sono estremamente rammaricato dall'atteggiamento di tutta la maggioranza ed in particolare di chi si è opposto a l'accordo che era stato trovato e quindi esprimo il mio nostro voto favorevole alla proposta di delibera, così come era formulata all'inizio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Dichiarazione di voto per il consigliere Scardecchia, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Il consigliere Maoli si è dimenticato di fare un paragone con la TARI di Grottaferrata con la TARI di Capannoli, un appartamento di circa 100 metri quadri, a Capannoli costa 120 euro mentre qui ne parliamo circa 600. Tanto per aprire e chiudere una parentesi, questa era un'opportunità che la maggioranza non ha voluto cogliere. Per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle noi siamo favorevoli alla proposta di delibera portata dalla Città al Governo. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Consigliere Rotondi, dichiarazione di voto, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie, Presidente Bosso. Il Partito Democratico è favorevole alla proposta di delibera presentata dalla Città al Governo e con vivo rammarico, nota come l'Amministrazione non abbia voluto condividere una strategia, come ho detto nel primo intervento, trasformando poi una proposta di delibera in un ordine del giorno per dei tecnicismi che sinceramente sfuggono all'intento assolutamente anche di consapevolezza - scusate se vi interrompo ma sto facendo la dichiarazione di voto - culturale a cui la cittadinanza di Grottaferrata e con essa tutta l'Amministrazione, ha intenzione di arrivare. Quindi il voto del Partito Democratico sarà favorevole alla proposta di delibera e con grande rammarico si vede questa incapacità della maggioranza di venire incontro anche alle istanze della minoranza su dei valori che invece negli interventi precedenti erano assolutamente condivisi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: A lei, Consigliere. Prego, consigliere Stirpe.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE STIRPE CHIARA: Grazie, Presidente. Una parola velocissima prima della dichiarazione di voto, per sottolineare un po' il dispiacere per non essere riusciti a raggiungere un compromesso tra le proposte della Città al Governo e le controproposte della maggioranza. Premesso ciò, la Lista Civica dichiara voto contrario alla proposta in oggetto di delibera.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Prego, consigliere Mecozzi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MECOZZI ANDREA: Grazie, Presidente. Sinceramente vorrei rispondere al primo intervento del consigliere Maoli, ma non rispondo per non andare fuori tema come è andato lui. Mi dispiace che dica che non c'è collaborazione quando io in Commissione, nella Commissione di competenza di questa delibera ho proposto più di una volta di non portarla in Consiglio direttamente ma di rivederla. Lei ha rifiutato già in Commissione, non dopo 5 mesi, lei ha già rifiutato in Commissione, questa collaborazione con la maggioranza, poi non venga in Consiglio a dire che non c'è collaborazione con la maggioranza. Non è così. ... (intervento fuori microfono).

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Consiglieri, rivolgetevi a me nel discorso generale, in modo tale che si apra un dibattito... Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MECOZZI ANDREA: Detto questo, mi sembra che abbiamo parlato abbastanza sull'argomento, Fratelli d'Italia espone un voto negativo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Mecozzi. Consigliere Palozzi per la dichiarazione di voto per Forza Italia, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PALOZZI MICHELA: Mi dispiace che si chiuda così, perché tutti quanti hanno visto la grande apertura da parte della maggioranza, abbiamo provato in tutti i modi a venirci incontro, se non ci siamo trovati nel mezzo, forse la colpa è un po' di tutti. Quindi ognuno prenda le proprie responsabilità. C'è una chiusura anche da parte vostra. Addirittura tirare fuori il conteggio dei voti, consigliere Maoli. ... (intervento fuori microfono). Noi siamo la maggioranza eletta, per cui, assolutamente. Non abbiamo sminuito il vostro lavoro, anzi l'abbiamo esaltato, ci abbiamo lavorato, ci abbiamo dedicato dei tempi e continueremo a farlo, perché ripeto, credo che il futuro sia quello. Adesso chiudere, cercando di infangare la maggioranza, sinceramente lo trovo un po' fuori luogo, scusate, ma questo penso. Pertanto la dichiarazione di voto di Forza Italia è sfavorevole alla proposta di delibera. Purtroppo mi dispiace, perché ci tenevamo a trovare un punto d'incontro. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Palozzi. Mettiamo al voto la proposta di delibera numero 8 : "Adesione alla strategia verso Rifiuti zero 2020". Voti favorevoli alla delibera? 6 voti favorevoli. Voti contrari alla delibera? 10 voti contrari. Nessun astenuto. La delibera viene respinta.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2015
PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL VICEPRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI - CONCOVENANT OF MAYORS"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo alla delibera numero 9. "Adesione al Patto dei Sindaci - PAES". Relaziona il consigliere Curcio. Prego, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CURCIO GIOVANNI: Grazie, signor Presidente. "Il Consiglio Comunale, premesso che l'Unione europea ha adottato il 9 marzo 2007 il documento *Energia per un mondo che cambia*, impegnandosi a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro del 2020; aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo di fonti di energia rinnovabili sul totale nel mix energetico. Le aree urbanizzate sono responsabili di oltre il 40% delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività umane. Il 23 gennaio 2008 con l'approvazione del pacchetto energia, cambiamento climatico l'Unione europea ha ridefinito il sistema delle quote di emissione e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario, per ridurre l'emissione di gas serra, in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione. L'Unione europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per raggiungere obiettivi di riduzione delle emissioni. Il 29 gennaio 2008, in occasione della settimana europea dell'energia sostenibile, la Commissione europea ha lanciato il Patto dei Sindaci. Covenant of Mayors. Allegato a parte integrante della presente deliberazione, con lo scopo di coinvolgere le Amministrazioni e la Comunità locali per raggiungere gli obiettivi sopra citati e quindi ridurre le emissioni di CO2, di almeno il 20% entro il 2020. Il Patto dei Sindaci prevede che l'Amministrazione comunale europea si dotino attraverso un piano d'azione per l'energia sostenibile, detto PAES, che individui e programmi nel dettaglio le azioni specifiche volte alla riduzione dei consumi e delle emissioni clima alteranti. Attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci e la predisposizione al PAES, l'Amministrazione comunale si impegna formalmente a ridurre almeno del 20% l'emissione clima - alteranti derivanti i consumi energetici relativi al proprio territorio di competenza. Il PAES comunale dovrà essere predisposto ed approvato dall'Amministrazione comunale entro 12 mesi dalla deliberazione dell'adesione al Patto dei Sindaci. Il PAES conterrà l'inventario base delle emissioni - IBE - relative allo specifico anno di

riferimento. Su questo IBE relativo ad uno specifico anno di riferimento. Su questo IBE saranno individuati e calcolati gli obiettivi di riduzione. Il PAES comunale dovrà essere monitorato ed aggiornato con cadenza non superiore a due anni, predisponendo specifici rapporti in attuazione. Valutato che l'impegno assunto a livello europeo attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci potrà essere raggiunto solo se lo stesso sarà condiviso dagli Stakeholder locali dai cittadini e dai loro raggruppamenti, i Governi locali, quali Amministrazioni più vicine ai cittadini possono e devono a tal fine coordinare le azioni e realizzare esempi concreti in tale ambito. Ritenuto di condividere l'iniziativa a voti unanimi espressi in forma palese, deliberiamo di condividere ed approvare la proposta formulata dalla Commissione Europea del Patto dei Sindaci, Covenant of Mayors, finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e la realizzazione di iniziative per ridurre nelle città l'emissione di CO2, attraverso l'attuazione di un piano comunale di azione per l'energia sostenibile. Di dare atto che il patto sarà sottoscritto dal Sindaco e che l'avvenuta adesione sarà immediatamente comunicata alla Commissione europea; di impegnarsi alla predisposizione ed all'adozione entro un anno, dall'adesione formale al Patto dei Sindaci, del Piano di azione per l'energia sostenibile; di nominare quale responsabile del procedimento il Dirigente del settore, architetto Scarpolini". Volevo dire due parole se era possibile Presidente. Come comunicato ai Capigruppo in una mail ed anche alla III Commissione, avevo man mano dato una mail che riassumeva un attimino questo tipo di indirizzo, rispetto all'indirizzo che c'è stato proposto anche oggi, a me dispiace molto sentire quello che abbiamo... anche il nostro rifiuto, però il problema è questo qui, sono due indirizzi, sì è vero questo. Però questo indirizzo qui è stato preso in esame circa un anno fa, l'abbiamo portato oggi, per quale motivo? Perché come ho scritto anche nella mail, portare avanti proposte prive di una progettualità ha poco senso. Se tutti insieme non approviamo l'indirizzo, quindi quello che voglio dire - anche un po' sconnesso - è questo: se uno porta un indirizzo senza una progettualità, una pianificazione dietro, allora ha poco senso. Quello che ci siamo impegnati a fare è cercare... Sì, va bene, questo indirizzo ci piace, è coerente con quello che facciamo, è coerente anche con magari in futuro i rifiuti zero, rifiuti 2020, però dietro che cosa ci mettiamo? Qual è la pianificazione che adottiamo? Ho buttato ed abbiamo anche fatto qualcosa di concreto come avete letto nella mail, se volete ve la rileggo, un piano triennale, anzi scusate, quadriennale per quello che dovremmo fare nella direzione. Però ovviamente non l'abbiamo approvato, non l'abbiamo portata, deliberata subito questo indirizzo, altrimenti aveva poco senso, quindi abbiamo prima cercato di... questo è l'indirizzo che dobbiamo portare, queste sono le azioni coerenti con questo indirizzo, allora le portiamo avanti. Allora è giusto fare un indirizzo. Semplicemente per questo io penso che... insomma, prima c'è stato questo discostamento. Due indirizzi anche se simili hanno degli approcci diversi, quindi hanno dei risultati

diversi. Quindi detto questo, se ci sono delle domande sul caso specifico, io sono aperto comunque, noi siamo aperti ad ulteriori disamine, eccetera eccetera. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Curcio. Ha chiesto la parola il consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Grazie, Presidente. La mail di cui tu parli è questo? "Come il Comune di Grottaferrata..."

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Scusate, consigliere Curcio può spegnere il microfono. Perché è rimasto acceso. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Leggo: "Istallazione di una casetta dell'acqua. Al fine della riduzione del consumo di materiale plastico e del trasporto di acqua. Questa istallazione costituisce un valore aggiunto" poi non andiamo oltre "utili per acquistare a costo zero. Infrastrutture per la riduzione del CO2, esempi di illuminazione a led". Concludo. "Il conteggio delle strutture o delle attività che già rispettano i parametri per l'assegnazione dei certificati bianchi", questi non ci faranno risparmiare sotto il profilo della riduzione del CO2. "Doppi vetri edifici comunali", noi qui facciamo un conteggio non è che ci mettiamo i doppi vetri anche se li conteggiamo. "Consequente assegnazione di titoli che permettono l'acquisto di infrastrutture come ad esempio Information e Communication Technology. Analisi degli acquisti da fare con i titoli concessi è relativo al via di un circolo virtuoso per ridurre i consumi dell'Amministrazione CO2". Io non vedo qui come si possa risparmiare il CO2, ma comunque anche altre domande da farle, Consigliere. L'adesione al Patto dei Sindaci ha un costo? È totalmente gratuita. Quale strategia l'abbiamo letto, quindi non c'è una strategia. Per quanto riguarda poi il conteggio di queste strutture, chi lo farà? Un tecnico all'interno dell'Amministrazione o ci sarà una committenza esterna? Poi volevo richiedere a tal punto, visto che qui si cita l'illuminazione a led, assessore Ambrogioni, a che punto siamo con lo studio, perché noi presentammo allora un efficientamento energetico proprio per quanto riguarda l'illuminazione a led. Grazie Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Io farei fare interventi anche perché il consigliere Curcio ha fatto il suo intervento, poi sarà il capogruppo che darà la possibilità di fare un secondo intervento per poter rispondere in modo compiuto alle domande. Preso, consigliere Broccatelli, ho visto che ha chiesto la parola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Noi condividiamo la proposta. La fortuna del consigliere Curcio o la sfortuna non lo so, lo vedremo dopo, perché abbiamo avuto a che fare con

qualche altro Comune che ha adottato il Patto dei Sindaci, quindi conosciamo bene quali saranno gli impegni che questa Amministrazione andrà a prendersi a partire dall'anno prossimo. Entro un anno, c'è scritto dall'adesione il Consiglio Comunale, anche il Sindaco si impegna a predisporre il piano d'azione. È una scelta altrettanto coraggiosa, tanto quanto quella della proposta che prima l'Amministrazione ha deciso di non adottare questa qui, perché comporta una serie di azioni a titolo esemplificativo, credo sia stata mandata quella mail che riguarda i settori dove si può intervenire per la riduzione del 20% e dove si dovrà verificare con misurazione questa riduzione del 20%, in settori che già consumano le ipotesi che più vengono fatte, sono quelle dell'illuminazione pubblica, dei trasporti locali, il minor consumo di acqua, eccetera eccetera. Quindi è una delibera questa di intenti, alla quale noi aderiamo con questa raccomandazione e con questa sottolineatura. Intanto entro un anno vediamo già nel bilancio di previsione di quest'anno che ci sia, o l'incarico, la cifra corrispondente per un incarico, oppure la determinazione di un atto d'indirizzo specifico che venga attribuito a responsabile della struttura, l'avvio di questo procedimento amministrativo. Perché non sono tanto questi due foglietti, ma sarà il piano da presentare che sarà oggetto di interesse per quanto ci riguarda. Comunque è una delibera che si pone ad un obiettivo molto ambizioso, avrà un costo per rispondere al consigliere Scardecchia. Avrà un costo sia d'investimento per la riduzione, anzi partiamo dall'analisi dei costi, l'analisi dei costi saranno quelli di affidare ad un soggetto esterno o ad un tecnico esperto del settore la redazione del piano. Poi il piano darà delle esecutività e quindi queste esecutività avranno un impatto economico anche sul bilancio comunale. Quindi ci stiamo impegnando. La sottolineatura è che ci stiamo impegnando con un obiettivo che ha una valenza ambientale molto importante che si collega ad una strategia europea, che ha una finalità di concorso collettivo alla riduzione di queste emissioni, per cui andiamo a vedere quello che succederà dopo. Da quanto punto di vista aderiamo e siamo molto curiosi di vedere l'iter di cammino di questa delibera. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BASSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. C'è qualche altro intervento? Prego, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Proprio questa occasione mi dà modo di rispondere al motivo per cui noi non siamo così contenti di come le proposte della minoranza vengano svuotate di sostanza, per poi casomai essere forse riconsiderate, prima o poi. In particolare quello che è l'encomiabile proposta di adesione al patto dei Sindaci...

INTERVIENE IL PRESIDENTE BASSO MARCO: Consigliere, mi scusi. Una piccola precisazione. Se può stare leggermente staccato, perché sennò penso che non si riesca a registrare bene. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Certo. Dicevo, è sicuramente una proposta assolutamente interessante, il risparmio energetico è stato trattato più volte da questo Consiglio Comunale ed in particolare abbiamo visto che ci sono degli impegni precisi già per il prossimo anno. Allora, forse non è passato un anno, però il 9 ottobre del 2014, questo Consiglio Comunale, ha approvato una delibera. Una delibera come al solito svuotata di significato nel senso che invece di approvare l'adesione al progetto Lumier, mozione presentata dal consigliere Scardecchia, si trattava di modificare il titolo con valutazione Progetto Lumier. Adesso sono passati alcuni mesi, quasi un anno, allora forse sarebbe il caso che nell'ambito di questo progetto, di risparmio energetico, ci dicesse tutta la maggioranza che cosa ne è stato di questa delibera che doveva valutare, immagino in qualche mese l'adesione al progetto Lumier, invece l'adesione al progetto Lumier, non è stata valutata in compenso questa diventa una cosa da mettere nel cassetto e si parte su un'altra cosa. Passiamo a qualche cosa di più recente, parlo della nostra mozione, della Città al Governo, che nell'ambito dell'adesione "Mi illumino di meno", presentò una serie di iniziative, certo iniziative non roboanti come la riduzione del 20% del CO2, ma iniziative concrete che si potevano incominciare a mettere in atto nel nostro Comune. In particolare l'utilizzazione di lampade a led e l'attuazione di un piano regolatore dell'illuminazione pubblica, previsto dal progetto Lumier, per esempio.

In quell'occasione fummo quasi irrisi dall'Amministrazione dicendo, ma sì, certo, adesso io mi metto a fare queste cose sapendo che c'è un ricorso al TAR, sapendo... adesso cambio due lampadine, questo costa, eccetera eccetera. Queste sono le proposte fatte dalla minoranza che ovviamente nel momento in cui la maggioranza decide di affrontare questo problema, sono tenute in grande conto, di fatti vengono portate all'attenzione di questo Consiglio. Chiaramente noi siamo interessati al risparmio energetico. Chiaramente qui si parla adesso coinvolgere cittadini, stakeholder perché ovviamente questo è fondamentale per il successo di questa iniziativa. Io sarei già contento se si riuscisse ad accettare il coinvolgimento anche della minoranza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. C'è qualche altro intervento? Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Dunque, l'iniziativa del piano energetico è un'iniziativa ben nota alla Città al Governo, io non so se qualcuno di voi gravita, ogni tanto su Internet, sul nostro sito, quanto meno così per curiosità, ma diciamo che tutte le informazioni relative al PAES, sono pubblicate sul nostro sito da qualche mese. Quindi figuriamoci se la Città al Governo non è predisposta per questo tipo di progetto. Ringraziamo il consigliere Curcio per averci inviato tutte le informazioni che erano già in nostro possesso da moltissimo tempo. Però, diciamo

posto che l'iniziativa è lodevole alcune considerazioni. È evidente che aderire ad un patto dei Sindaci e prendere degli impegni, senza che ci sia un percorso già avviato ed un piano preciso per il futuro, ovvero partendo dal nulla, partendo con degli intenti e gli intenti, partiamo dagli intenti perché sono state, per esempio, bocciate delle proposte concrete che andavano in tal senso, richiamo come al solito che questi progetti diventino un po' demagogia. Quindi se avete approfondito come sicuramente avrete fatto la questione del PAES, sapete bene che sarebbe preliminare alla redazione del PAES stesso, delineare un profilo energetico di Grottaferrata, realizzando un inventario delle emissioni. Ci avete pensato? Come intendete farlo? Cioè oltre alla stesura di una proposta di delibera che vede l'adesione ad un piano, il Piano presuppone una serie di azioni. Quindi volevo capire, intanto questo. L'inventario comprende tutte quelle emissioni che sono di competenza diretta del Comune e quelle indirette. Per avere contezza di quelle indirette occorre un coinvolgimento di tutti gli interlocutori chiavi, interlocutori chiave, mediante degli strumenti regolatori. Allora, innanzitutto, a nostro avviso sarebbe utile prevedere, forse anche all'interno del corpo di questa delibera. Un'attività di coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori d'interesse nell'elaborazione del piano d'azione per l'energia sostenibile. Per dare fattibilità e concretezza occorre la concertazione di molti soggetti, dei cosiddetti stakeholder, allora coinvolgere tutti gli interlocutori pubblici e privati interessati alle azioni del piano, prevedendo delle fasi. La definizione di un programma di attività di confronto, l'avvio con un incontro pubblico e plenario di presentazione dei contenuti del PAES e di condivisione del programma. La suddivisione del lavoro in tavoli tematici su specifici argomenti strategici volti a definire le azioni del piano. Cioè le buone pratiche di questo tipo che coinvolgono attraverso la concertazione può approdare anche ad una forma di partecipazione di cui tanto si è parlato in campagna elettorale, di cui ad oggi diciamo poco si è visto, attraverso per esempio l'individuazione di zone di quartiere con cui potere dialogare. Cerchiamo, non so se c'è la disponibilità della maggioranza in tal senso, sempre di intenti si tratta, ma un pochino più specifici, un pochino più stringenti come capacità d'impegno dell'Amministrazione, di introdurre almeno un livello di operatività all'interno di questo corpo di delibera, che consenta, insomma di trasformarla da puro intento ed un po' di demagogia, posto che sulla definizione siamo d'accordo, visto che lo abbiamo pubblicato già tantissimo tempo fa, ma cerchiamo di essere un pochino più operativi nell'indicazione delle azioni da intraprendere da qui al prossimo futuro. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Altri interventi?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CURCIO GIOVANNI: Sì, posso rispondere, poi dirò anche la dichiarazione di voto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: se il Capogruppo dà un intervento che...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE STIRPE CHIARA: Io delego per il momento Curcio a rispondere alle considerazioni fatte e poi magari mi riservo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Stirpe. Prego, consigliere Curcio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CURCIO GIOVANNI: Risponderò piano piano perché ho segnato tutte quante le domande e le considerazioni che avete fatto e sono secondo me molto utili perché i feedback fanno crescere e fanno migliorare qualsiasi tipo di elemento che noi stiamo facendo in questo momento. Per quanto riguarda la delibera in se stessa è a costo zero ed il fatto è questo qui: da quando sono entrato in questa Amministrazione abbiamo avuto sempre un occhio verso l'ottimizzazione dei costi, verso il costo zero, quindi ho un particolare focus e poi visto che sono un giovane, tra virgolette, imprenditore è normale che è la fissa per il costo, quindi ovviamente quando sto con i soldi miei sono molto attento, figuriamoci con i soldi dei cittadini, quindi su questo ci metto la mano sul fuoco. Ci sarà una società esterna per fare le valutazioni e nella pratica io già mi sono messo in contatto anche con dei dottorandi dell'università di Torvergata e sto cercando di costituire, sempre a costo zero, delle valutazioni che ci possono permettere di avere un risultato con un minore esborso di risorse possibile. A primo impatto poi che cosa abbiamo fatto? Visto che la casetta della Acea noi l'abbiamo per diritto, perché noi paghiamo anche parte di questo qui, magari non so se siamo tutti informati, la casetta della Acea darà l'acqua gratuita per i cittadini, quindi noi puntiamo a far andare i cittadini a prendere l'acqua gratuita. Ovviamente la plastica è una riduzione, dovremmo fare un calcolo, questo è vero, dobbiamo calcolare la riduzione delle bottiglie di materiale plastico, le persone che non vanno più a comprare l'acqua al supermercato, quindi il peso... insomma ci siamo capiti. Quindi noi avremo il focus, consigliere Scardecchia, sempre sui costi assolutamente. Poi in separata sede magari le spiegherò tutto il processo e perché ho redatto quei due punti che sono in maniera molto sintetica un piano di circa 20 slide che poi vi farò vedere. Per quanto riguarda il consigliere Broccatelli, le difficoltà ci sono, ci saranno, perché non è una cosa semplice altrimenti non stavamo qui, quindi sono contento di essere sia fortunato che non, però le difficoltà ci sono, andiamo dritti verso la meta. Ho risposto anche a valutare i costi e questa della casetta dell'acqua è una prima azione che va in quella direzione a costo zero. Poi vediamo qui. Per quanto riguarda il consigliere Maoli, il ritardo sul progetto Lumiere, il fatto è questo, ritardo sul progetto Lumiere è stato dato dalla difficoltà di strutturare anche un indirizzo, una strategia sui PAES. Ovvero, lei ha detto che queste sono delle attività, delle azioni che noi facciamo,

pensi quanto è bello mettere tutte queste azioni quando noi abbiamo deciso di prendere una strategia, un indirizzo, quindi io sono molto contento perché da adesso in poi qualsiasi tipo di azione, di strategia, noi la possiamo inserire in un piano ed adesso ha senso, quindi sono contento. Mi dispiace per questa cosa qui, però è logico e l'abbiamo portata noi. Mi fa piacere che mi date molti feedback, ci date molti feedback perché ci possono aiutare a migliorare come questa qui della delineazione di un profilo energetico che sappiamo che va fatta e ci stiamo predisponendo per farla. Per quanto riguarda i punti più stringenti io adesso non li vedo... Io adesso non li ho visti, dovremmo valutarne la fattibilità, io penso che in questa sede valutare la fattibilità sia un attimo prematuro, però siamo aperti ad altre discussioni. Per quanto riguarda la proposta, la lista civica è favorevole alla proposta dei PAES. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Curcio. Prego, consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Io volevo esprimere l'apprezzamento nei confronti di questa proposta di delibera proposta dal consigliere Curcio che tra l'altro ha anche un incarico fiduciario del Sindaco su queste materie, quindi sta da ormai molto tempo portando avanti una serie di iniziative. Questo atto è l'inizio di un percorso ed è il modo di tracciare una strada, una strada nella quale si inseriscono, si possono inserire tutti quegli spunti che fino ad oggi in effetti l'opposizione, la maggioranza ha portato avanti, tra cui il progetto Lumiere ed altre situazioni analoghe. Io credo che sia essenziale la presenza di un atto iniziale di impegno da parte del Consiglio Comunale, quindi io mi auguro che questo venga approvato all'unanimità e poi, una volta avviato questo percorso con il concetto base, che è un concetto importante che ha delle ripercussioni per il nostro Comune, si vada nel concreto a studiare, a strutturare la strada. È chiaro che il consigliere Curcio ha già una strada costruita in mente perché sta portando avanti la questione da molto tempo, ma è importante condividere, quindi in realtà partire da un presupposto di condivisione su questa delibera approvata spero all'unanimità, è importante anche per costruire poi la strada insieme, rivedere gli spunti del consigliere Scardecchia che erano degli spunti molto interessanti sul risparmio energetico e per quanto mi riguarda come Presidente della Commissione lavori pubblici, smart city ed ambiente sono assolutamente disponibile, ho già detto in Commissione, a creare dei momenti di confronto con tutte le opposizioni per cercare all'interno di questa strada che mi auguro divideremo tutti, di costruire un percorso di dettaglio. È chiaro che le risorse sono poche, è chiaro che tutto, come abbiamo detto per la delibera di prima, riguarda degli impegni stringenti va calato sulla realtà del bilancio e la realtà dei vari contratti che abbiamo, però è chiaro che un percorso va fatto. La volontà dell'Amministrazione c'è nella figura del consigliere Curcio che ha un incarico

specifico, nell'impegno di tutti e questo è un primo atto importante che segna la strada di un percorso che ci porterà ad essere più ecosostenibili come Comune. Dunque gli spunti del consigliere Scardecchia sono corretti nel senso di dire che portiamo tutto in Commissione e facciamo diventare le Commissioni, questo è un po' in generale, è anche colpa della maggioranza questo se non è avvenuto quindi faccio mea culpa se c'è da farlo, cominciamo a far diventare le Commissioni dei laboratori da cui escono gli atti e non dei momenti di passaggio delle carte per andare in Consiglio e quindi rimbocchiamoci le maniche nell'ottica di questa ottima delibera per cercare appunto di raggiungere questi obiettivi e di farlo nel più breve tempo possibile, quindi credo che tutti gli spunti dell'opposizione siano compatibili con questa delibera e debbano prevedere uno studio attento ed accurato nelle opportune sedi, in questo caso la Commissione, ma possono esserci anche altre sedi dove poter valutare nello specifico questo tipo di atto. Grazie. Il voto del gruppo di Forza Italia sarà un voto favorevole e quindi rinnovo l'invito all'opposizione a votare questa proposta di delibera.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Altri interventi? Prego, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Anche il gruppo Fratelli d'Italia esprime un parere favorevole e spera che questo sia condiviso da tutto il Consiglio, perché gli ultimi tre punti all'ordine del giorno sono stati tutti punti che in realtà potevano essere condivisi all'unanimità, però allo stato attuale il primo punto all'ordine del giorno non è stato condiviso perché c'è stato il problema della fideiussione, però in realtà anche quello era superabile, perché la volontà finale dell'Amministrazione, l'unità di intenti è stata la stessa. Anche l'altro punto all'ordine del giorno aveva la stessa unità di intenti, però purtroppo allo stato attuale non avevamo gli elementi tecnici per sopportare una proposta di delibera e spero che questo punto ci veda tutti allineati sugli stessi valori. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Consigliere Consoli. Intanto do il benvenuto a dei nostri giovani cittadini in aula consiliare.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Benvenuti. Come detto in premessa il voto di "La città al governo" è un voto favorevole. Devo dire che ci state prendendo un po' per sfinito perché avrei preparato un bell'emendamento su questa proposta di delibera perché ho capito che le osservazioni ed i suggerimenti che tra l'altro erano generici, cioè prendevano come impegno amministrativo soltanto quello di coinvolgere, di individuare un piano un pochino più definito e di coinvolgere in qualche modo la cittadinanza ed i famosi stakeholders nella trattazione di alcuni argomenti e soprattutto per redigere questo inventario delle

emissioni. Sono le sei e mezzo c'è ancora un punto all'ordine del giorno, per cui per sfinimento non scriverò nulla. Mi auguro che gli intenti oggi profusi verbalmente dalla maggioranza siano poi concreti subito dopo. Mi preme però sottolineare che non è questo un punto di partenza, noi ne abbiamo già definiti altri di punti di partenza, uno dei quali è votato in una mozione, quindi stringiamo un po' i tempi rispetto alle indicazioni ed operiamo perché altrimenti il tutto rimane sulla carta e non è un bell'esempio per nessuno, per i cittadini in primis. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. La dichiarazione di voto è favorevole come già sottolineato, è un lavoro che presuppone il raggiungimento di un obiettivo importante, c'eravamo espressi anche prima dell'invito del consigliere Tocci a votare favorevolmente quindi il lavoro è stato fatto, è un lavoro grosso, crediamo e speriamo e raccomandiamo alla maggioranza di trovare in tempi rapidi l'attuazione di quanto andiamo a votare oggi con la massima collaborazione anche del Partito Democratico a vantaggio di un raggiungimento di scopi e situazioni favorevoli alla cittadinanza tutta. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Stirpe.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE STIRPE CHIARA: Grazie, Presidente. La lista civica procede alla sua seconda dichiarazione di voto, già anticipata dal consigliere Curcio. Solo una parola, soltanto per dire che se non come punto di partenza, quanto meno diciamo che l'iniziativa può essere vista come cappello sotto il quale fare confluire tutta una serie di iniziativa volte al raggiungimento di tutta una serie di obiettivi ambientali declinati poi in maniera diversa rispetto all'abbattimento delle emissioni eccetera eccetera eccetera. Questo è un tema su cui la lista civica, ma l'Amministrazione tutta crede molto e per cui chiaramente il voto non può che essere favorevole ed a sostegno della delibera presentata dal consigliere Curcio nel rispetto poi di tutte quelle che sono le buone pratiche che possono essere sviluppate nella fase attuativa o operativa di quanto viene proposto in delibera. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Stirpe. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Grazie, Presidente. Certo, il progetto presentato ad oggi, secondo il mio punto di vista, è un pochino tutto da rivedere e da sviluppare. È chiaro che se andiamo nell'ottica di un tavolo di concertazione insieme alla maggioranza e cerchiamo di far rientrare quelle proposte che devono essere la base di questa progettazione, anche

il Movimento Cinque Stelle, anche perché parliamo di un tema ambientale, quindi per noi è un tema molto sensibile, non ci può che vedere più che positivi sul... quindi saremo anche noi propensi a votare favorevolmente a questa vostra proposta. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Mettiamo a votazione il punto numero 9 : "Adesione al patto dei Sindaci PAES". Voti favorevoli alla delibera? Unanimità. La delibera è approvata. Consiglieri, un attimo, perché adesso come previsto dallo statuto all'articolo 33, nel momento in cui si inizia a trattare del punto... prego, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Noi volevamo proporre la sospensione dell'ultimo punto all'ordine del giorno, sulla base dell'articolo 52 comma 2 del regolamento e questo perché semplicemente dopo tutte queste ore trascorse in Consiglio Comunale affrontare un argomento così impegnativo come la Commissione di indagine, secondo noi non è il momento più per opportuno, quindi rinviarlo ad una data successiva ed affrontarlo come argomento all'ordine del giorno nelle prime ore del dibattito. Ma questo semplicemente perché dopo diverse ore diventa un argomento molto impegnativo nell'ambito del quale forse il livello di attenzione dev'essere maggiore rispetto ad altre proposte che vengono fatte in Consiglio Comunale. Quindi noi proponiamo la sospensione del punto all'ordine del giorno.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Non c'è una data proposta, compatibilmente con quelli che saranno i prossimi Consigli Comunali. Siccome nel prossimo Consiglio Comunale c'è il discorso del bilancio e quello è a carattere perentorio, diciamo che compatibilmente con quello lo porteremo anche in quella seduta, però compatibilmente con i tempi del bilancio, per cui si tratta di un argomento talmente delicato che è opportuno che venga discusso in una sede con maggiore disponibilità di tempo ed attenzione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Rispetto alla tempistica di convocazione volevo sapere quanto meno se c'è un impegno della maggioranza a convocare un Consiglio prima delle ferie estive, cioè che tempi ci sono rispetto a questo... (intervento fuori microfono)... quindi in tempi... Va bene, d'accordo, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, consigliere Rotondi. Volevamo conoscere i tempi

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Volevamo conoscere i tempi nel senso che è compatibile questo punto con la trattazione del bilancio di norma?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: La compatibilità c'è sicuramente, ma sarà da valutare insieme o in sede di conferenza capigruppo o insieme come Consiglieri l'opportunità, ma non per questioni normative bensì per questioni di appesantimento di un Consiglio Comunale che può prevedere più punti che... Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Grazie, Presidente. Visto che abbiamo adesso l'occasione e siamo in tanti e siamo tutti, valutiamolo ora se è il caso di portarlo, perché non è una riunione dei capigruppo, quindi non c'è alcuna differenza. Io non la trascinerei più a lungo del 30 luglio, perché altrimenti poi va a finire a settembre, quindi o la portiamo entro il 30 luglio e quindi insieme al bilancio o altrimenti la discutiamo questa sera.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Scusate, o votiamo la proposta e poi ci riaggiorniamo sulla fissazione della data che forse... ce la possiamo anche rifissare fuori termini di Consiglio Comunale in una sede tra Consiglieri o capigruppo. Quindi votiamo... Scusate... Consiglieri, pubblico, tutti per favore... Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Posto che sicuramente il Consiglio questa mattina è iniziato intorno alle 09.30 - 10.00 e quindi siamo andati ad oltranza, però trattandosi di un punto di rilevanza, la sola motivazione "per stanchezza" per carità... però se questa motivazione che è assolutamente condivisibile può avere delle garanzie in una rapida convocazione di Consiglio, compatibile con il punto del bilancio, noi siamo favorevoli. Quindi troviamo una data che consenta entro luglio di trattare anche questo punto, per non mandarlo troppo in là.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Io posso dare una garanzia sul fatto che verrà a brevissimo convocata la conferenza dei capigruppo ed in quella sede possiamo fissare entro la fine di luglio una data specifica anche per trattare questa argomentazione in una seduta... prego, consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Condivido pienamente l'indirizzo dato da Scardecchia. Ritengo che questo punto abbia bisogno di essere discusso prima dell'estate, dopodiché questo non impedisce di portarlo al prossimo Consiglio con il bilancio, però con l'accordo di tutti di non ritrovarci alla fine del Consiglio nella stessa situazione, perché poi a quel punto si riporterebbe a settembre. Io faccio una proposta, vediamo se ci sono i numeri per

poterla fare, invece di convocare un altro Consiglio per la Commissione di indagine e mettendoci poi il bilancio ed altre cose, si potrebbe sospendere la seduta e riprendere la seduta, con la stessa convocazione che abbiamo avuto oggi, senza bisogno di fare una nuova conferenza dei capigruppo, all'inizio della prossima settimana che può essere lunedì o martedì, martedì ci sono le Commissioni, lunedì anche la mattina, quindi si potrebbe anche...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Poiché c'è da fare una conferenza dei capigruppo sul Consiglio prossimo del bilancio, in quella sede si può stabilire di scindere i due argomenti eventualmente su altre date. Adesso siamo stanchi, tanto per discutere sulla Commissione, quanto per stabilire date e ritengo che un approfondimento vada fatto, poi queste ovviamente sono valutazioni che spettano al Consiglio e quindi vi invito a valutare questo. Quello che ha chiesto e ha proposto il consigliere Pizzicannella è altra cosa, non è la sospensione, bensì il rinvio ad altra adunanza.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, consigliere Roscini.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Io rimango male su questa situazione perché fino a prova contraria siamo stati spronati come commissari ad arrivare ad una soluzione di questa commissione di indagine, abbiamo lavorato sette mesi, sette mesi intensi ed oggi mi trovo prima spostato all'ultimo punto e poi oggi c'è la sospensiva o addirittura si parla di fine mese oppure a settembre, ma stiamo giocando? Che cosa facciamo? Una cosa così seria, così importante, non vedo come si possa cadere su queste cose, non mi trovate d'accordo, non sono d'accordo e siccome è una cosa che io ho presieduto e sono orgoglioso di averlo fatto, ho fatto tutto quello che si doveva fare a livello di segretezza, a livello di serietà, a livello di professionalità ovvio che oggi mi trovo che qua le cose vengono rimandate, ogni Consigliere ha il suo fascicolo... la segretezza... io mi auguro che sia, ho parlato anche con il dottor Caracciolo, con il segretario, che questo si mantenga perché sono una persona responsabile di questa cosa ed è ovvio che voglio un'importante cosa. Mi trova d'accordo il consigliere Tocci, possiamo benissimo fare una sospensiva e rivedersi lunedì, martedì, mercoledì per chiudere la cosa. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini. Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio o mal interpretazione, non c'è nessuna volontà di rinviare nulla, anzi ci mancherebbe altro, la discuteremo sicuramente entro luglio, però siccome giustamente è

un argomento che ha portato via sette mesi, che ha una sua valenza, sul quale bisogna stare anche molto lucidi su ciò che si dice e ciò che non si dice perché magari per stanchezza o per tante altre ragioni potrebbe venire qualche frase non meglio ponderata, nessuno vuole rinviare a settembre, la faremo entro luglio certamente. Purtroppo siamo arrivati alle sette di sera ed un argomento del genere, che ha portato via tutto quel punto, che ha delle valenze molto molto importanti, discuterlo con questa stanchezza, forse non è opportuno. Poi tutte le considerazioni sono valide. Rispetto per la Commissione è il massimo ed anzi abbiamo insistito proprio per farlo oggi, al più tardi entro fine mese. Nessuno poteva prevedere che oggi finissimo alle sette di sera, abbiamo iniziato con appena mezz'ora di ritardo, non tantissimo, forse uno dei Consigli più puntuali in assoluto, ma purtroppo la discussione su argomenti importanti, complessi, ci ha portato dove ci ha portato... ripeto, se serve come garanzia io assumo l'impegno con la maggioranza e sul Consiglio con il Presidente che questo punto sarà trattato prima della pausa estiva. Se il 29, se il 27 o quant'altro lo decideremo con calma e mente più lucida e un attimo con calma valutando tutte le varie implicazioni. Chiedo almeno questo, poi ovviamente ai Consiglieri la valutazione finale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. La proposta del consigliere Pizzicannella, quindi dovremo mettere a votazione quella che riguardava la richiesta, in base all'articolo 52 comma 2, della sospensiva. Poi settimana prossima verrà convocata la conferenza dei capigruppo ed in quella sede fissiamo una data specifica che può essere o quella del Consiglio Comunale stesso del bilancio, io preferirei un'altra data antecedente però alla pausa estiva come si è impegnato anche il Sindaco. Grazie. Prego, consigliere Scardecchia e poi portiamo a votazione la proposta del...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Scusate, la sospensiva dev'essere motivata, non è che possiamo sospendere un Consiglio Comunale perché diciamo che siamo stanchi. Noi dobbiamo un attimino metterci d'accordo e dobbiamo decidere se durante il Consiglio, affrontando il bilancio, possiamo anche affrontare questa commissione di indagine.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Io mi attengo all'articolo 52 comma 2 che dice che dev'esserci una motivazione che può essere argomentata in qualunque modo da parte del Consigliere proponente, però non c'è scritto in questo contesto che debba essere rifissata una nuova data dell'adunanza, quindi se si vuole fare è uno spirito di liberalità che vuole prendere il Consiglio, però non è un obbligo in ottemperanza all'articolo 52 comma 2. Prego, consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Grazie, Presidente. Sta passando un messaggio poco chiaro sia nei confronti dei cittadini

che stanno in aula e quelli che poi vedranno le riprese audio - video. Noi riteniamo importante dedicare non una mezz'ora, un'ora, perché siamo veramente stanchi dopo dieci ore di Consiglio Comunale, dedicare almeno un Consiglio Comunale tutto per questa Commissione d'indagine, perché tutti hanno ricevuto la relazione della Commissione d'indagine ed è veramente importante, secondo il mio parere, ma credo anche nel parere di tutto il gruppo, di vedere punto per punto perché è nostro dovere nei confronti dei cittadini discuterne non un'ora, due ore, bensì un bel po' di tempo per poter trovare una quadra. Credo sia questo il punto, invece no che noi perché siamo stanchi allora non è importante la Commissione d'indagine. Non deve passare questo messaggio, mi dispiace, questo no. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Mettiamo a votazione la proposta del consigliere Pizzicannella. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Volevo solo dire, se l'impegno... bisogna parlarsi un po' chiaro, se l'impegno è entro fine luglio "La città al governo" è d'accordo. Punto, poi non si fa retorica, nessuno ha detto che l'Amministrazione non vuole, vuole prendere... non l'ha detto nessuno, era soltanto un impegno a non rinviare a settembre. Tutto qua.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Mettiamo a votazione la proposta del consigliere Pizzicannella. Voti favorevoli alla sospensione del Consiglio Comunale? 11. Contrari? 4. Quindi il Consiglio approva la sospensione che verrà fissata, come ci siamo impegnati, entro la fine del mese. Il Consiglio viene chiuso alle ore 18.49. Buona serata a tutti. Grazie.